



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supplementi al Bollettino Statistico

Indagini campionarie

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi

Anno di riferimento 2014

Nuova serie
Anno XXV - 1 Luglio 2015

Numero **34**

INDICE

	pag.
Introduzione.....	7
I – L'attività economica nell'industria in senso stretto e nei servizi privati non finanziari	8
I.1 L'occupazione	8
I.2 Il fatturato e il risultato d'esercizio.....	10
I.3 Le esportazioni.....	13
I.4 Gli investimenti.....	14
I.5 La capacità produttiva	15
I.6 Le condizioni finanziarie delle imprese	16
I.6.1 I rapporti con gli intermediari creditizi.....	16
I.6.2 La dotazione di capitale delle imprese	20
II – Costruzioni e opere pubbliche.....	21
II.1 Andamento dell'occupazione e della produzione.....	21
II.2 La produzione in opere pubbliche	21
II.3 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese di costruzioni.....	21
Appendice A: Nota metodologica	25
Appendice B: Tavole statistiche	41
Appendice C: I questionari	65

Il testo del documento è stato curato da un comitato coordinato da Leandro D'Aurizio e composto da Tatiana Cesaroni, Caterina Di Benedetto, Elena Mattevi, Alessandro Mistretta, Giuseppina Papadia. Le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato allo svolgimento dell'indagine, curando direttamente la rilevazione.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata. Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare alla rilevazione, fornendo i dati richiesti nel corso d'interviste lunghe e impegnative.

I PRINCIPALI RISULTATI - ANNO 2014

L'indagine è stata svolta nei primi mesi del 2015 su un campione di circa 4.800 imprese dell'industria, delle costruzioni e dei servizi. I principali aggregati nazionali sono già stati illustrati nella *Relazione Annuale* della Banca pubblicata lo scorso 26 maggio 2015.

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO E SERVIZI PRIVATI NON FINANZIARI

(IMPRESE CON 20 ADDETTI E OLTRE)

- Nel 2014 le ore totali effettivamente lavorate hanno ricominciato a crescere nell'industria rispetto al 2013 (0,5 per cento), mentre hanno continuato a diminuire nei servizi (-1,3 per cento). Al calo del numero di occupati nella media del 2014 (-1,0 per cento) si contrappone la previsione di una sostanziale stabilità nel 2015.
- Nel 2014 le ore di Cassa integrazione guadagni per le imprese industriali con 50 addetti e oltre risultano in calo rispetto al 2013 (in rapporto alle ore lavorate, dal 5,5 al 3,6 per cento).
- In termini reali, il fatturato registra nel 2014 un moderato aumento nel comparto industriale (0,7 per cento) e una lieve diminuzione tra le imprese dei servizi (-0,2 per cento). Le previsioni per il 2015 sono positive per entrambi i comparti.
- Nel 2014 la quota d'impresе in utile aumenta rispetto al 2013 (dal 56,2 al 61,6 per cento), mentre diminuisce quella delle imprese in perdita (dal 24,5 al 21,6 per cento).
- Gli investimenti delle imprese industriali nel corso del 2014 sono risultati in aumento (0,9 per cento), a fronte di risultati negativi dei precedenti 3 anni; la flessione che si osserva nel settore dei servizi risulta più contenuta (-1,6 per cento) che negli anni passati. I programmi delle imprese per il 2015 sono di un consolidamento della tendenza positiva.
- Continua a restare modesta la domanda di prestiti bancari da parte delle imprese, mentre diminuiscono ulteriormente le difficoltà di accesso al credito, in particolare per i tassi d'interesse applicati. La quota d'impresе che segnala scarsa disponibilità da parte delle banche alla concessione di ulteriori prestiti scende dal 9,0 all'8,5 per cento.

COSTRUZIONI E OPERE PUBBLICHE

(IMPRESE CON 10 ADDETTI E OLTRE)

- L'occupazione e la produzione del settore delle costruzioni registrano un calo, seppure meno accentuato rispetto a quello sperimentato nel 2013. Le imprese con 500 addetti e oltre riportano tuttavia segnali di espansione per entrambi gli indicatori. Si arresta la contrazione della produzione in opere pubbliche.
- Le imprese del settore segnalano condizioni di accesso al credito nel complesso meno negative rispetto agli anni precedenti.

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'INDAGINE SULLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI¹

Introduzione²

Nel periodo compreso tra febbraio e maggio del 2015 si sono svolte le interviste, relative all'anno 2014, per l'indagine campionaria sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti (*Invind*) e sulle imprese delle costruzioni con almeno 10 addetti.

Il campione è composto da 3.063 imprese dell'industria in senso stretto (di cui 2.876 della manifattura), da 1.197 imprese dei servizi privati non finanziari e da 566 imprese del settore delle costruzioni. Nonostante l'esclusione dalla rilevazione delle imprese con meno di 20 addetti per l'industria in senso stretto e per i servizi privati non finanziari e di quelle con meno di 10 per le costruzioni, la popolazione di riferimento dell'indagine rappresenta una parte ampia dell'occupazione dipendente, del fatturato e degli investimenti complessivi dei rispettivi settori (tav. 1).

Tav. 1

**Peso della popolazione di riferimento dell'indagine
sul totale dei rispettivi settori per alcune grandezze strutturali**
(valori percentuali)

	Occupazione dipendente	Fatturato	Investimenti
Imprese con 20 addetti e oltre rispetto al totale delle imprese del settore			
Industria in senso stretto.....	70,4	82,5	80,9
di cui: manifattura	69,8	81,3	77,7
Servizi privati non finanziari.....	57,2	52,3	52,2
Imprese con 10 addetti e oltre rispetto al totale delle imprese del settore			
Costruzioni.....	53,5	50,2	61,8

Fonte: indagini Istat: *Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni* e *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese*, anno di riferimento 2012.

Questo rapporto descrive i risultati dell'indagine e le sue caratteristiche principali. Le tavole 2 e 3 presentano sinteticamente le principali stime. La sezione I presenta le informazioni più rilevanti sull'attività delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, mentre la sezione II è dedicata al settore delle costruzioni.

La Nota metodologica (Appendice A) descrive la composizione del campione e dell'universo, il disegno di campionamento, le fasi di rilevazione e le procedure di ponderazione e di stima. Sono inoltre fornite indicazioni sui comportamenti di risposta, la qualità dei dati e la possibilità di elaborazione degli stessi da parte di ricercatori esterni. Le tavole statistiche e i questionari utilizzati sono contenuti, rispettivamente, nelle Appendici B e C.

¹ Intendiamo qui per industria il complesso dell'industria in senso stretto e delle costruzioni.

² Alcune elaborazioni sui dati delle passate rilevazioni potrebbero non coincidere con i dati pubblicati nelle edizioni precedenti del presente Supplemento a causa di revisioni degli archivi nel corso del tempo.

**Principali risultati dell'indagine
per industria in senso stretto e servizi privati non finanziari**
(valori percentuali)

	Variazione 2014/2013			Variazione 2015/2014 (previsione)		
	Occupazione media	Fatturato ^(a)	Investimenti ^(a)	Occupazione media	Fatturato ^(a)	Investimenti ^(a)
Settore						
Industria in senso stretto	-0,7	0,7	0,9	-0,3	1,6	5,0
di cui: manifattura.....	-0,7	1,1	1,5	-0,4	2,3	4,0
Servizi privati non finanziari	-1,3	-0,2	-1,6	-0,1	1,6	5,7
Area geografica^(b)						
Centro Nord.....	-0,9	0,3	-0,6	-0,1	1,5	5,6
Sud e Isole.....	-1,7	-0,1	2,5	-1,3	2,5	1,4
Totale	-1,0	0,3	-0,4	-0,2	1,6	5,3

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2014, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (b) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

Principali risultati dell'indagine per il settore delle costruzioni
(valori percentuali)

	Variazione 2014/2013			Variazione 2015/2014 (previsione)		
	Occupazione media	Produzione totale ^(a)	Produzione in opere pubbliche ^(a)	Occupazione media	Produzione totale ^(a)	Produzione in opere pubbliche ^(a)
Area geografica^(b)						
Centro Nord.....	-3,6	-1,6	0,3	-4,6	-1,6	-1,1
Sud e Isole.....	-10,7	-3,2	-1,6	-4,2	1,7	5,3
Totale	-5,0	-1,8	0,1	-4,5	-1,2	-0,4

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2014, usando deflatori di fonte Istat. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (b) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

I – L'attività economica nell'industria in senso stretto e nei servizi privati non finanziari³

I.1 L'occupazione

Nel 2014 l'occupazione media ha registrato un calo dell'1,0 per cento rispetto all'anno precedente (tav. B1), minore tra le imprese industriali rispetto a quelle dei servizi (rispettivamente -0,7 e -1,3 per cento; fig. 1)⁴.

Le ore effettivamente lavorate, indicatore che misura l'*input* di lavoro combinando i dati del numero di occupati con quelli delle ore lavorate pro capite, hanno un andamento più favorevole: nelle imprese industriali, dopo un biennio di significativa flessione, nel 2014 esse hanno ricominciato a crescere (0,5 per cento; tav. 4): la dinamica è stata più favorevole tra le imprese che esportano oltre due terzi del fatturato (1,4 per cento) e beneficiano dell'aumento della domanda estera. L'andamento complessivo è dipeso dall'aumento delle ore lavorate per dipendente, trainato dal minor ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), mentre si è contratto

³ Per brevità in questa sezione, i settori dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari saranno denominati "industria" e "servizi". Il riferimento alle imprese con 20 addetti e oltre sarà, di norma, sottinteso.

⁴ Nello stesso periodo la contabilità nazionale rileva che l'occupazione dipendente, per il complesso dell'industria e dei servizi privati non finanziari, è aumentata dello 0,5 per cento. Le discrepanze tra l'indagine e le fonti ufficiali sono dovute a una pluralità di fattori, tra cui l'esclusione dal campione delle imprese con meno di 20 addetti, l'errore (campionario e non campionario) presente nell'indagine e l'inclusione dell'occupazione irregolare nelle stime di contabilità nazionale.

il numero di occupati. Nelle imprese con almeno 50 addetti l'incidenza del numero di ore di CIG sul totale delle ore lavorate è scesa di 1,9 punti al 3,6 per cento⁵.

Tav. 4

Variazioni annuali delle ore totali effettivamente lavorate, 2012–2014
(valori percentuali)

	2012	2013	2014
	Industria		
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	-2,1	-2,0	0,0
Tra un terzo e due terzi	-1,7	-1,1	0,2
Oltre due terzi	-0,2	-0,2	1,4
Totale industria	-1,5	-1,3	0,5
	Servizi		
Totale servizi	-0,6	-1,0	-1,3
Totale	-1,0	-1,1	-0,5

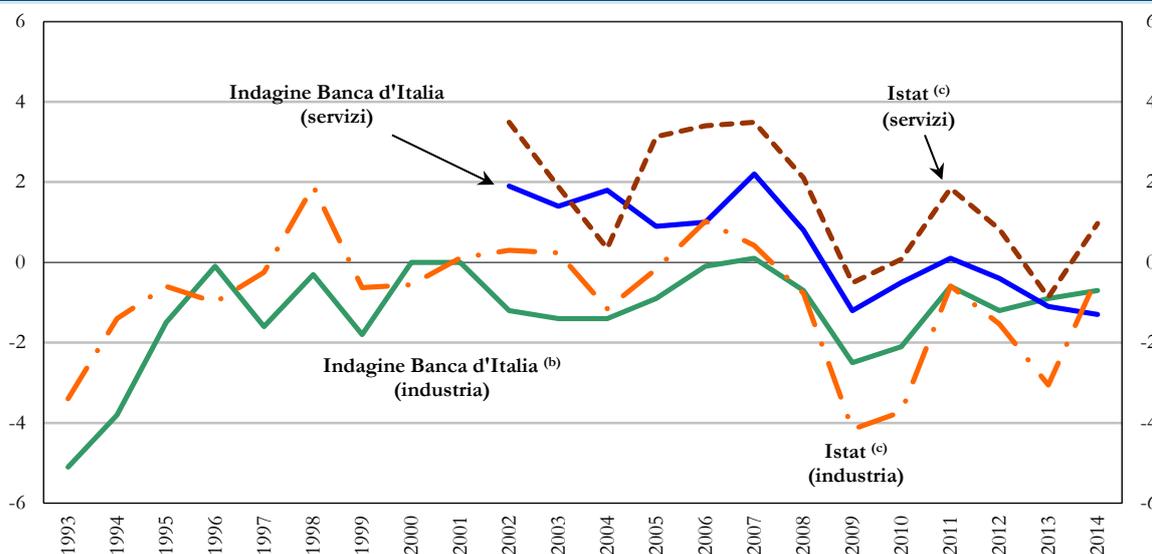
Nei servizi privati non finanziari è invece proseguita la diminuzione sia delle ore lavorate complessive sia dell'occupazione (-1,3 per cento per entrambi). La flessione dell'occupazione ha riguardato maggiormente le imprese con 20-49 addetti (-2,4 per cento; tav. B1) e quelle localizzate nel Mezzogiorno (-2,9).

Secondo i programmi delle imprese, nel 2015 si attenuerebbe il calo dell'occupazione sia nell'industria sia nei servizi, che presenterebbero una sostanziale stazionarietà del livello della manodopera impiegata.

Nel 2014 il tasso di *turnover*, definito come il rapporto tra il totale di assunzioni e cessazioni e il complesso dell'occupazione, è aumentato: in rapporto al numero complessivo di addetti, le assunzioni sono state pari al 13,4 per cento e le cessazioni al 14,6 per cento, rispettivamente 0,9 e 1,2 punti in più del 2013 (tav. B3). Rispetto all'anno precedente, la quota di assunzioni sul totale degli occupati è aumentata sia nella componente a tempo indeterminato (0,3 punti percentuali) sia in quella temporanea (0,6 punti).

⁵ Si veda al riguardo la *Relazione Annuale* sul 2014, cap. 8 (Il mercato del lavoro) e in Appendice: la tavola a8.12 per l'andamento della CIG (per le sole imprese industriali con 50 addetti e oltre), la a8.13 per le posizioni a tempo determinato sull'occupazione totale, la a8.15 per le ore di lavoro interinale sulle ore lavorate (per le sole imprese con 50 addetti e oltre). Per la dinamica delle retribuzioni, si veda anche il cap. 9 (I prezzi, i costi e la competitività).

Variazioni annuali dell'occupazione^(a), 1993-2014
(valori percentuali)



(a) Occupazione mediamente impiegata dall'impresa nel corso dell'anno.

(b) Imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre per il periodo 1993-98, imprese dell'industria in senso stretto con 50 addetti e oltre nel 1999-2000, imprese con 20 addetti e oltre dal 2001. Le variazioni annuali sono calcolate sempre su campioni comparabili.

(c) Conti nazionali, numero di occupati dipendenti (comprese le imprese con meno di 20 addetti). Anche per la fonte Istat, si intendono per servizi solo quelli privati non finanziari e per industria soltanto quella in senso stretto.

Nel complesso, l'incidenza delle posizioni a tempo determinato sul totale degli occupati è aumentata di 0,6 punti (tav. B2), portandosi al 7,1 per cento; nell'industria l'incidenza è passata dal 4,8 al 5,2 per cento, nei servizi dall'8,0 all'8,7.

Nel 2014 le ore di lavoro interinale⁶ utilizzate nel terziario sono rimaste sostanzialmente stabili, pari all'1,4 per cento delle ore lavorate dai dipendenti, mentre nell'industria si sono attestate al 3,6 per cento, in lieve aumento rispetto a quanto osservato l'anno prima (tav. B2). La quota dei lavoratori stranieri sul totale degli addetti è rimasta in media pressoché invariata al 5,1 per cento. In termini relativi, la diffusione dei lavoratori stranieri continua a essere più elevata al Nord Est.

La retribuzione lorda annua individuale nel 2014 è risultata in media pari a 31.300 euro (rispettivamente 32.900 nell'industria e 30.000 nei servizi; tav. B4), sostanzialmente in linea con i valori riscontrati nel 2013⁷.

I.2 Il fatturato e il risultato d'esercizio

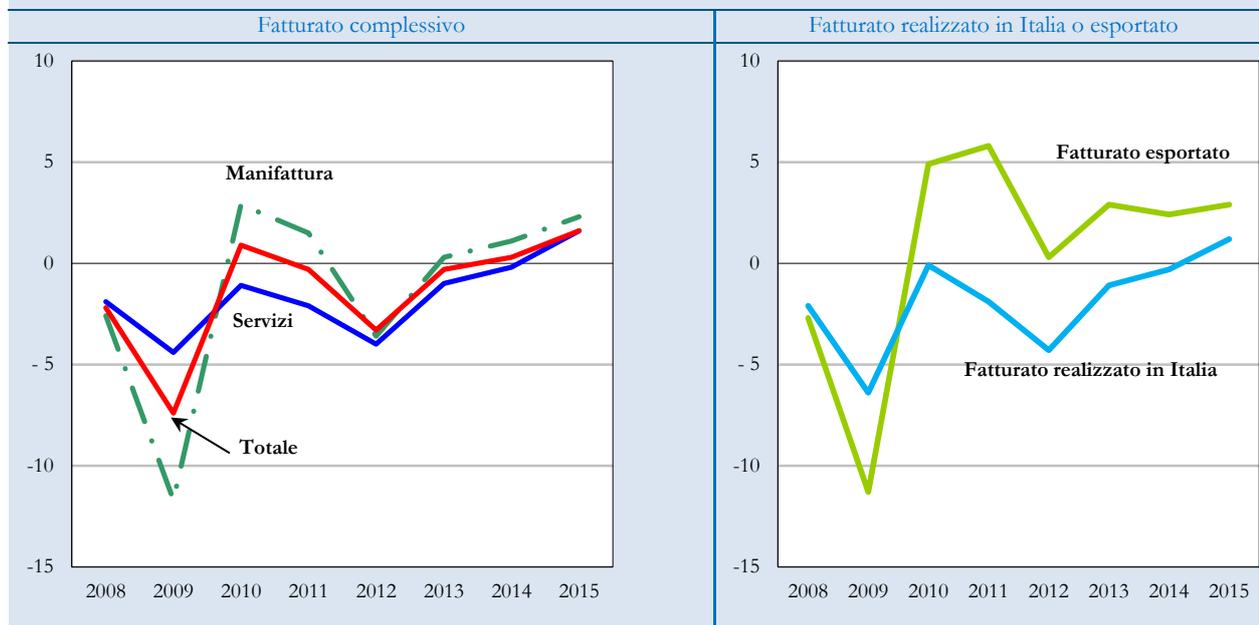
Nel 2014 il fatturato delle imprese, valutato a prezzi costanti, ha registrato un lieve aumento rispetto al 2013 (0,3 per cento; tav. C1), interrompendo il calo in atto dal 2011. All'ancora debole dinamica delle vendite destinate ai mercati interni, la cui contrazione si è tuttavia quasi azzerata nel 2014 (-0,3 per cento), si è contrapposto un andamento più favorevole del fatturato esportato (2,4 per cento; fig. 2).

⁶ Questa forma di rapporto di lavoro è anche definita come lavoro in somministrazione e viene rilevata nell'indagine solo per le imprese con 50 addetti e oltre.

⁷ Sulla dinamica delle retribuzioni si veda la *Relazione Annuale* sul 2014, pp. 76 e 79.

Fig. 2

**Variazioni annuali del fatturato
realizzato in Italia e all'estero 2008–2015^(a)**
(valori percentuali calcolati a prezzi costanti del 2014)



(a) Previsione per il 2015.

La dinamica complessiva del fatturato riflette l'aumento registrato nell'industria (0,7 per cento), concentrato soprattutto nelle imprese maggiormente esposte verso i mercati esteri, e il lieve calo nel settore dei servizi (-0,2 per cento; fig. 3). Le imprese metalmeccaniche sono state caratterizzate da un andamento migliore rispetto alla media (2,9 per cento), mentre quelle del comparto chimico hanno registrato una contrazione (-1,2 per cento). A livello geografico, le imprese del Nord Est, mediamente più propense all'export (tav. C3), hanno indicato una dinamica più favorevole rispetto alle altre (2,3 per cento).

Le previsioni formulate per il 2015 segnalano un'espansione delle vendite dell'1,6 per cento, più accentuato per le imprese manifatturiere (2,3 per cento) e per quelle industriali con un'elevata propensione all'export (3,2 per cento). Il fatturato per addetto valutato a prezzi costanti risulta in lieve aumento rispetto all'anno precedente (307.700 euro, rispetto a 301.200; tav. C2).

I margini di capacità produttiva inutilizzata e la debolezza della domanda continuano a esercitare una pressione al ribasso sui prezzi⁸: secondo le indicazioni delle imprese manifatturiere rilevate nell'indagine, i prezzi dei beni da loro fatturati sono diminuiti dello 0,6 per cento e continuerebbero lievemente a flettere anche nel corso del 2015 (fig. 4).

Nel 2014 è cresciuta al 61,6 per cento la quota delle imprese che hanno chiuso il bilancio in utile (dal 56,2 per cento del 2013; tav. C6). L'aumento di tale quota è diffuso in tutte le categorie di imprese, con una contestuale riduzione della quota di quelle che hanno chiuso il bilancio in perdita⁹.

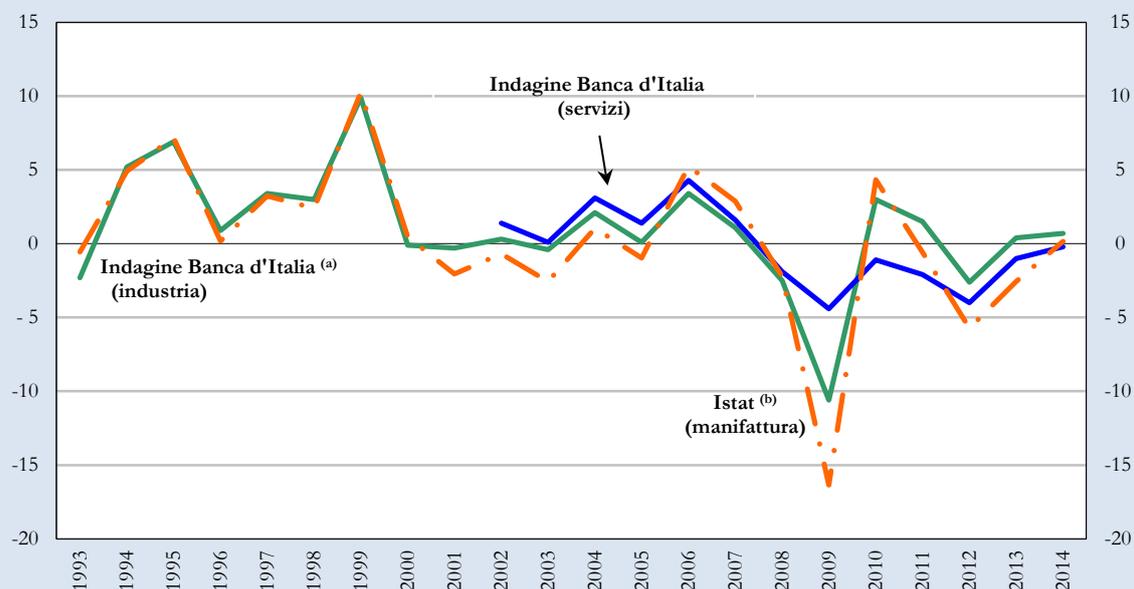
La dispersione dei risultati economici resta elevata: la quota di imprese in utile è significativamente superiore tra le società con almeno 50 addetti rispetto a quelle di dimensione minore (8,4 punti; fig. 5).

⁸ Si veda al riguardo la *Relazione Annuale* sul 2014, cap. 9 (I prezzi, i costi e la competitività).

⁹ Un'eccezione è rappresentata dalle imprese industriali che esportano oltre due terzi del fatturato, per le quali è aumentata la quota di imprese in pareggio di esercizio.

Fig. 3

Variazioni annuali del fatturato, 1993-2014
(valori percentuali calcolati a prezzi costanti del 2014)



- (a) Imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre per il periodo 1993-98, imprese dell'industria in senso stretto con 50 addetti e oltre nel 1999-2000, imprese con 20 addetti e oltre dal 2001. Le variazioni annuali sono calcolate sempre su campioni comparabili.
- (b) Media semplice d'indici mensili del fatturato corrente relativi a un campione d'impresе con 20 addetti e oltre, deflazionati con la variazione dei prezzi stimata nell'indagine Banca d'Italia.

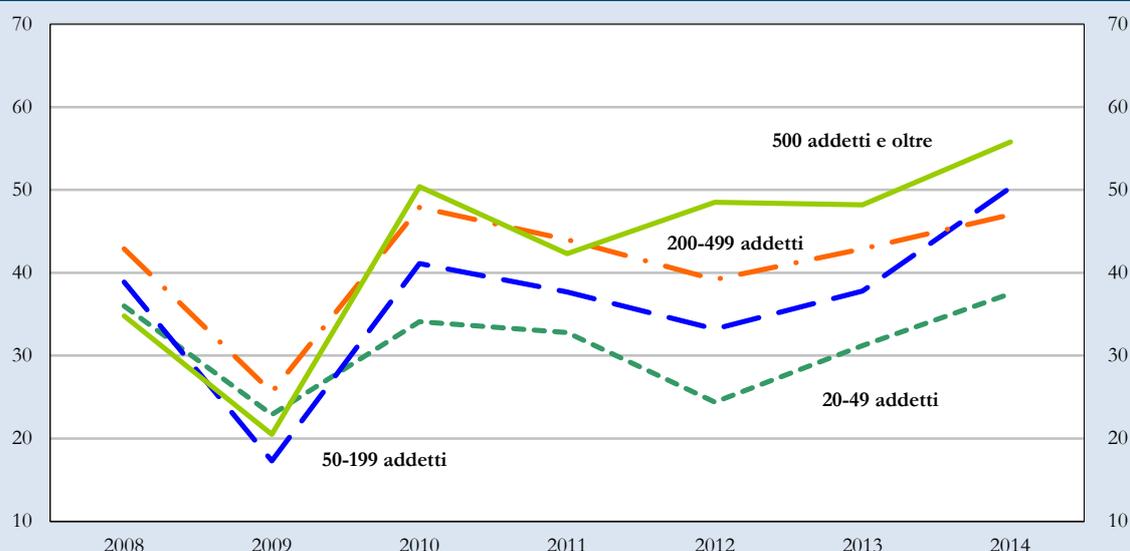
Fig. 4

Variazioni annuali dei prezzi dei beni fatturati dalle imprese manifatturiere 2008-2015^(a)
(valori percentuali calcolati a prezzi costanti del 2014)



- (a) Previsione per il 2015.

Risultato di esercizio per le imprese industriali, 2008-2014
(differenza tra quota di imprese in utile e quota di imprese in perdita)



I.3 Le esportazioni

Nel 2014 il fatturato esportato delle imprese industriali, valutato a prezzi costanti, è aumentato del 2,7 per cento (fig. 2). Oltre metà delle esportazioni complessive sono state destinate ai paesi europei (il 56,9 per cento), di cui oltre due terzi ai paesi dell'area dell'euro (tav. C4). I paesi del Nord America e la Cina hanno assorbito rispettivamente l'11,0 e il 3,9 per cento del fatturato esportato: la quota esportata in questi mercati lontani cresce all'aumentare della dimensione d'impresa, generalmente correlata con una più stabile e diffusa presenza sui mercati esteri.

Le vendite all'estero sono cresciute, a prezzi costanti, soprattutto per le imprese della metalmeccanica (4,4 per cento), per le quali la quota di fatturato esportato aumenta al 54,3 per cento (dal 52,5; tav. C3), mentre sono diminuite per le imprese del comparto energetico-estrattivo. Anche le imprese di minori dimensioni, il cui mercato di sbocco è prevalentemente quello nazionale, hanno incrementato il fatturato esportato, grazie alla ripresa della domanda dei paesi dell'area dell'euro.

Per il prossimo triennio circa il 60 per cento delle aziende pianifica un'espansione delle esportazioni (tav. C5) e la quota sale a circa i tre quarti per le imprese che già nel 2014 operavano sui mercati esteri esportando almeno un terzo del fatturato. In particolare, queste ultime intendono rafforzare le proprie vendite soprattutto nei paesi extra-europei, mentre le imprese ancora prevalentemente dipendenti dalla domanda interna prevedono di espandersi soprattutto nei paesi dell'area dell'euro.

Oltre un terzo delle aziende dichiara di non aver rilevato specifici ostacoli alla propria attività di esportazione. Tra le rimanenti, i fattori di ostacolo percepiti come più rilevanti differiscono al variare del grado d'internazionalizzazione: le imprese più propense a esportare rilevano principalmente difficoltà connesse con l'espansione dei rapporti commerciali al di fuori dell'area dell'euro, come gli elevati prezzi di vendita in valuta locale e, in alcuni mercati di sbocco, le tensioni geopolitiche; le imprese che esportano meno di un terzo del fatturato indicano come ostacolo prevalente, nel 18 per cento dei casi, gli elevati costi di distribuzione, assistenza e promozione dei prodotti.

I.4 Gli investimenti

Nel 2014 si è decisamente attenuata la contrazione della spesa per investimenti delle imprese (-0,4 per cento in termini reali rispetto all'anno precedente, da -3,7 nel 2013; tav. D1); essa tuttavia continua a risentire delle prospettive di domanda deboli (seppur in miglioramento), degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e di condizioni di accesso al credito ancora tese¹⁰. A fronte di una variazione ancora negativa nel comparto dei servizi (-1,6 per cento, da -5,2 nel 2013; fig. 6), nell'industria dopo un triennio di contrazione si registra una ripresa degli investimenti (0,9 per cento), più accentuata nel comparto manifatturiero (1,5 per cento).

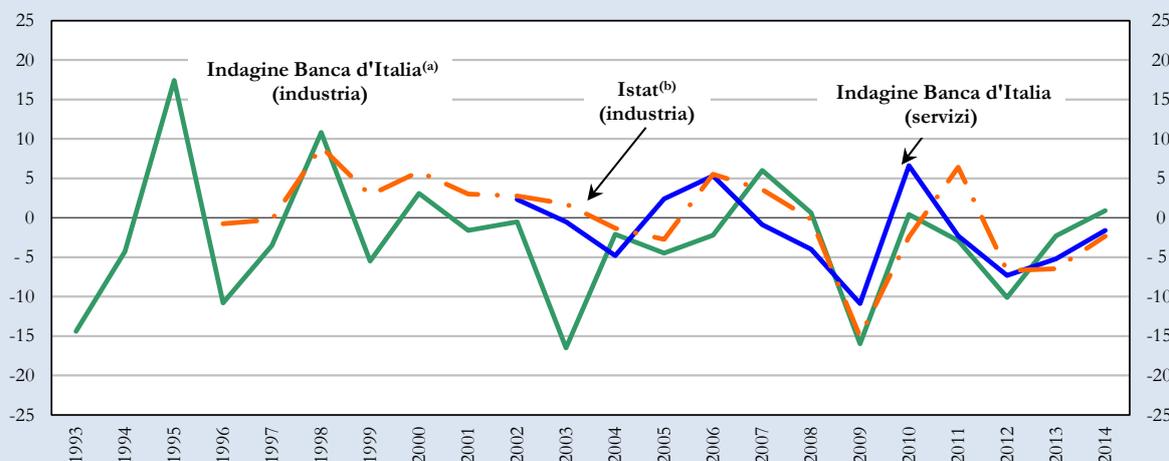
Fra i comparti produttivi, la dinamica degli investimenti è stata particolarmente marcata nelle produzioni tradizionali del "made in Italy" (10,4 per cento nel tessile, abbigliamento e calzature), mentre è risultata in lieve calo nel settore metalmeccanico (-1,1). Nei servizi, alla diminuzione nel settore della logistica e delle comunicazioni (-3,0) si è contrapposto un lieve aumento nel comparto del commercio e turismo (1,5), che ha beneficiato anche del buon andamento dei flussi turistici.

Il risultato delle imprese industriali, complessivamente positivo, mostra una diminuzione degli investimenti per quelle con almeno 500 addetti (-5,3 per cento), che segue alla forte accumulazione di capitale avvenuta nel 2013 (9,1 per cento), e una ripresa degli investimenti delle imprese di minore dimensione. Nel settore dei servizi, la dinamica degli investimenti è stata frenata soprattutto dalle imprese con 200 addetti e oltre.

Se si considera il solo comparto manifatturiero, gli investimenti localizzati nel Centro hanno registrato la maggior crescita (26,0 per cento) seguiti da quelli nel Nord Est (5,2 per cento), a fronte in entrambi i casi di una flessione nell'anno precedente (-15,9 e -5,8 per cento, rispettivamente; tav. 5). Gli investimenti rimangono sostanzialmente stabili nel Nord Ovest (1,1), mentre nel Mezzogiorno si registra un forte calo (-17,3 per cento) che probabilmente risente della crescita sostenuta registrata nel 2013.

Fig. 6

Variazioni annuali degli investimenti, 1993-2014
(valori percentuali calcolati a prezzi costanti del 2014)



- (a) Imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre per il periodo 1993-98, imprese dell'industria in senso stretto con 50 addetti e oltre nel 1999-2000, imprese con 20 addetti e oltre dal 2001. Le variazioni annuali sono calcolate sempre su campioni comparabili.
- (b) Investimenti per branca proprietaria (comprese le imprese con meno di 20 addetti). Anche per la fonte Istat, si intende per industria soltanto quella in senso stretto.

¹⁰ Si veda al riguardo la *Relazione Annuale* sul 2014, cap. 5 (Il quadro di insieme), cap. 6 (Le imprese) e cap. 10 (La domanda estera e la bilancia dei pagamenti).

Variazioni annuali degli investimenti delle imprese manifatturiere 2011–2015

(valori percentuali a prezzi costanti del 2014) ^(a)

	2011	2012	2013	2014	2015 ^(b)
Area geografica^(c)					
Nord Ovest	-4,6	-7,6	9,0	-1,1	8,3
Nord Est	-3,6	-15,0	-8,4	4,2	1,8
Centro	3,4	-12,4	-14,5	6,8	-7,4
Sud e Isole	-12,6	-15,2	-11,0	1,9	2,4
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	-1,6	-8,4	-4,0	1,1	-4,1
Nord Est	-3,9	-11,2	-5,8	5,2	0,5
Centro	-9,4	-16,4	-15,9	26,0	18,1
Sud e Isole	-4,4	-14,9	29,4	-17,3	2,7
Numero di addetti					
20–49	-6,6	-15,5	-10,9	7,7	-7,4
50–199	-7,5	-12,1	-12,7	14,1	-0,7
200–499	2,2	-11,1	-13,9	5,0	1,0
500 e oltre	-1,8	-7,0	19,1	-8,1	14,3
Totale	-3,8	-11,1	-1,3	1,5	4,0

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2014, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (b) Previsione. – (c) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

I piani per il 2015 prefigurano una decisa ripresa dell'accumulazione di capitale rispetto al 2014 (5,3 per cento; tav. D1), sia nell'industria (5,0 per cento) sia nei servizi (5,7 per cento). In entrambi i settori, tuttavia, i programmi presentano un'elevata variabilità tra classi dimensionali: alla marcata espansione degli investimenti delle imprese con almeno 500 addetti (12,1 per cento per l'industria e 13,2 nei servizi), che più che compenserebbero il calo del 2014, si contrappongono i più cauti programmi delle imprese di dimensione medio-grande e quelli tendenzialmente in diminuzione delle imprese con 20-49 addetti (-6,0 per cento nell'industria e -3,8 nei servizi). I piani sono inoltre più favorevoli per le imprese industriali che esportano almeno un terzo del fatturato.

Nel 2014 il tasso di realizzo, definito come rapporto percentuale fra gli investimenti effettuati a consuntivo e quelli programmati all'inizio dell'anno, è stato del 99,9 per cento, che indica che gli investimenti programmati sono stati sostanzialmente effettuati (tav. D3), sia nell'industria sia nei servizi (rispettivamente 101,3 e 98,5 per cento).

Rispetto ai piani iniziali, la metà delle imprese ha sostenuto nel 2014 investimenti superiori, a fronte di poco meno del 40 per cento che ha riportato una spesa inferiore a quanto preventivato. In particolare, la spesa per investimenti è stata inferiore alle attese per le imprese di maggiori dimensioni (sia nell'industria sia nei servizi), che tuttavia prevedono un aumento per l'anno in corso, mentre è stata superiore alle attese di circa il 15 per cento per le imprese con 20-49 addetti. Per quanto riguarda gli andamenti settoriali, gli investimenti realizzati sono stati significativamente superiori ai programmi nei settori tradizionali del "made in Italy" e tra le imprese del commercio e turismo e del settore immobiliare.

La spesa in ricerca e sviluppo, che nei nuovi standard contabili del SEC 2010 è contabilizzata insieme alla spesa per investimenti, è aumentata del 7,0 per cento. Secondo le evidenze dell'indagine, tra il 2012 e il 2014 il 53 per cento delle imprese industriali ha svolto attività di ricerca e sviluppo (oltre l'80 per cento tra quelle con 200 addetti e oltre), il 37,8 per cento ha introdotto sul mercato importanti innovazioni di prodotto o di servizio, il 48,4 per cento ha innovato i processi produttivi e, infine, il 48,5 per cento ha realizzato innovazioni organizzative o gestionali.

I.5 La capacità produttiva

Nel 2014 il grado di utilizzo della capacità produttiva delle imprese industriali¹¹ si è mantenuto al 73,8 per cento, su livelli simili a quelli dell'anno precedente (tav. D4). L'andamento complessivo dell'indicatore è stato frenato dal minor utilizzo della capacità produttiva delle imprese che esportano tra uno e due terzi del fatturato,

11 Il grado di utilizzo della capacità produttiva è rilevato per le imprese con 20–49 addetti soltanto a partire dall'indagine relativa al 2013.

che tuttavia hanno aumentato la capacità produttiva del 9,3 per cento rispetto all'anno precedente (tav. D5). Le imprese con 50-199 addetti registrano un significativo calo (-4,4 punti percentuali) del grado di utilizzo, dopo il forte aumento del 2013. Fra i comparti produttivi, a fronte di una decisa diminuzione nel comparto chimico (-6,8 punti), l'indicatore è salito per le imprese metalmeccaniche (che contestualmente hanno aumentato la capacità produttiva dell'8,7 per cento) ed è rimasto sostanzialmente stabile negli altri settori.

Per l'anno in corso le imprese si aspettano un lieve incremento del grado di utilizzo della capacità produttiva, pressoché esteso a tutte le tipologie d'impresa e a tutti i comparti produttivi. Anche la capacità produttiva installata sarebbe in espansione nel 2015.

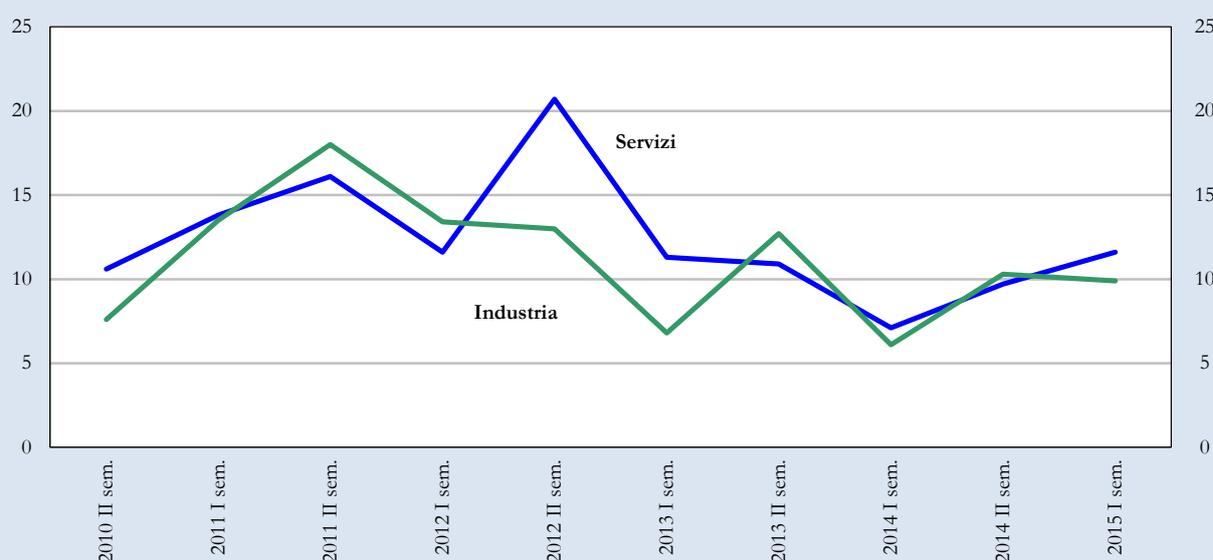
I.6 Le condizioni finanziarie delle imprese

I.6.1 I rapporti con gli intermediari creditizi

Nel corso del 2014 la domanda di prestiti bancari, misurata dal saldo delle frequenze d'impresе che segnalano, rispettivamente, un aumento o una diminuzione di richiesta di credito rispetto al semestre precedente, è rimasta per l'industria e per i servizi sui livelli minimi del quinquennio 2010-2014 (fig. 7)¹², con aspettative in lieve aumento nella prima metà del 2015 da parte delle imprese del terziario.

Fig. 7

Andamento della domanda di prestiti bancari per settore, 2010-2015^{(a)(b)(c)}
(differenza tra quote d'indicazioni di aumento e diminuzione)



- (a) I dati per il primo semestre di ciascun anno sono derivati dal Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi.
 (b) Variazione rispetto al semestre precedente.
 (c) Previsione per il primo semestre del 2015.

Nella seconda metà del 2014, tra le imprese industriali (tav. G1), quelle con meno di 200 addetti segnalano una maggiore crescita della domanda di prestiti rispetto alle aziende di maggiore dimensione. Tra i settori, tendenze più basse della media per la crescita della domanda di prestiti si registrano tra le imprese del tessile. Il maggior fabbisogno di prestiti delle imprese più piccole permane anche nelle attese relative alla prima metà del 2015.

Dalla seconda metà del 2014 il saldo tra le quote d'impresе che segnalano rispettivamente un miglioramento o un peggioramento delle condizioni d'indebitamento è divenuto positivo e le aspettative per la prima metà del 2015 indicano la prosecuzione di questa tendenza (fig. 8). La prevalenza delle indicazioni di miglioramento tende a crescere con la dimensione d'impresa (tav. G2) e, nel comparto industriale, con l'aumento della propensione ad esportare.

¹² Si veda al riguardo la *Relazione Annuale* sul 2014, cap. 6 (Le imprese).

Il tendenziale miglioramento ha riguardato due specifici aspetti delle condizioni d'indebitamento: tassi d'interesse applicati e possibilità di ottenere nuovi finanziamenti. Per entrambi, il saldo tra indicazioni di miglioramento e peggioramento è divenuto positivo nel 2014 (fig. 9).

Fig. 8

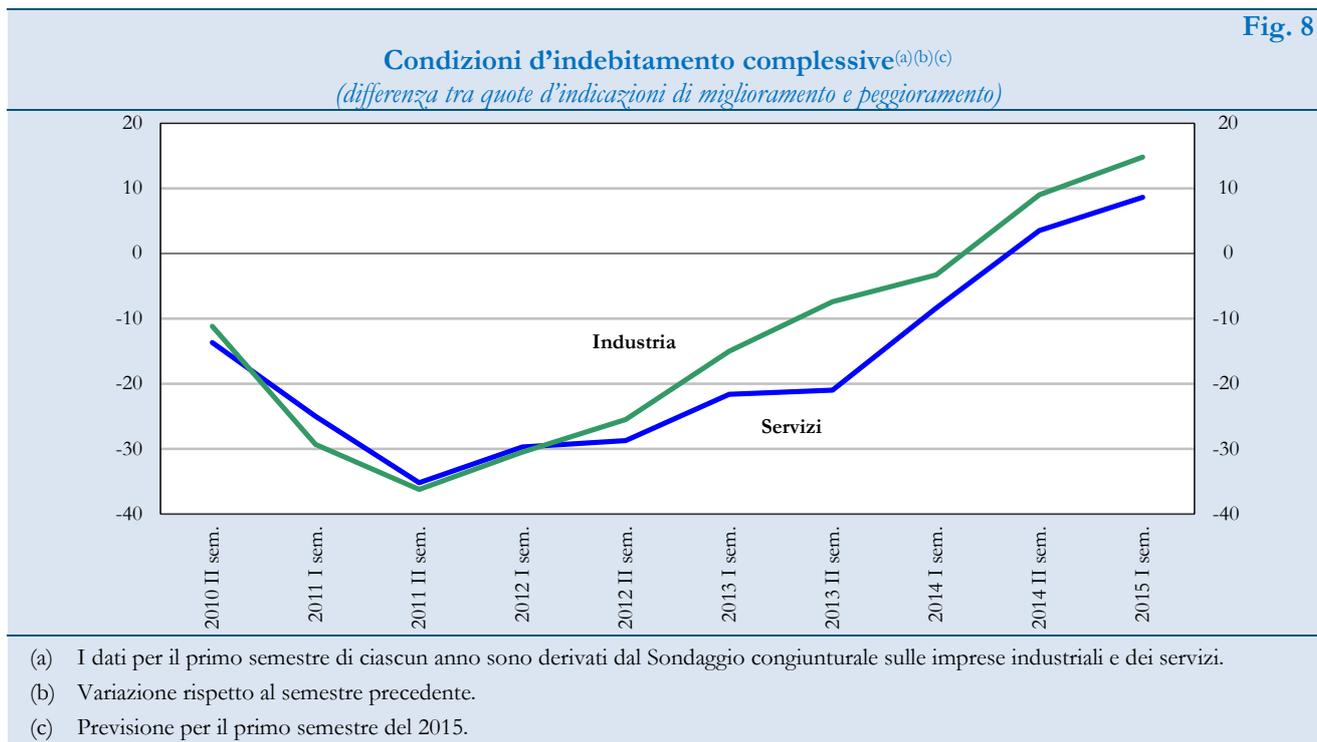
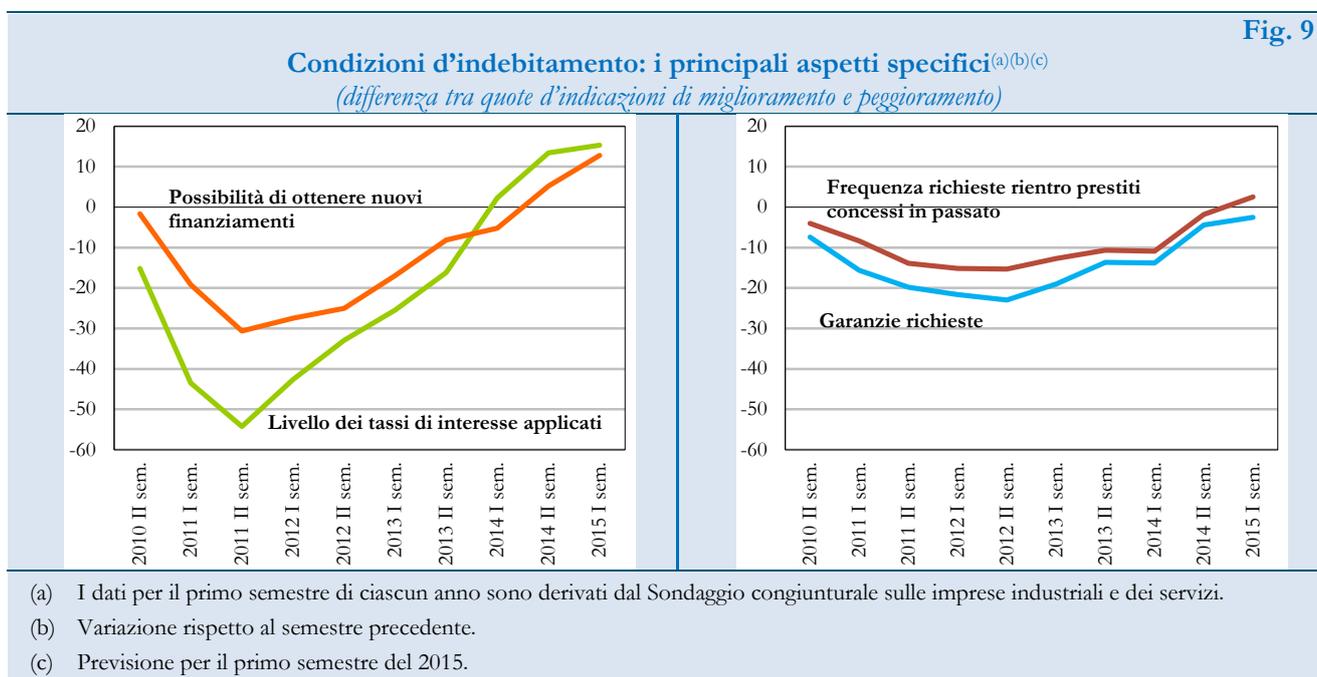


Fig. 9



Questo miglioramento è in linea con la forte riduzione dei tassi d'interesse applicati dalle banche nel corso dello scorso anno. Analogamente, nel corso del 2014 le imprese valutano meno critiche le condizioni di garanzia richieste e la frequenza di rientro anticipato dei prestiti, pur permanendo negativo il saldo dei giudizi per entrambi gli aspetti.

La quota d'impresе che avrebbe desiderato aumentare nel 2014 il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari alle condizioni di costo e garanzia praticate correntemente è diminuita al 30,9 per cento delle imprese (35,4 per cento per le imprese industriali e 26,6 per cento per quelle dei servizi; tav. 6)¹³. La percentuale d'impresе che si sono viste negare, in tutto o in parte, richieste di nuovi prestiti e quella delle imprese che non hanno neanche avviato i contatti con le banche nella convinzione che avrebbero ottenuto un rifiuto sono scese lievemente (rispettivamente 8,5 e 0,9 per cento nel 2014, contro 9,0 e 1,3 dell'anno precedente). Questi due problemi interessano maggiormente le imprese meridionali rispetto alle aziende del Centro Nord, anche se il divario è più contenuto rispetto al 2013. La quota d'impresе in difficoltà a ottenere nuovi prestiti o scoraggiate nell'avvio di contatti con gli intermediari finanziari è simile per le imprese con 20-49 addetti e per quelle di dimensione superiore; è superiore nell'industria rispetto ai servizi.

Dall'inizio della crisi, si sono susseguite le iniziative di ristrutturazione del debito bancario, che hanno riguardato dal 2011 una percentuale d'impresе compresa tra il 7 e l'8 per cento (fig. 10). I tentativi di raggiungere un accordo con le banche creditrici che non hanno avuto seguito riguardano una quota decrescente d'impresе, corrispondente nel 2014 a un'impresa su sette tra quelle che hanno intrapreso iniziative di ristrutturazione del debito.

¹³ Per misurare l'effettiva necessità di credito da parte delle imprese, la rilevazione propone una serie di domande di approfondimento sugli ipotetici costi addizionali di ulteriori finanziamenti, nonché sulle azioni effettivamente rivolte ad ottenerli. Il confronto storico delle domande è possibile dal 2010, anno in cui hanno assunto la formulazione attuale.

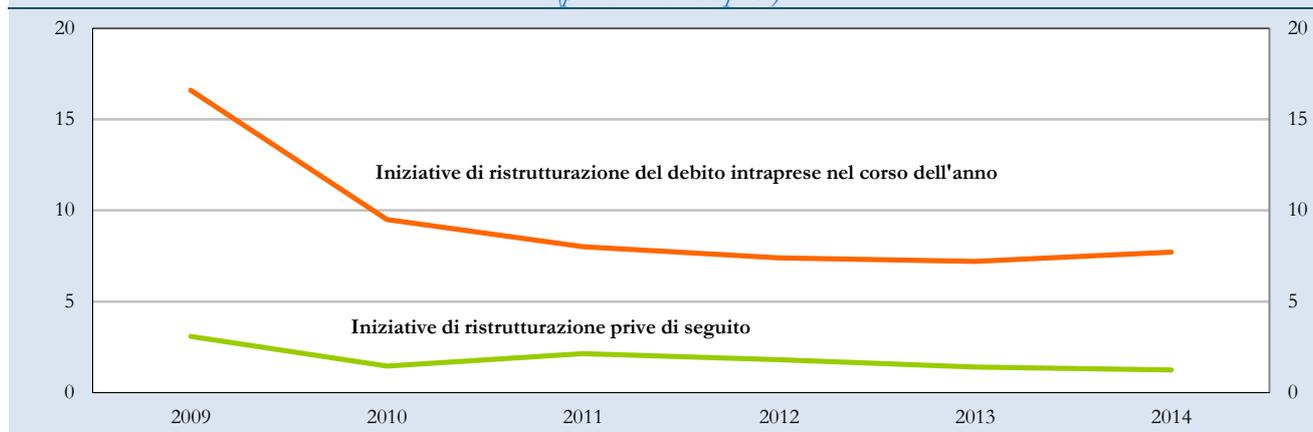
Imprese interessate a un maggiore indebitamento, 2010-2014

(percentuali di imprese)

	Totale	Sarebbero disposte a un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (a)	Hanno effettivamente fatto domanda di nuovi finanziamenti (b)	Entrambe le precedenti (a) e (b)	Si sono viste negare del tutto o in parte le richieste di nuovi prestiti	Non hanno avviato contatti con banche nella convinzione che avrebbero risposto negativamente
2010						
Area geografica ⁽¹⁾						
Centro Nord	28,2	10,3	26,3	9,6	5,1	0,9
Sud e Isole.....	35,5	13,7	32,1	12,9	9,0	2,5
Numero di addetti						
20 - 49	29,6	10,3	27,4	9,6	5,5	1,0
50 e oltre.....	29,6	12,3	27,4	11,4	6,7	1,6
Settore						
Industria.....	31,3	11,5	28,9	10,8	6,1	1,5
Servizi.....	27,9	10,4	25,9	9,6	5,6	0,9
Totale	29,6	11,0	27,4	10,2	5,8	1,2
2011						
Area geografica ⁽¹⁾						
Centro Nord	33,2	17,2	29,9	16,0	11,1	1,6
Sud e Isole.....	37,7	22,1	32,9	19,4	14,1	3,0
Numero di addetti						
20 - 49	32,6	16,7	29,1	15,4	11,8	2,0
50 e oltre.....	37,0	20,9	33,4	19,1	11,5	1,7
Settore						
Industria.....	35,8	19,7	32,3	18,1	11,8	1,9
Servizi.....	32,3	16,4	28,6	15,2	11,6	1,8
Totale	34,0	18,1	30,5	16,6	11,7	1,9
2012						
Area geografica ⁽¹⁾						
Centro Nord	36,8	21,0	33,9	19,4	11,6	1,4
Sud e Isole.....	40,8	25,1	36,7	22,4	15,4	2,7
Numero di addetti						
20 - 49	36,4	20,9	32,8	18,9	11,7	2,0
50 e oltre.....	40,1	23,7	37,8	22,2	13,7	1,0
Settore						
Industria.....	37,6	20,2	34,1	18,3	12,0	1,9
Servizi.....	37,6	23,3	34,6	21,5	12,7	1,4
Totale	37,6	21,8	34,4	19,9	12,4	1,7
2013						
Area geografica ⁽¹⁾						
Centro Nord	31,9	16,8	29,6	15,4	8,4	0,7
Sud e Isole.....	34,7	18,0	30,7	15,8	11,8	3,4
Numero di addetti						
20 - 49	31,4	17,0	28,3	15,0	9,2	1,5
50 e oltre.....	34,5	17,0	32,9	16,4	8,6	0,7
Settore						
Industria.....	34,1	18,3	31,0	16,7	10,5	1,2
Servizi.....	30,8	15,9	28,6	14,3	7,7	1,5
Totale	32,4	17,0	29,8	15,5	9,0	1,3
2014						
Area geografica ⁽¹⁾						
Centro Nord	29,9	12,5	28,4	11,9	8,1	0,6
Sud e Isole.....	35,4	14,8	31,7	13,0	10,1	2,3
Numero di addetti						
20 - 49	29,7	12,5	27,9	11,9	8,6	0,9
50 e oltre.....	33,5	13,7	31,4	12,5	8,3	1,1
Settore						
Industria.....	35,4	14,7	33,3	13,8	9,3	1,0
Servizi.....	26,6	11,2	24,9	10,4	7,7	0,9
Totale	30,9	12,9	29,0	12,1	8,5	0,9

(1) Sede amministrativa.

Iniziative di ristrutturazione del debito bancario (percentuali di imprese)



I.6.2 La dotazione di capitale delle imprese

La legislazione italiana ha introdotto dal 2011 una serie d'incentivi fiscali per favorire la crescita patrimoniale delle imprese italiane, tradizionalmente sotto-capitalizzate nei confronti internazionali¹⁴, all'interno del provvedimento per l'Aiuto alla crescita economica (ACE). Secondo l'indagine, il 45,5 per cento delle imprese ha aumentato il patrimonio netto tra 2012 e 2014 rispetto al 2011 (tav. 7); la tendenza riguarda in misura maggiore le imprese con 50 addetti e oltre. Dal 2012, aumenta l'utilizzo dei provvedimenti, in particolare tra le imprese con 50 addetti e oltre, che, secondo i dati rilevati, ha influenzato poco più di un decimo delle decisioni di aumento del patrimonio netto tra il 2012 e il 2014 (era l'8 per cento nel 2012).

Tav. 7

Influenza del provvedimento di Aiuto alla crescita economica sulla decisione delle imprese industriali e dei servizi di aumentare il patrimonio netto (percentuali d'impresa)^(a)

	Numero di addetti		Totale
	20-49	50 e oltre	
Aumento del patrimonio netto nel 2012 rispetto al 2011 ^(b)	20,6	28,5	23,1
<i>di cui:</i> per influenza del provvedimento	1,8	1,8	1,8
Aumento del patrimonio netto nel 2012-2013 rispetto al 2011 ^(c)	35,6	46,8	39,2
<i>di cui:</i> per influenza del provvedimento	3,5	3,7	3,5
Aumento del patrimonio netto nel 2012-2014 rispetto al 2011 ^(d)	41,9	53,2	45,5
<i>di cui:</i> per influenza del provvedimento	4,0	6,3	4,7
Aumento del patrimonio netto nel 2015 rispetto al 2011 (<i>previsione</i>) ^(d)	38,4	50,4	42,2
<i>di cui:</i> per influenza del provvedimento	3,1	4,9	3,7

(a) Percentuali riferite al totale delle imprese oggetto d'indagine. – (b) Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi del 2012. – (c) Indagine sulle imprese industriali e dei servizi sul 2013. – (d) Indagine sulle imprese industriali e dei servizi sul 2014.

¹⁴ Articolo 1 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in legge con modifiche il 22 dicembre 2011. Si veda al riguardo la *Relazione Annuale* sul 2014, cap. 6 (Le imprese).

II – Costruzioni e opere pubbliche¹⁵

II.1 Andamento dell'occupazione e della produzione

Nel 2014 l'indagine rileva, per l'ottavo anno consecutivo, una diminuzione del numero di occupati nel settore rispetto all'anno precedente, pari al 5,0 per cento (-7,7 per cento nel 2013; tav. H1¹⁶). Il calo risulta più accentuato per le imprese con meno di 50 addetti (-8,2 per cento da -10,3 nel 2013) mentre per le imprese con 500 addetti e oltre, si registra un aumento del 7,3 per cento che segue quello del 4,0 del 2013. Le previsioni per il 2015, influenzate soprattutto dalle aspettative negative delle imprese medio-piccole, indicano un'ulteriore riduzione (-4,5 per cento).

Secondo l'indagine, nel 2014 la produzione in costruzioni è diminuita rispetto all'anno precedente¹⁷ dell'1,8 per cento in termini reali (-7,9 per le imprese tra 200 e 499 addetti). La riduzione è più intensa rispetto alle previsioni rilevate nella precedente edizione dell'indagine e non riguarda le imprese con oltre 500 addetti, per le quali si registra un aumento del 7,7 per cento. Le previsioni formulate dalle imprese per il 2015 risultano ancora negative (-1,2 per cento), sebbene in misura inferiore rispetto al passato.

Nel 2014 le imprese in utile sono risultate il 51,6 per cento del totale (24,9 quelle in perdita) con un incremento di 7,3 punti percentuali sul 2013, mentre rispetto allo stesso anno la percentuale di imprese in perdita è diminuita di 13,6 punti. Per le imprese con 500 addetti e oltre, il risultato di esercizio è stato più favorevole (89,1 per cento d'imprese in utile e 6,9 in perdita), con un saldo in forte miglioramento rispetto all'anno precedente.

II.2 La produzione in opere pubbliche

Nel biennio 2013-14 il 75,5 per cento delle imprese di costruzioni con almeno 10 addetti ha realizzato opere pubbliche. Nel 2014 le opere pubbliche rappresentano il 52,7 per cento della produzione complessiva (con un aumento di 8,3 punti rispetto al 2013; tav. H2); la quota sale al 63,4 per cento tra le imprese del Nord Est e al 67,0 per cento tra le imprese con 200-499 addetti. In base alle previsioni formulate per il 2015, il peso delle opere pubbliche resterebbe sostanzialmente invariato (al 52,3 per cento della produzione totale).

In termini reali, la produzione di opere pubbliche tra il 2013 e il 2014 è aumentata dello 0,1 per cento¹⁸ (tav. H1); il rafforzamento è ascrivibile interamente alle imprese del Nord Ovest (6,9 per cento). In termini dimensionali, il risultato positivo caratterizza le imprese medie tra 50 e 199 addetti (0,4) e quelle con 500 addetti e oltre (6,4 per cento), mentre è stato negativo per le altre. Le attese per il 2015 sono di una flessione (-0,4 per cento): la contrazione prevista sarebbe più intensa tra le imprese del Nord Ovest (-2,7 per cento) e tra quelle con oltre 500 addetti (-1,4 per cento).

II.3 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese di costruzioni

Nel 2012, il 42,5 per cento delle imprese di costruzioni si era rivolta al settore bancario per ottenere finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli in essere¹⁹. Nel corso del 2013 e del 2014 tale percentuale è scesa progressivamente al 34,8 per cento e al 32,9 per cento (tav. 8). Questo calo è stato particolarmente accentuato per le imprese che operano nell'edilizia pubblica e nel Centro Nord.

15. Il riferimento alle imprese con 10 addetti e oltre sarà, di norma, sottinteso. L'estensione dei risultati dell'indagine al complesso delle imprese di costruzioni deve tener conto della quota di attività del settore effettuata dalle imprese con meno di 10 addetti, escluse dalla popolazione di riferimento dell'indagine (tav. 1). Fino al 2012 l'indagine rilevava le imprese con almeno 20 addetti. Le imprese con 10-19 addetti sono rilevate dal 2013.

16 La contabilità nazionale, che considera anche le imprese con meno di 10 addetti (pari al 46,5 per cento degli addetti dipendenti del settore) segnala, per lo stesso periodo, un calo del 6,3 per cento dell'occupazione dipendente nelle imprese operanti nel settore delle costruzioni.

17 Si è fatto ricorso a un deflatore stimato dall'Istat, pari a -0,1 per cento; cfr. Appendice A: Nota metodologica. La variazione della produzione a prezzi correnti tra il 2013 e il 2014 ammonta al -1,9 per cento; quella prevista per il 2015 rispetto al 2014 ammonterebbe a -1,3 per cento.

18 Per le opere pubbliche, analogamente al totale delle costruzioni, si è fatto ricorso a un deflatore stimato dall'Istat pari a -1,3 per cento; cfr. Appendice A: Nota metodologica. La variazione della produzione in opere pubbliche a prezzi correnti tra il 2013 e il 2014 ammonta a -0,6 per cento; quella prevista per il 2015 rispetto al 2014 ammonterebbe a -1,2 per cento.

19 Come per le imprese industriali e dei servizi, per misurare l'effettiva necessità di credito da parte delle imprese di costruzioni, la rilevazione propone una serie di domande di approfondimento sugli ipotetici costi addizionali di ulteriori finanziamenti, nonché sulle azioni effettivamente rivolte ad ottenerli. Il confronto storico delle domande è possibile dal 2010, anno in cui hanno assunto la formulazione attuale.

Imprese delle costruzioni: interessate a un maggiore indebitamento, 2010-2014

(percentuali di imprese)

	Totale	Sarebbero disposte a un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (a)	Hanno effettivamente fatto domanda di nuovi finanziamenti (b)	Entrambe le precedenti (a) e (b)	Si sono viste negare del tutto o in parte le richieste di nuovi prestiti	Non hanno avviato contatti con banche nella convinzione che avrebbero risposto negativamente
2010						
Area geografica ⁽¹⁾						
Centro Nord	51,1	26,9	47,9	25,1	20,1	0,8
Sud e Isole	48,6	26,2	46,0	25,3	21,4	0,6
Numero di addetti						
20 - 49	51,4	27,3	48,0	25,5	21,8	0,5
50 e oltre	45,7	23,9	44,6	23,7	14,4	1,2
Attività in opere pubbliche						
No	56,9	35,2	52,2	33,0	23,1	4,8
Sì	48,6	24,4	46,1	23,0	19,7	0,2
Totale	50,4	26,7	47,4	25,2	20,4	0,7
2011						
Area geografica ⁽¹⁾						
Centro Nord	56,3	34,5	49,1	30,9	26,4	5,4
Sud e Isole	48,6	26,9	45,8	24,9	21,8	2,3
Numero di addetti						
20 - 49	53,9	31,9	47,7	28,7	24,8	5,2
50 e oltre	56,5	35,8	50,7	32,3	27,3	3,1
Attività in opere pubbliche						
No	65,0	44,1	52,3	36,5	31,0	8,1
Sì	51,5	29,5	47,2	27,5	23,7	3,9
Totale	54,4	32,7	48,3	29,4	25,3	4,6
2012						
Area geografica ⁽¹⁾						
Centro Nord	47,4	34,2	43,7	31,5	24,4	2,9
Sud e Isole	43,5	23,5	38,8	20,2	19,9	2,6
Numero di addetti						
20 - 49	44,7	30,1	41,0	27,5	23,6	3,0
50 e oltre	53,8	37,6	48,7	33,7	22,4	2,4
Attività in opere pubbliche						
No	42,2	31,5	37,5	27,1	26,6	4,7
Sì	47,6	31,6	43,8	29,2	22,5	2,3
Totale	46,5	31,6	42,5	28,8	23,3	2,8
2013						
Area geografica ⁽¹⁾						
Centro Nord	42,4	34,1	34,5	28,9	20,9	6,3
Sud e Isole	38,8	22,7	36,0	20,5	13,2	2,4
Numero di addetti						
10 - 49	41,1	31,6	34,2	26,9	19,0	5,8
50 e oltre	48,7	31,9	44,9	28,9	21,8	1,9
Attività in opere pubbliche						
No	50,4	41,3	37,5	29,2	20,2	13,0
Sì	37,8	27,6	33,8	26,1	18,7	2,9
Totale	41,6	31,6	34,8	27,0	19,1	5,5
2014						
Area geografica ⁽¹⁾						
Centro Nord	35,1	22,6	30,3	19,5	17,8	2,9
Sud e Isole	43,3	19,8	41,0	18,3	12,9	1,5
Numero di addetti						
10 - 49	36,4	21,9	32,2	19,0	16,5	2,6
50 e oltre	48,6	22,4	45,7	21,9	19,5	2,1
Attività in opere pubbliche						
No	49,1	26,9	44,9	25,1	23,6	4,0
Sì	33,0	20,3	28,9	17,2	14,2	2,0
Totale	37,1	22,0	32,9	19,2	16,6	2,5

(1) Sede amministrativa.

Nel triennio 2012-14, si è progressivamente ridotta, la quota d'impresе che si sono viste negare in tutto o in parte un finanziamento aggiuntivo (16,6 nel 2014 da 23,3 nel 2012). Il fenomeno ha riguardato in misura lievemente inferiore le imprese che operano nel settore delle opere pubbliche.

La domanda di prestiti bancari, misurata dal saldo tra le quote di imprese segnalanti rispettivamente un loro aumento o una loro contrazione, si è mantenuta stazionaria nella seconda parte del 2014 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. H3). Al contempo, in particolare per le imprese che operano solo nel settore dell'edilizia privata, si allenta la severità delle condizioni complessive d'indebitamento (tav. H4; fig.11).

Per quel che riguarda i principali aspetti specifici delle condizioni d'indebitamento (tassi d'interesse applicati, possibilità di ottenere nuovi finanziamenti, entità delle garanzie richieste, frequenza di richieste di rientro di prestiti concessi in passato), il livello dei tassi praticati dagli intermediari è quello che mostra la maggiore tendenza al miglioramento (fig. 12).

Le imprese che dichiarano un aumento del patrimonio netto nel triennio 2012-2014 rispetto al 2011 sono il 29,1 per cento del totale (tav. 9); la quota è maggiore tra le imprese che operano esclusivamente nell'edilizia privata. La percentuale d'impresе sul totale che dichiara di aver effettuato tale aumento a seguito dell'ACE è pari all'1,9 per cento (corrispondente al 6,5 per cento delle imprese che hanno aumentato il patrimonio netto). Il 24,7 per cento delle imprese programma per il 2015 un aumento di patrimonio netto e nel 5,5 per cento di questi casi (corrispondente all'1,4 per cento del totale) la decisione sarebbe influenzata dalle agevolazioni fiscali offerte dal provvedimento.

Fig. 11

Condizioni d'indebitamento complessive^{(a)(b)(c)}
(differenza tra quote d'indicazioni di miglioramento e peggioramento)



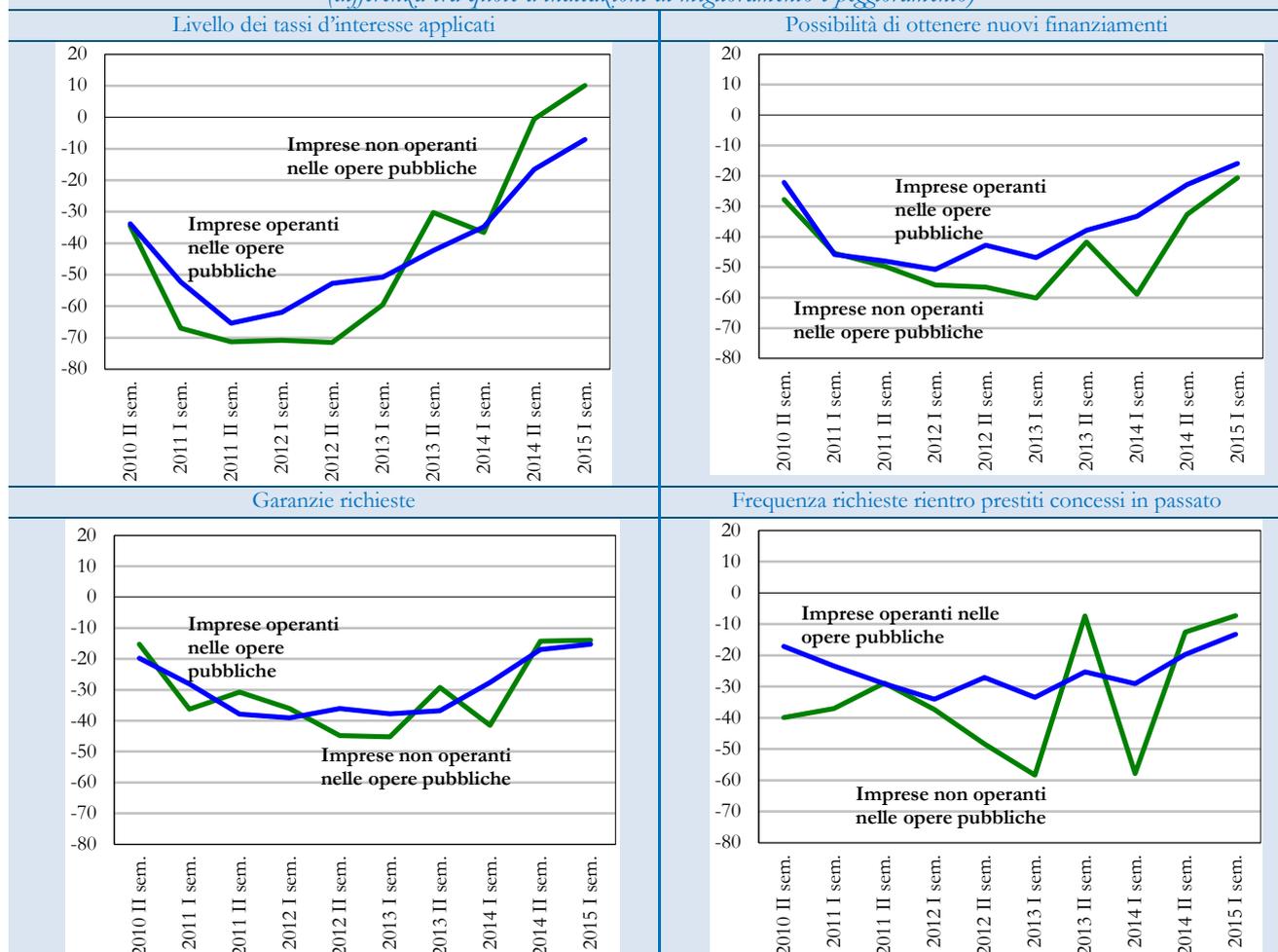
(a) I dati per il primo semestre di ciascun anno sono derivati dal Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi.

(b) Variazione rispetto al semestre precedente.

(c) Previsione per il primo semestre del 2015.

Fig. 12

Condizioni d'indebitamento: i principali aspetti specifici^{(a)(b)(c)} (differenza tra quote d'indicazioni di miglioramento e peggioramento)



- (a) I dati per il primo semestre di ciascun anno sono derivati dal Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi.
 (b) Variazione rispetto al semestre precedente.
 (c) Previsione per il primo semestre del 2015.

Tav. 9

Influenza del provvedimento di Aiuto alla crescita economica sulla decisione delle imprese di costruzioni di aumentare il patrimonio netto (percentuali d'imprese)^(a)

	Attività in opere pubbliche		Totale
	no	sì	
Aumento del patrimonio netto nel 2012 rispetto al 2011 ^(b)	21,2	19,4	19,7
di cui: per influenza del provvedimento	3,9	1,6	2,0
Aumento del patrimonio netto nel 2012-2013 rispetto al 2011 ^(c)	13,5	26,3	22,5
di cui: per influenza del provvedimento	5,1	2,2	3,1
Aumento del patrimonio netto nel 2012-2014 rispetto al 2011 ^(d)	32,7	28,0	29,1
di cui: per influenza del provvedimento	2,3	1,7	1,9
Aumento del patrimonio netto nel 2015 rispetto al 2011 (previsione) ^(d)	17,4	26,9	24,7
di cui: per influenza del provvedimento	1,3	1,3	1,4

- (a) Percentuali riferite al totale delle imprese oggetto d'indagine. – (b) Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi del 2012. – (c) Indagine sulle imprese industriali e dei servizi sul 2013 – (d) Indagine sulle imprese industriali e dei servizi sul 2014.

Appendice A:
Nota metodologica

NOTA METODOLOGICA

A1. Aspetti generali

La Banca d'Italia conduce indagini campionarie sulle imprese dal 1972²⁰. Fino al 1998 l'indagine ha riguardato le sole imprese della trasformazione industriale con 50 addetti e oltre. Nel corso degli anni, il campo di osservazione si è ampliato, estendendosi, dal 1999, al complesso delle imprese manifatturiere e ai settori energetico-estrattivo, e dal 2001 anche alle imprese con 20-49 addetti. Dal 2002 la popolazione di riferimento è stata allargata per comprendere le imprese dei servizi privati non finanziari²¹ con 20 addetti e oltre.

Dal 2006 la rilevazione si è estesa anche al settore delle costruzioni con 20 addetti e oltre. A partire dall'indagine sul 2013 il campione delle costruzioni è stato esteso alle imprese con 10-19 addetti, al fine di rendere l'indagine maggiormente rappresentativa degli andamenti economici delle imprese di minore dimensione, particolarmente importanti nel settore, caratterizzato da dimensione media d'impresa (in termini di addetti) molto inferiore a quella dei settori dell'industria e dei servizi privati non finanziari.

In seguito alla revisione del 1987, lo schema di estrazione adotta un disegno probabilistico stratificato non proporzionale, che è rimasto nella sostanza immutato, sebbene la numerosità complessiva sia aumentata nel tempo. Lo stimatore utilizzato è quello di Horvitz-Thompson, con opportune riponderazioni per il trattamento degli *outlier*. Nel corso degli ultimi anni, soprattutto per le variabili con più elevata presenza di dati anomali, le stime sono state rese robuste mediante tecniche di *winsorizzazione*.

Fino al 2003 erano utilizzati per la classificazione dimensionale gli addetti a fine anno; dal 2004, sia per omogeneità con le rilevazioni esterne sia per evitare effetti stagionali sul numero di occupati, si è deciso di classificare le imprese in base al numero di addetti medi annui.

Nel seguito sono descritti i vari aspetti metodologici che caratterizzano attualmente l'indagine²².

A2. La composizione dell'universo e del campione

L'universo di riferimento (tav. A1) è costituito dalle imprese con sede amministrativa in Italia, con almeno 20 addetti (tav. 1a), appartenenti ai settori di attività economica dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari; con almeno 10 addetti per quello delle costruzioni.

²⁰ L'anno è quello di riferimento dell'indagine, che viene condotta nei primi mesi dell'anno successivo.

²¹ Sono esclusi dall'indagine: le attività d'intermediazione finanziaria (su cui la Banca d'Italia dispone di una grande mole di dati, raccolti per le finalità istituzionali di vigilanza e politica monetaria) e assicurativa; la Pubblica amministrazione e i settori scolastico e sanitario e gli altri servizi pubblici, sociali e personali.

²² Per ulteriori dettagli sulle indagini precedenti si rinvia alla prima pubblicazione periodica riguardante l'indagine (Banca d'Italia Indagine sulle imprese industriali e dei servizi. Anno di riferimento 2003 in Supplementi al Bollettino Statistico – Indagini campionarie n. 55, 20 ottobre 2005).

Numero d'impres e di addetti dell'universo di riferimento, 2012^(a)

	Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi privati non finanziari	
	imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti
Area geografica ^(b)						
Nord Ovest	11.832	1.086.511	7.426	175.132	10.871	1.321.190
Nord Est	10.303	781.936	5.759	130.545	7.796	666.623
Centro	5.314	430.111	4.870	102.627	6.986	897.558
Sud e Isole	4.558	292.538	5.648	120.149	6.911	449.037
Numero di addetti ^(c)						
Fino a 49 ^(d)	21.317	640.997	22.387	373.465	22.417	662.167
50-199	8.774	790.998	1.199	97.351	8.070	722.017
200-499	1.375	410.571	92	26.682	1.365	413.909
500 e oltre	541	748.530	25	30.955	712	1.536.315
Totale	32.007	2.591.096	23.703	528.453	32.564	3.334.408

(a) Fonte: Istat, 2012. – (b) Riferita alla sede amministrativa. – (c) Addetti medi nel corso dell'anno. – (d) 20-49 per le imprese industriali e dei servizi, 10-49 per le imprese delle costruzioni.

Dall'indagine sul 2010 si utilizza la classificazione delle attività economiche Ateco 2007²³. Per assicurare sufficiente stabilità delle stime, esse sono calcolate in taluni casi su aggregazioni delle sezioni di attività economica (tav. 2a).

Il campione per il 2014 è composto da 3.063 imprese dell'industria in senso stretto, da 1.197 imprese dei servizi privati non finanziari e da 566 imprese delle costruzioni (tav. A1). La frazione sondata ammonta al 9,6 per cento per l'industria in senso stretto (tav. 3a), al 3,7 per cento per i servizi e al 2,4 per le costruzioni. Essa è considerevolmente più elevata per le imprese con almeno 50 addetti. La distribuzione del campione è perciò relativamente sbilanciata in favore delle imprese di maggiore dimensione: il campione è, infatti, composto per il 61 per cento d'impres e con 50 addetti e per il restante 39 per cento d'impres e fino a 49 addetti (contro il 25,1 e il 74,9 per cento, rispettivamente, delle imprese nella popolazione). Il sovracampionamento delle imprese più grandi fa sì che l'indagine rilevi le informazioni su imprese che rappresentano rispettivamente il 29,6 per cento, il 24,8 e il 19,3 dei lavoratori delle popolazioni di riferimento e consente inoltre di ottenere stime più affidabili sia dei totali dei fenomeni di maggiore interesse (occupati, fatturato e investimenti) sia delle loro variazioni percentuali²⁴.

Rispetto ai settori di attività, i sottocampioni relativi all'industria e ai servizi si distribuiscono in maniera simile alla popolazione di riferimento. Il settore più rappresentato tra le imprese industriali è quello metalmeccanico, tra le aziende dei servizi quello del commercio e turismo.

²³ Si veda Istat (2009), Metodi e Norme, n. 40.

²⁴ Per le proprietà degli stimatori utilizzati cfr. Appendice A: Nota metodologica.

Definizione dei settori di attività economica

	Sezione Ateco 2007	Divisione Ateco 2007	Settore di attività economica	Aggregazioni di settori utilizzate nelle tavole
Industria in senso stretto	C	10-12	Alimentari, bevande e tabacco	Altre manifatturiere
		13-15	Tessili, abbigliamento, pelli e calzature	Tessili, abbigliamento, pelli e calzature
		19-22	Chimica, gomma e plastica	Chimica, gomma e plastica
		23	Minerali non metalliferi	Altre manifatturiere
		24-30; 33	Metalmecanica	Metalmecanica
	16-18; 31-32	Altra industria manifatturiera (legno, fabbricazione pasta carta, altre industrie manifatturiere)	Altre manifatturiere	
	B	05-09	Estrazioni di minerali da cave e miniere	Energetiche ed estrattive
	D	35	Fornitura di energia elettrica	Energetiche ed estrattive
	E	36-39	Fornitura di acqua	Energetiche ed estrattive
Costruzioni	F	41-43	Costruzioni	Costruzioni
Servizi privati non finanziari	G	45-47	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni	Commercio, alberghi e ristorazione
	I	55-56	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	
	H	49-53	Trasporti, magazzinaggio	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
	J	58-63	Servizi di informazione e comunicazione	
	L, M, N ^(a)	68-75; 77-82	Altri servizi a imprese e famiglie	Altri servizi a imprese e famiglie

(a) Comprende: L = attività immobiliari; M = attività professionali, scientifiche e tecniche; N = noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Per assicurare una maggiore precisione alle stime per industria in senso stretto e servizi riferite al Meridione, le imprese dei rispettivi sotto-campioni con sede nel Sud e nelle Isole sono sovrarappresentate rispetto alla popolazione nei settori di interesse con 20 addetti e oltre (33 per cento nel campione, contro 17,8 per cento nella popolazione)²⁵. Nella fase di stima si tiene conto delle differenze di composizione del campione rispetto alla popolazione attraverso l'uso di coefficienti di ponderazione, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo A6.

²⁵ Istat, Archivio statistico delle imprese attive (aggiornato al 2012). In termini di addetti la situazione territoriale è più bilanciata, perché le imprese del Sud e Isole rappresentano il 12,5 per cento dell'universo e il 10,4 per cento del campione, come effetto della minore dimensione media delle aziende meridionali.

Imprese rilevate e frazione sondata, 2009-2014
(unità, valori percentuali)

	Numero d'impres						Frazione sondata					
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Industria in senso stretto												
Numero di addetti												
20-49	1.038	1.054	1.078	1.128	1.141	1.132	4,5	4,8	4,9	5,3	5,4	5,3
50 e oltre	1.783	1.755	1.858	1.868	1.910	1.931	15,6	16,1	17,0	17,5	17,9	18,1
Totale	2.821	2.809	2.936	2.996	3.051	3.063	8,1	8,5	9,0	9,4	9,5	9,6
Costruzioni												
Numero di addetti												
Fino a 49 ^(a)	266	271	282	264	338	354	3,9	4,2	4,9	5,0	1,5	1,6
50 e oltre	232	233	220	210	218	212	14,5	15,4	15,2	16,0	16,6	16,1
Totale	498	504	502	474	556	566	5,9	6,3	6,9	7,2	2,3	2,4
Servizi privati non finanziari												
Numero di addetti												
20-49	403	396	425	428	387	396	1,8	1,8	1,9	1,9	1,7	1,8
50 e oltre	697	732	759	789	777	801	6,8	7,2	7,3	7,8	7,7	7,9
Totale	1.100	1.128	1.184	1.217	1.164	1.197	3,4	3,5	3,6	3,7	3,6	3,7
Totale generale	4.419	4.441	4.622	4.687	4.771	4.826	5,8	6,0	6,4	5,3	5,4	5,5

(a) Fino al 2012 erano rilevate solo imprese con 20-49 addetti. Dal 2013 la rilevazione è stata estesa alle imprese con 10-19 addetti.

A3. Il disegno campionario

Lo schema di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica (sulla base della classificazione riportata alla tav. 2a), classe dimensionale (in termini di addetti)²⁶ e sede amministrativa dell'impresa²⁷.

Per la determinazione della numerosità campionaria si opera in due fasi: nella prima s'individua la numerosità a livello di classe dimensionale, utilizzando il metodo noto come *optimum allocation to strata*²⁸, che consente di minimizzare la varianza delle medie e delle variazioni campionarie delle principali variabili rilevate (occupazione, fatturato e investimenti). Nella seconda fase la numerosità di ciascuna classe dimensionale è ripartita tra le regioni e i settori di attività economica in proporzione al numero d'impres della popolazione d'interesse appartenenti allo strato²⁹.

²⁶ Le classi di addetti, riferite fino al 2003 al numero di addetti a fine anno e dal 2004 al numero medio di addetti nell'anno, sono: 20-49 (a partire dal 2013, per il campione delle imprese di costruzioni è stata aggiunta la classe 10-19 addetti), 50-99, 100-199, 200-499, 500-999, 1.000-4.999 addetti, 5.000 addetti e oltre. Le unità con 5.000 addetti e oltre formano uno strato autorappresentativo.

²⁷ Piemonte e Valle d'Aosta sono considerate un'unica regione.

²⁸ Cfr., ad esempio, Cochran W. G., *Sampling Techniques*, New York, John Wiley & Sons, 1977.

²⁹ La numerosità campionaria regionale viene poi ripartita tra le Filiali, che curano direttamente la rilevazione. In alcune aree del Paese si procede, se necessario, a un sovracampionamento per le autonome esigenze di studio delle realtà economiche locali.

Le imprese da rilevare sono selezionate sulla base degli archivi Cerved, Centrale dei bilanci e altre liste reperite autonomamente dalle Filiali, allo scopo di ridurre al minimo il rischio di copertura incompleta della popolazione. Le imprese rilevate nell'edizione precedente sono sempre ricontattate, se fanno ancora parte della popolazione d'interesse³⁰, mentre quelle non più disposte a collaborare sono sostituite con altre omogenee per tipo di attività economica, e classe dimensionale.

A4. La fase di rilevazione, il questionario e i comportamenti di risposta

La rilevazione viene svolta annualmente tra febbraio e maggio, con riferimento all'anno precedente, con interviste condotte dalle Filiali della Banca.

Dall'edizione relativa al 2010, il caricamento dei dati è interamente realizzato tramite un'applicazione accessibile via *web*, che ha consentito anche il caricamento diretto da parte delle imprese a ciò disponibili (circa il 46 per cento del totale). La quasi totalità dei caricamenti effettuati dalle imprese è avvenuta tramite compilazione *off-line* di un modulo interattivo.

I questionari (cfr. appendice C) si compongono di una parte fissa e di una variabile. Nella parte fissa vengono raccolte le informazioni anagrafiche e strutturali sull'impresa insieme ai dati annuali su occupazione, investimenti, fatturato, risultato d'esercizio, capacità produttiva, indebitamento³¹. La sezione variabile è, di volta in volta, dedicata a temi che richiedono specifici approfondimenti per l'analisi congiunturale o strutturale.

Per contenere l'onere di risposta delle imprese, una parte dei quesiti di tipo monografico è stata divisa in due gruppi A e B di dimensioni simili³². L'allocazione di ogni impresa a uno dei due gruppi è stata effettuata con un meccanismo casuale.

I contenuti e la struttura dei questionari vengono definiti nel periodo immediatamente precedente alla rilevazione. Le nuove domande vengono sottoposte a test attraverso una rilevazione pilota affidata alle Filiali, al fine di verificare la comprensibilità del testo e la disponibilità delle informazioni presso le imprese.

Per occupazione, investimenti e fatturato, le informazioni vengono richieste con riferimento a tre periodi: l'anno appena concluso (dato di preconsuntivo), l'anno precedente (dato di consuntivo) e quello successivo (dato di previsione).

L'impegno richiesto per la compilazione del questionario viene monitorato tramite una domanda alla fine dell'intervista e raccogliendo specifiche informazioni dagli intervistatori.

L'impegno delle Filiali della Banca (esse stesse utilizzatrici dei dati) consente di conseguire un'elevata partecipazione all'indagine. Nel 2014 il tasso di risposta, inteso come quota d'impresе rilevate sul totale di quelle contattate, è stato pari al 76,4, al 73,5 e al 73,9 per cento rispettivamente per le imprese dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e dei servizi (tav. 4a).

³⁰ Tipiche cause di uscita dalla popolazione d'interesse sono la variazione di attività economica e la diminuzione del numero di addetti al di sotto della soglia d'inclusione: cfr. par. A4.

³¹ Per le imprese delle costruzioni si rileva, in luogo d'investimenti e fatturato, il valore della produzione (sia quella totale sia quella realizzata in opere pubbliche).

³² Per la ripartizione dei quesiti nei questionari destinati a un gruppo d'impresе A o a un gruppo d'impresе B, si vedano i questionari in fondo al Supplemento. Questo accorgimento non riguarda il questionario destinato alle imprese di costruzioni.

Distribuzione delle imprese contattate per l'indagine, 2014
(unità, valori percentuali)

	Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi privati non finanziari	
	numero imprese	percentuale	numero imprese	percentuale	numero imprese	percentuale
Imprese contattate	4.029	100,0	773	100,0	1.630	100,0
Imprese indisponibili ^(a)	950	23,6	205	26,5	425	26,1
Imprese rilevate	3.079	76,4	568	73,5	1.205	73,9
con dati non omogenei ^(b)	16	0,4	2	0,3	8	0,5
con dati validi	3.063	76,0	566	73,2	1.197	73,4

(a) Tra le cause d'indisponibilità è inclusa l'uscita dal campo di osservazione dell'indagine. – (b) Per ulteriori dettagli sul trattamento di queste imprese cfr. paragrafo A5.

A5. Il controllo di qualità dei dati e l'imputazione dei dati mancanti

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo di qualità. In particolare si verifica la compatibilità dei valori con quelli ammessi dalla domanda, la coerenza intertemporale dei dati *panel*, la quadratura di alcuni importi e la presenza di valori anomali. La validazione dei dati avviene in modo gerarchico: ogni livello di controllo si applica ai dati ritenuti validi al livello precedente.

Un primo controllo del questionario viene effettuato dal personale della Banca d'Italia che cura la rilevazione, che, sulla base della competenza tecnica e della conoscenza dell'economia locale, effettua una verifica qualitativa dei dati raccolti³³.

La procedura informatica di caricamento impedisce l'acquisizione di dati esterni all'intervallo di definizione della variabile o incompatibili con i vincoli di coerenza interni al questionario. I dati accettati dalla procedura d'immissione possono risultare però anomali rispetto a soglie valutate statisticamente su base storica o provenienti da informazioni esterne: in questo caso essi vengono evidenziati e sottoposti all'attenzione dei rilevatori, i quali sono tenuti a verificarli e, se del caso, a ricontattare l'impresa per avere chiarimenti. L'eventuale conferma viene registrata in un apposito campo. Solo a quel punto il dato scrutinato viene considerato valido ai fini dell'indagine.

Nella successiva fase dei controlli vengono usate tecniche di *editing* fondate su assunzioni di tipo statistico che consentono di identificare le osservazioni anomale rispetto alle distribuzioni *cross-section* (su scala naturale o logaritmica). Gli *outlier* da sottoporre a verifica vengono individuati ponendo a confronto il valore di ciascuna variabile con la mediana della relativa distribuzione e utilizzando come soglia un valore proporzionale allo scarto interquartile.

Un'ulteriore procedura di controllo, detta di *selective editing*, è in grado di fornire una lista di priorità per le verifiche da effettuare a fronte di osservazioni anomale valutate sulla base dell'importanza di ognuna per la stima finale. I valori della singola variabile vengono confrontati con il *predicted* di un semplice modello di regressione; a partire da tale statistica viene costruito, sulla base di un'approssimazione di Taylor, un punteggio (*score*) per ciascuna impresa, che dipende dall'impatto che il singolo valore avrebbe sulla stima finale condizionatamente al modello. Più lo *score* è elevato (cioè maggiore è l'impatto del valore osservato sulla stima finale secondo il modello) più urgente è la verifica

³³ In questa fase i rilevatori, utilizzando una scheda che riporta i dati delle principali variabili forniti dalle imprese che hanno partecipato all'indagine precedente, effettuano anche una prima verifica di coerenza.

del valore di quella variabile per quell'impresa³⁴. Il procedimento viene integrato per un insieme di più variabili, compilando una graduatoria rispetto a una funzione che sintetizza gli *score* riferiti alle singole variabili. Questa tecnica consente di elevare la qualità delle stime riducendo al contempo il *respondent burden* nella fase finale delle elaborazioni, poiché limita il riesame e l'eventuale ricontatto solo a quelle imprese che hanno un impatto giudicato significativo sulle stime finali.

Del tutto particolare è il trattamento dei dati delle imprese interessate da eventi straordinari quali ad esempio fusioni o scorpori: esse sono incluse nella stima solo se i dati relativi a consuntivo, preconsuntivo e previsione sono relativi a un insieme di stabilimenti e di addetti omogeneo per i dati rilevati nella stessa indagine. Il rilevatore garantisce l'omogeneità, o considerando l'evento straordinario come già avvenuto all'inizio dell'anno di consuntivo, oppure come se l'evento non si fosse affatto verificato e ricostruendo di conseguenza i dati: se questo è impossibile, l'impresa viene esclusa dalle elaborazioni. Sebbene tale pratica possa costituire una fonte di distorsione delle stime dei livelli (quali gli investimenti totali), essa conferisce maggiore stabilità alle stime delle variazioni e dei valori medi per addetto, che sono il principale obiettivo dell'indagine.

Le imprese che partecipano all'indagine possono talvolta incontrare difficoltà nel rispondere ad alcuni quesiti. Se la mancata risposta riguarda le variabili principali, come ad esempio la spesa programmata per investimenti, il fatturato o l'occupazione previsti, si procede all'imputazione dei dati mancanti.

L'imputazione si avvale in generale di stimatori per rapporto, utilizzando come denominatore il numero di addetti medi dell'impresa nell'anno di riferimento (dato sempre presente, pena l'esclusione dell'impresa dall'indagine) che consente di cogliere l'effetto di scala³⁵. In alcuni casi nella ricostruzione ci si avvale anche dei dati storici dell'impresa, sotto forma di effetti individuali. In questo modo si stima un livello per addetto ottenuto come combinazione tra una media generale di tipo *cross-section* e una media calcolata solo sui valori storici dell'impresa. I livelli ai tempi t e $t+1$ sono ricostruiti in sequenza, calcolando variazioni medie in opportune celle contenenti imprese omogenee³⁶.

La percentuale di dati imputati è molto contenuta per le variabili fondamentali a livello di consuntivo e preconsuntivo. Le domande relative alle previsioni, in particolare quelle inerenti agli investimenti, tendono ad avere un tasso di mancata risposta relativamente più elevato. Può risultare elevato, in funzione della difficoltà dei quesiti, anche il tasso di mancata risposta delle sezioni monografiche³⁷.

A6. La ponderazione

La procedura di ponderazione adottata si compone di due fasi.

34 Cfr. Battipaglia P., *Selective editing to increase efficiency in survey data processing. An application to the Bank of Italy's Business Survey on Industrial Firms*, in: Irving Fisher Committee Bulletin 13, December 2002, pp. 149–154.

35 Per l'analisi delle condizioni sotto cui lo stimatore per rapporto è preferibile rispetto alla media. Cfr., ad esempio, Cicchitelli F. et al., *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1994.

36 Nella fase d'imputazione si utilizzano ulteriori accorgimenti. Ad esempio se una cella nella quale andrebbe calcolata una media contiene un numero esiguo d'impresе, essa viene unita a celle contigue secondo la classe dimensionale, o l'area geografica. Nelle celle vengono inoltre calcolate medie robuste, che limitano l'influenza degli *outlier* nel processo di ricostruzione. In alcuni casi si adottano soluzioni particolari che sfruttano dati rilevati nello stesso questionario, ad esempio in presenza di vincoli aritmetici tra le variabili o di legami meno stretti, ma tali da consentire un'affidabile ricostruzione del dato mancante. Ad esempio, se un'impresa non dichiara il numero di assunzioni effettuate nell'anno, esso è calcolato aggiungendo il numero di cessazioni alla differenza tra l'occupazione a fine e inizio anno; analogamente si procede se manca il numero di cessazioni.

37 Per le imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, i tassi percentuali di mancata risposta parziale per le variabili di previsione per il 2015 ammontano a 6,8 per l'occupazione media, a 7,7 per il fatturato e a 13,5 per gli investimenti. Per le imprese delle costruzioni, gli analoghi tassi relativi alle previsioni per il 2015 valgono 4,9 per l'occupazione media, 8 per il valore della produzione totale e 12,2 per il valore della produzione in opere pubbliche. Anche i quesiti monografici assegnati ai gruppi A e B sono soggetti a mancate risposte parziali (in questa edizione il 6,5 per cento delle imprese del campione non ha risposto a nessuno dei quesiti assegnati ai due gruppi).

In una prima fase si usano come strati le combinazioni di settore di attività economica e classe dimensionale. A ogni impresa si attribuisce un peso iniziale, dato dal rapporto tra numero d'impresе contenute nella cella di strato e numero d'impresе del campione. Sia b la generica cella di strato e al suo interno N_b il numero d'impresе della popolazione d'interesse e n_b quello del campione³⁸. Il peso della prima fase per ogni impresa dello strato b è pertanto:

$$(1) \quad w_h^{(0)} = \frac{N_h}{n_h}$$

Per costruzione, la somma dei pesi di ogni cella restituisce pertanto la numerosità della popolazione d'interesse in essa contenuta.

In una seconda fase si effettua una stratificazione a posteriori, utilizzando la tecnica del *raking*³⁹, per tenere conto anche dell'area geografica k in cui è localizzata la sede amministrativa dell'impresa. Il peso iniziale è modificato con un fattore di aggiustamento f_k , consentendo di ottenere i pesi finali:

$$(2) \quad w_{hk}^{(1)} = w_h^{(0)} f_k$$

la cui somma coincide, nelle celle di post-strato, con il numero d'impresе della popolazione d'interesse ivi contenute.

Il sistema di pesi finale non tiene dunque conto di tutte le interazioni tra settore, attività economica e area geografica, sia perché alcune combinazioni possono presentare poche unità campionarie, sia perché un sistema di pesi siffatto potrebbe condurre a stime eccessivamente variabili per alcuni domini di studio. La stratificazione a posteriori si limita perciò a ricostruire le combinazioni tra:

- a) Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole;
- b) imprese con 20-49 addetti e con 50 addetti e oltre (per le imprese di costruzioni dal 2013 si considera anche la classe 10-19 addetti);
- c) imprese manifatturiere, energetiche ed estrattive, delle costruzioni e dei servizi (queste ultime distinte per sezione; cfr. par. A2).

In ogni occasione d'indagine, i pesi vengono ricalcolati sulla base della distribuzione della popolazione d'interesse alla data più recente disponibile⁴⁰.

A7. Le stime campionarie

Per una generica variabile x , la stima dell'aggregato è effettuata con uno stimatore corretto del totale di tipo Horvitz-Thompson⁴¹, dato da:

$$(3) \quad X = \sum w_i x_i$$

³⁸ Il simbolo n_b indica la numerosità campionaria effettiva. In questo modo si effettua implicitamente una correzione dei pesi per tenere conto delle mancate risposte totali (*unit non-response*).

³⁹ La tecnica denominata *iterative proportional fitting* (o *raking*) consente di allineare in modo simultaneo i pesi campionari alla distribuzione di alcune caratteristiche note da fonti esterne. Cfr., per esempio, Verma V., *Advanced sampling methods: manual for statistical trainers*, Tokyo, Statistical Institute for Asia and the Pacific, 2000, pp. 6.13–6.21.

⁴⁰ La popolazione d'impresе utilizzata è stata ottenuta da Istat, Archivio statistico delle impresе attive, 2012. Gli aggiornamenti sono normalmente rilasciati dall'Istat con riferimento all'universo di circa due anni prima. Le stime sono riviste periodicamente per tenere conto dei cambiamenti nella popolazione di riferimento dell'indagine.

⁴¹ Cfr., ad esempio, Cicchitelli F. *et al.*, *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1994.

La stima dei tassi di variazione, ad esempio del fatturato o degli investimenti, viene effettuata usando come stimatore il rapporto tra le sommatorie dei livelli per le singole imprese, ponderate con i coefficienti di riporto all'universo, con una formula del tipo:

$$(4) \quad r_{t,t-1} = \frac{\sum_i w_i X_i^t}{\sum_i w_i X_i^{t-1}}$$

I livelli dell'aggregato che entrano a numeratore e denominatore della formula vengono rilevati presso l'impresa nell'anno di riferimento, anche quando essa aveva partecipato all'edizione precedente dell'indagine⁴².

Per gli investimenti, relativamente alle variazioni e ai valori pro capite, dall'indagine sul 1999 vengono impiegate tecniche di stima robusta⁴³. La distribuzione empirica di questa variabile risulta infatti ricca di *outlier*, anche in conseguenza della natura del fenomeno oggetto di studio: la misurazione dei livelli, il cui rapporto dà origine al tasso di variazione, è resa problematica dalla compresenza di fattori quali il carattere tipicamente pluriennale della spesa, fattori d'incertezza, errori di classificazione e altri errori di misura.

Utilizzando la tecnica nota come “winsorizzazione del secondo tipo” le variazioni per addetto y_i localizzate al di sopra o al di sotto di soglie (*cut-off*) determinate sulla base della distribuzione empirica sono ricondotte alla soglia stessa, in proporzione alla frazione sondata, secondo la formula che segue:

$$(5) \quad y_i^{wins} = \begin{cases} f * y_i + (1 - f) * J & \text{se } y_i < J \\ f * y_i + (1 - f) * K & \text{se } y_i > K \\ y_i & \text{altrimenti} \end{cases}$$

dove y_i^{wins} è il dato *winsorizzato*, y_i quello osservato, f la frazione sondata, J e K le soglie (*cut-off*) rispettivamente inferiore e superiore. Per le imprese individuate come *outlier* si procede a porre i valori estremi pari al *cut-off*, senza tenere conto della frazione sondata⁴⁴.

La tecnica è stata adottata anche per il fatturato a partire dall'indagine sul 2005 e dal 2006 per le imprese delle costruzioni, limitatamente alla produzione totale e a quella in opere pubbliche.

In alcuni casi l'indagine rileva direttamente dei tassi di variazione dei fenomeni economici (è questo il caso, ad esempio, della capacità produttiva tecnica) oppure delle percentuali (ad esempio delle ore di straordinario). In questo caso, la stima per l'intera popolazione viene calcolata come media dei tassi di variazione individuali, ponderata con il prodotto del coefficiente di riporto all'universo per il relativo importo del fenomeno (o, se non disponibile, per una sua *proxy*).

42 La stima della dinamica dei fenomeni basata sui dati di una singola indagine si è dimostrata assai più stabile rispetto a quella ricavabile dal confronto dei valori rilevati in indagini contigue, che in alcuni casi scontano sia modifiche strutturali delle imprese di cui è difficile tenere conto, sia problemi di classificazione e di misura. All'interno dello stesso questionario, questi aspetti sono tenuti maggiormente sotto controllo, rendendo più accurata la stima delle variazioni. Tale metodologia non consente tuttavia di tenere conto pienamente dell'ingresso o dell'uscita d'impresе dalla popolazione d'interesse.

43 Sulle tecniche di stima robusta in generale cfr., ad esempio: Andrews D. F. *et al.*, *Robust estimates of location*, Princeton, Princeton University Press, 1972 o anche: Hoaglin D. C. *et al.* (eds.) *Understanding robust and exploratory data*, New York, John Wiley & Sons, 1983. Un riferimento teorico classico è Huber P. J., *Robust statistics*, New York, John Wiley & Sons, 1981.

44 In letteratura, la modifica dei valori basata sulla (5) viene chiamata “Type 2 Winsorization”; quella che non tiene conto della frazione sondata viene chiamata “Type 1 Winsorization”: in quest'ultimo caso, i valori che si trovano oltre la soglia vengono posti pari al *cut-off*. Per una descrizione dettagliata della procedura di winsorizzazione utilizzata per la stima delle variazioni degli investimenti cfr. Battipaglia P., *Robust Estimates of Investments from the Bank of Italy's Business Survey*, Statistics Research Report, London, London School of Economics, 2000. Per il calcolo degli investimenti e del fatturato pro capite si effettua la *winsorizzazione* direttamente sulla variabile d'interesse.

I deflatori per i livelli d'investimenti e fatturato sono calcolati come medie robuste settoriali dei deflatori individuali rilevati direttamente presso le imprese, usando come fattore di ponderazione il prodotto tra coefficiente di riporto all'universo e l'importo del fatturato⁴⁵.

A8. Gli errori standard

Il calcolo analitico della varianza di stimatori non lineari ricavati da un disegno di campionamento stratificato non proporzionale, con pesi aggiustati per tenere conto di variabili di post-stratificazione, risulta piuttosto complesso⁴⁶ e giustifica il ricorso a tecniche di ricampionamento⁴⁷.

In particolare si utilizza il metodo *jackknife*, che risulta particolarmente adatto a tener conto della struttura imposta ai dati dalla natura del disegno campionario, garantendo al contempo adeguate proprietà asintotiche⁴⁸.

Se T_n è il valore dello stimatore riferito a un campione di numerosità n e $T_{n-1,i}$ è il valore dello stesso stimatore calcolato sul campione in cui si è eliminata l'unità i -esima (*leave-one-out method*), si calcolano dapprima gli "pseudovalori" $\tilde{T}_{n,i}$ definiti come:

$$(6) \quad \tilde{T}_{n,i} = nT_n - (n-1)T_{n-1,i} \quad 1 \leq i \leq n$$

Lo stimatore *jackknife* della varianza di T_n è⁴⁹:

$$(7) \quad \hat{V}_{JACK}(T_n) = \frac{1}{n(n-1)} \sum_{i=1}^n \left(\tilde{T}_{n,i} - \frac{1}{n} \sum_{j=1}^n \tilde{T}_{n,j} \right)^2$$

Per l'industria in senso stretto e i servizi, gli errori standard più elevati si riscontrano per la stima della variazione degli investimenti, a causa della loro intrinseca variabilità (tav. 5a). Più ridotti risultano gli errori standard relativi alle variazioni di fatturato e occupazione. Nelle analisi per dominio, ad esempio per classe dimensionale dell'impresa o per area geografica, la precisione si riduce rispetto alle stime per il totale del campione, circostanza di cui è necessario tenere conto nell'analisi dei risultati.

Gli errori standard relativi alle previsioni delle principali variabili rilevate nell'indagine sono calcolati utilizzando la tecnica dell'imputazione multipla, che consente di tenere conto che una quota non trascurabile dei dati è stata imputata a causa delle mancate risposte parziali (come descritto nel paragrafo A5). La tecnica consiste nella replicazione indipendente di un certo numero di *dataset* contenenti le osservazioni complete (nel caso specifico sono stati estratti 25 campioni di *bootstrap* dal campione originario). Dopo aver riallineato i pesi di disegno alle variabili di post-stratificazione, è stato replicato il processo d'imputazione della variabile di previsione. Se si indica con \hat{t} lo stimatore d'interesse e con m il numero campioni replicati, la varianza di \hat{t} si stima con la seguente espressione⁵⁰:

45 Per le imprese delle costruzioni si ottengono i valori complessivi della produzione in costruzioni a prezzi costanti usando il deflatore Istat più recente per le costruzioni, mentre per il valore della produzione di opere pubbliche si utilizza il deflatore Istat più aggiornato per la voce "altre costruzioni", che esclude le abitazioni.

46 Cfr., ad esempio, il capitolo 7 di Särndal C.-E., Swensson B., Wretman J., *Model Assisted Survey Sampling*, New York, Springer-Verlag, 1992.

47 Un testo di riferimento classico è Wolter K. M., *Introduction to variance estimation*, New York, Springer-Verlag, 1985.

48 L'adeguatezza del metodo è anche supportata dal confronto di proprietà teoriche ed empiriche con altri metodi di replicazione. Cfr., ad esempio, Shao J., Tu D., *The Jackknife and Bootstrap*, New York, Springer, 1995, che contiene un'approfondita analisi comparativa dei due metodi di stima della varianza.

49 Si veda Tukey J. W. (1958). Bias and confidence in not quite large samples. *Annals of Mathematical Statistics*, 29, 614.

50 Cfr., ad esempio, il capitolo 4 di Lehtonen H., Pahkinen E., *Practical Methods for Design and Analysis of Complex Surveys*, New York, Wiley, 2004.

$$(8) \quad \hat{v}(\hat{t}) = \frac{1}{m} \sum_{j=1}^m \hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_j^*) + \left(1 + \frac{1}{m}\right) \sum_{j=1}^m \frac{(\hat{t}_j^* - \hat{t}_{mi})^2}{m-1}, \text{ dove } \hat{t}_{mi} = \frac{1}{m} \sum_{j=1}^m \hat{t}_j^*$$

Il termine $\hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_j^*)$ indica la varianza stimata sul j -esimo campione replicato per lo stimatore \hat{t} , usando l'informazione del piano di campionamento $p(s)$. La prima sommatoria rappresenta la varianza media rispetto alle repliche (*within imputation variance*), mentre la seconda (detta *between imputation variance*) si interpreta come la variabilità generata dal processo d'imputazione. La tavola 6a presenta i risultati, dai quali risulta la maggiore variabilità dei dati di previsione rispetto a quelli di consuntivo.

Infine, la tavola 7a presenta gli errori standard per i principali fenomeni rilevati per le imprese delle costruzioni, sia a consuntivo sia a previsione: anche in questo caso si riscontra la maggiore incertezza di questi ultimi.

Errori standard delle variazioni, 2014 su 2013
Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi
(valori percentuali)

	Variazione occupazione media nell'anno		Variazione fatturato ^(a)		Variazione investimenti totali ^(a)	
	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard
Industria in senso stretto						
Area geografica						
Nord Ovest	-0,4	0,2	0,8	0,4	-0,1	1,8
Nord Est.....	-0,9	0,3	2,3	0,5	2,9	2,7
Centro	-0,5	0,3	-1,0	1,3	1,1	2,1
Sud e Isole.....	-1,8	0,7	0,3	1,1	1,3	2,8
Numero di addetti						
20-49	-1,4	0,4	1,1	0,6	7,5	3,8
50-199	-0,3	0,3	0,9	0,5	10,9	3,0
200-499	-1,1	0,3	0,7	1,1	1,4	2,7
500 e oltre.....	-0,3	0,2	0,0	0,4	-5,3	1,3
Totale.....	-0,7	0,2	0,7	0,3	0,9	1,2
Servizi privati non finanziari						
Area geografica						
Nord Ovest	-2,4	1,2	-0,4	0,5	-0,9	2,4
Nord Est.....	-0,1	0,6	1,2	0,5	-0,5	3,4
Centro	-0,5	0,4	-1,3	0,6	-3,8	1,3
Sud e Isole.....	-1,7	0,8	-0,5	0,6	3,8	4,7
Numero di addetti						
20-49	-2,4	0,7	0,6	0,4	1,3	3,2
50-199	-1,5	1,8	-0,5	0,5	0,3	3,3
200-499	-1,6	1,0	-0,5	0,7	-3,6	3,8
500 e oltre.....	-0,4	0,5	-0,7	0,7	-2,8	1,6
Totale.....	-1,3	0,5	-0,2	0,3	-1,6	1,3
Totale ind. s.s. e servizi..	-1,0	0,3	0,3	0,2	-0,4	0,9

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2014, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo A7.

Errori standard delle variazioni previste, 2015 su 2014
Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi
(valori percentuali)

	Variazione occupazione media nell'anno		Variazione fatturato ^(a)		Variazione investimenti totali ^(a)	
	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard
Industria in senso stretto						
Area geografica						
Nord Ovest	0,1	0,3	2,7	1,0	7,6	7,1
Nord Est.....	-0,4	0,6	2,1	0,7	2,8	3,2
Centro	-1,0	0,6	-1,4	2,6	1,0	4,7
Sud e Isole	-1,3	0,8	2,8	1,1	5,7	3,7
Numero di addetti						
20-49.....	-0,2	0,6	1,2	0,7	-6,0	3,9
50-199	-0,4	0,4	2,7	0,6	1,0	3,5
200-499	-1,1	0,5	2,7	0,7	2,3	4,9
500 e oltre.....	0,0	0,5	0,3	2,2	12,1	7,4
Totale	-0,3	0,3	1,6	0,8	5,0	3,8
Servizi privati non finanziari						
Area geografica						
Nord Ovest	-0,2	0,6	1,5	0,6	4,6	3,3
Nord Est.....	1,2	0,9	1,4	0,8	1,2	3,6
Centro	-0,5	0,8	1,7	0,4	11,3	3,9
Sud e Isole	-1,3	1,1	2,3	0,8	-3,4	6,1
Numero di addetti						
20-49.....	-0,8	0,8	1,2	0,8	-3,8	4,4
50-199	-0,2	1,0	2,0	0,6	3,4	3,7
200-499	-0,7	1,1	1,2	0,7	-3,9	6,5
500 e oltre.....	0,5	0,6	2,0	0,5	13,2	3,8
Totale	-0,1	0,4	1,6	0,4	5,7	2,5
Totale ind. s.s. e servizi	-0,2	0,3	1,6	0,5	5,3	2,5

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2014, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo A7.

**Errori standard delle variazioni
Imprese delle costruzioni**
(valori percentuali)

	Variazione occupazione media nell'anno		Variazione della produzione totale ^(a)		Variazione della produzione in opere pubbliche ^(a)	
	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard
Variazioni 2014 su 2013						
Area geografica						
Nord Ovest.....	-2,6	2,1	1,4	2,8	6,9	5,6
Nord Est.....	-3,7	1,3	-1,9	2,9	-0,4	2,5
Centro	-5,1	1,7	-5,1	2,5	-2,7	2,8
Sud e Isole.....	-10,7	2,6	-3,2	2,3	-1,6	2,8
Numero di addetti						
10-49	-8,2	1,3	-3,0	2,4	-0,3	2,0
50-199	-1,2	1,2	0,2	2,4	0,4	3,1
200-499	-2,4	3,2	-7,9	2,9	-3,1	3,0
500 e oltre.....	7,3	1,0	7,7	2,2	6,4	4,8
Totale	-5,0	1,0	-1,8	1,4	0,1	1,2
Variazioni 2015 su 2014 (previsione)						
Area geografica						
Nord Ovest.....	-3,5	1,8	-0,6	2,6	-2,7	2,7
Nord Est.....	-4,1	2,0	-1,5	2,9	-1,5	4,0
Centro	-7,2	2,6	-3,5	2,4	2,0	2,4
Sud e Isole.....	-4,2	2,6	1,7	2,8	5,3	3,1
Numero di addetti						
10-49	-6,0	1,6	-1,9	2,1	-0,8	2,9
50-199	-2,1	2,0	-0,8	2,4	2,0	2,3
200-499	-4,9	5,3	-0,8	4,5	-0,8	4,3
500 e oltre.....	0,4	1,7	2,6	5,0	-1,4	5,3
Totale	-4,5	1,2	-1,2	1,5	-0,4	2,0

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2014, usando deflatori di fonte Istat. Per il 2015 si ipotizza costante l'ultimo deflatore disponibile. Per maggiori dettagli si veda il paragrafo A7.

A9. Il sistema BIRD per l'elaborazione a distanza dei dati dell'indagine

Da marzo 2008 la Banca d'Italia ha reso disponibile un sistema per l'elaborazione a distanza dei dati raccolti nelle indagini sulle imprese condotte dalla Banca, denominato BIRD (acronimo di *Bank of Italy Remote access to micro Data*)⁶⁰. Il sistema offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti con le indagini sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi dal 1984, nel pieno rispetto della riservatezza dei dati individuali. L'utente svolge le sue analisi statistiche ed econometriche senza avere accesso diretto ai singoli micro dati, sottomettendo la propria elaborazione via email e ricevendo per la stessa via gli output. Sia l'input sia l'output sono sottoposti a controlli automatici e manuali sul contenuto e sulla logica delle elaborazioni. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza.

⁶⁰ Per maggiori dettagli si visiti la pagina web <http://www.bancaditalia.it/>

Appendice B:
Tavole statistiche

INDICE DELLE TAVOLE

Tav. A1	Composizione del campione e dell'universo di riferimento.....	44
Tav. B1	Variazione dell'occupazione media, 2011-2015.....	45
Tav. B2	Lavoro a tempo determinato, lavoratori stranieri e lavoro interinale, 2014.....	46
Tav. B3	Turnover, assunzioni e cessazioni, 2014.....	47
Tav. B4	Retribuzione totale lorda, 2010-2014.....	48
Tav. C1	Variazione annuale del fatturato, 2011-2015.....	49
Tav. C2	Fatturato per addetto, 2011-2015.....	50
Tav. C3	Quota di fatturato esportata nelle imprese industriali, 2011-2015.....	51
Tav. C4	Ripartizione del fatturato esportato per mercato di sbocco delle imprese industriali, 2014.....	51
Tav. C5	Piani di espansione delle esportazioni e mercati di sbocco delle imprese industriali, 2015-2017.....	52
Tav. C6	Risultato di esercizio, 2014.....	53
Tav. D1	Variazione annuale degli investimenti, 2011-2015.....	54
Tav. D2	Investimenti per addetto, 2011-2015.....	55
Tav. D3	Tasso di realizzo degli investimenti, 2010-2014.....	56
Tav. D4	Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica delle imprese industriali, 2011-2015.....	57
Tav. D5	Variazione della capacità produttiva tecnica delle imprese industriali, 2011-2015.....	57
Tav. E1	Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2010-2014.....	58
Tav. E2	Imprese appartenenti a un gruppo, 2014.....	59
Tav. G1	Andamento della domanda di prestiti bancari, 2014.....	60
Tav. G2	Condizioni complessive di indebitamento, 2014.....	61
Tav. H1	Imprese delle costruzioni: variazione di occupazione e produzione, 2011-2015.....	62
Tav. H2	Imprese delle costruzioni: produzione in opere pubbliche, 2011-2015.....	63
Tav. H3	Imprese delle costruzioni: andamento della domanda di prestiti bancari, 2014.....	63
Tav. H4	Imprese delle costruzioni: condizioni complessive di indebitamento, 2014.....	64

Composizione del campione e dell'universo di riferimento

(unità)

	Imprese con meno di 50 addetti		Imprese con 50 addetti e oltre		Totale imprese	
	numerosità campione 2014	universo ⁽¹⁾	numerosità campione 2014	universo ⁽¹⁾	numerosità campione 2014	universo ⁽¹⁾
Industria in senso stretto (imprese con 20 addetti e oltre)						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	186	7.476	514	4.356	700	11.832
Nord Est	157	6.784	440	3.519	597	10.303
Centro	244	3.762	506	1.552	750	5.314
Sud e Isole	545	3.295	471	1.263	1016	4.558
Numero di addetti						
20 - 49	1.132	21.317	–	–	1.132	21.317
50 - 199	–	–	1.220	8.774	1.220	8.774
200 - 499	–	–	423	1.375	423	1.375
500 e oltre	–	–	288	541	288	541
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere	1.073	20.328	1.803	9.882	2.876	30.210
Tessili, abbigl., pelli, calzature	127	3.192	192	1.147	319	4.339
Chimica, gomma e plastica	122	1.829	254	1.343	376	3.172
Metalmeccanica	402	9.349	814	4.863	1.216	14.212
Altre manifatturiere	422	5.958	543	2.529	965	8.487
Energetiche ed estrattive	59	989	128	808	187	1.797
Totale industria in senso stretto	1.132	21.317	1.931	10.690	3.063	32.007
Servizi (imprese con 20 addetti e oltre) ⁽³⁾						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	84	7.060	187	3.811	271	10.871
Nord Est	63	5.529	192	2.267	255	7.796
Centro	95	4.763	187	2.223	282	6.986
Sud e Isole	154	5.065	235	1.846	389	6.911
Numero di addetti						
20 - 49	396	22.417	–	–	396	22.417
50 - 199	–	–	422	8.070	422	8.070
200 - 499	–	–	180	1.365	180	1.365
500 e oltre	–	–	199	712	199	712
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	249	12.146	368	3.980	617	16.126
Trasporti, magazz. e comunicazioni	99	5.299	281	2.998	380	8.297
Altri servizi a imprese e famiglie.....	48	4.972	152	3.169	200	8.141
Totale servizi	396	22.417	801	10.147	1.197	32.564
Totale industria in s.s. e servizi.....	1.528	43.734	2.732	20.837	4.260	64.571
Costruzioni (imprese con 10 addetti e oltre)						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	58	7.011	46	415	104	7.426
Nord Est	66	5.415	55	344	121	5.759
Centro	83	4.628	51	242	134	4.870
Sud e Isole	147	5.333	60	315	207	5.648
Numero di addetti						
10 - 49	354	22.387	–	–	354	22.387
50 - 199	–	–	165	1.199	165	1.199
200 - 499	–	–	31	92	31	92
500 e oltre	–	–	16	25	16	25
Totale costruzioni.....	354	22.387	212	1.316	566	23.703
Totale	1.882	66.121	2.944	22.153	4.826	88.274

(1) I dati dell'universo sono di fonte Istat e sono riferiti al 2012. – (2) L'area geografica è definita in base all'ubicazione della sede amministrativa (Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; Nord Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna; Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio; Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). – (3) Sono escluse le imprese del settore del credito e assicurazioni, i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali.

Variazione dell'occupazione media, 2011-2015

(valori percentuali) ⁽¹⁾

	2011	2012	2013	2014	2015 ⁽²⁾
Imprese industriali					
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	-0,9	-0,9	-0,5	-0,4	0,1
Nord Est	-0,4	-1,3	-0,8	-0,9	-0,4
Centro	-0,1	-1,1	-1,6	-0,5	-1,0
Sud e Isole	-0,8	-1,9	-1,7	-1,8	-1,3
Effettiva localizzazione degli occupati					
Nord Ovest	-0,6	-0,9	-0,4	-0,4	0,0
Nord Est	-0,6	-1,5	-0,6	-0,9	-0,3
Centro	-0,1	-0,4	-1,6	1,1	-0,6
Sud e Isole	-1,1	-2,0	-2,3	-3,1	-1,1
Numero di addetti					
20 - 49	-0,5	-2,4	-1,5	-1,4	-0,2
50 - 199	-1,2	-0,7	-0,7	-0,3	-0,4
200 - 499	0,1	-0,7	-0,1	-1,1	-1,1
500 e oltre	-0,5	-0,8	-1,1	-0,3	0,0
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere.....	-0,7	-1,2	-0,9	-0,7	-0,4
Tessili, abbigl., pelli, calzature	-1,4	-3,2	-1,4	-0,9	-1,5
Chimica, gomma e plastica	-0,1	-1,4	0,3	-0,2	0,1
Metalmeccanica	-0,5	-0,5	-0,8	-0,3	0,4
Altre manifatturiere	-1,0	-1,7	-1,7	-1,7	-1,7
Energetiche ed estrattive.....	-0,1	-0,7	-0,5	-0,6	0,1
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	-0,8	-1,4	-1,3	-1,3	-0,7
Tra un terzo e due terzi	-0,7	-1,7	-0,7	-0,4	0,3
Oltre due terzi	-0,1	-0,2	-0,5	-0,2	-0,3
Totale imprese industriali	-0,6	-1,2	-0,9	-0,7	-0,3
Imprese dei servizi					
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	1,3	-0,5	-2,2	-2,4	-0,2
Nord Est	-0,1	0,7	0,0	-0,1	1,2
Centro	-1,1	-0,5	-0,6	-0,5	-0,5
Sud e Isole	-0,4	-2,0	-1,0	-1,7	-1,3
Effettiva localizzazione degli occupati					
Nord Ovest	1,2	-0,1	-1,2	-1,6	-0,1
Nord Est	-0,6	-0,5	-1,1	-0,8	0,9
Centro	-0,3	-0,9	-0,5	0,0	-0,4
Sud e Isole	-0,8	-0,6	-1,8	-2,9	-1,1
Numero di addetti					
20 - 49	-0,9	-2,1	-1,5	-2,4	-0,8
50 - 199	-0,3	-0,9	-1,1	-1,5	-0,2
200 - 499	1,1	0,6	-1,3	-1,6	-0,7
500 e oltre	0,6	0,4	-0,8	-0,4	0,5
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	0,9	-0,3	-1,7	-2,1	-0,2
Trasporti, magazz. e comunicazioni.....	-1,3	-2,1	-1,4	-1,6	0,0
Altri servizi a imprese e famiglie.....	0,7	1,5	0,1	0,3	0,0
Totale imprese dei servizi.....	0,1	-0,4	-1,1	-1,3	-0,1
Totale	-0,2	-0,8	-1,0	-1,0	-0,2

(1) La stima delle variazioni si basa sui dati di una singola indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica.
 - (2) Previsione. - (3) Sede amministrativa.

Lavoro a tempo determinato, lavoratori stranieri e lavoro interinale, 2014

(valori percentuali)

	Lavoratori a tempo determinato	Lavoratori stranieri	Lavoro interinale ⁽¹⁾
	% su occupazione a fine anno	% su occupazione media	% ore lavoro interinale sul totale ore
Imprese industriali			
Area geografica ⁽²⁾			
Nord Ovest	3,8	4,7	3,6
Nord Est	6,3	6,9	3,9
Centro	6,3	4,1	3,1
Sud e Isole	7,2	1,2	3,2
Numero di addetti			
20 - 49	5,9	6,2	–
50 - 199	6,0	5,2	3,8
200 - 499	5,6	4,0	4,2
500 e oltre	3,6	3,8	3,1
Attività economica			
Totale imprese manifatturiere	5,4	5,2	3,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature	7,8	5,3	2,1
Chimica, gomma e plastica	3,4	5,0	4,5
Metalmeccanica	4,9	4,9	3,7
Altre manifatturiere	6,6	6,0	4,6
Energetiche ed estrattive	3,6	1,8	1,7
Quota esportazioni			
Meno di un terzo	5,5	4,5	3,4
Tra un terzo e due terzi	4,7	5,7	3,6
Oltre due terzi	5,3	4,9	4,0
Totale imprese industriali	5,2	4,9	3,6
Imprese dei servizi			
Area geografica ⁽²⁾			
Nord Ovest	9,2	4,9	1,4
Nord Est	8,8	8,0	1,6
Centro	7,1	5,2	1,2
Sud e Isole	10,2	1,7	1,6
Numero di addetti			
20 - 49	10,1	5,9	
50 - 199	10,5	4,8	1,5
200 - 499	7,9	4,7	1,1
500 e oltre	7,1	5,4	1,4
Attività economica			
Commercio, alberghi e ristorazione ..	9,6	5,6	1,3
Trasporti, magazz. E comunicazioni.	6,1	4,1	1,2
Altri servizi a imprese e famiglie.....	10,4	5,7	1,8
Totale imprese dei servizi	8,7	5,2	1,4
Totale	7,1	5,1	2,4
<i>per memoria:</i>			
2013	6,5	4,8	2,1
2012	7,0	4,7	2,1
2011	7,7	4,7	2,2
2010	6,9	5,3	1,8

(1) Riferito alle sole imprese con 50 addetti e oltre. Rapporto tra ore di lavoro interinale e ore effettivamente lavorate dagli addetti regolari dell'impresa. – (2) Sede amministrativa.

Turnover, assunzioni e cessazioni, 2014

(in percentuale dell'occupazione media)

	Turnover ⁽¹⁾	Assunzioni			Cessazioni		
		a tempo determinato	a tempo indeterminato	Totale	per fine contratto a tempo determinato	per altri motivi	Totale
Imprese industriali							
Area geografica ⁽²⁾							
Nord Ovest	13,8	3,3	3,1	6,4	3,5	3,9	7,4
Nord Est	17,9	5,1	3,3	8,4	4,7	4,8	9,5
Centro	17,5	4,4	3,4	7,8	4,6	5,1	9,7
Sud e Isole	27,5	9,0	3,9	12,8	9,5	5,2	14,7
Numero di addetti							
20 - 49	17,0	4,2	3,4	7,6	4,4	4,9	9,4
50 - 199	19,0	5,9	3,5	9,3	5,5	4,2	9,7
200 - 499	15,3	4,2	2,6	6,8	4,5	4,0	8,5
500 e oltre	15,6	3,7	3,4	7,1	3,8	4,7	8,5
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere	17,3	4,8	3,2	8,0	4,7	4,6	9,3
Tessili, abbigl., pelli, calzat.	19,9	5,4	3,8	9,2	5,2	5,5	10,7
Chimica, gomma e plastica	12,4	2,7	3,1	5,8	2,7	3,8	6,6
Metalmeccanica	13,4	3,2	3,1	6,4	3,1	3,9	7,0
Altre manifatturiere	27,0	9,0	3,1	12,1	9,0	5,9	14,9
Energetiche ed estrattive	13,2	2,1	4,1	6,2	3,2	3,8	7,0
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	19,3	5,4	3,3	8,7	5,7	4,8	10,5
Tra un terzo e due terzi	15,2	4,1	3,1	7,2	3,9	4,1	7,9
Oltre due terzi	15,0	3,7	3,4	7,1	3,6	4,4	8,0
Totale imprese industriali.....	16,9	4,6	3,3	7,8	4,6	4,5	9,1
Imprese dei servizi							
Area geografica ⁽²⁾							
Nord Ovest	32,8	10,4	4,9	15,2	10,2	7,3	17,5
Nord Est	37,8	11,5	7,8	19,4	11,2	7,2	18,4
Centro	34,2	12,5	4,0	16,5	13,0	4,7	17,7
Sud e Isole	58,4	16,3	12,0	28,3	16,5	13,6	30,2
Numero di addetti							
20 - 49	38,6	13,8	4,5	18,3	14,5	5,7	20,3
50 - 199	47,5	16,6	5,9	22,5	16,8	8,2	25,1
200 - 499	47,0	10,9	11,9	22,8	10,3	13,9	24,2
500 e oltre	28,5	8,8	5,4	14,2	8,6	5,7	14,3
Attività economica							
Commercio, alberghi e ristor.	47,9	15,6	7,8	23,4	15,2	9,4	24,5
Trasporti, magazz. e comunic.	24,9	7,3	4,0	11,3	8,1	5,5	13,6
Altri servizi a imprese, famiglie ...	38,0	12,5	6,4	19,0	12,3	6,8	19,0
Totale imprese dei servizi.....	37,4	11,9	6,1	18,1	12,0	7,3	19,3
Totale.....	28,0	8,6	4,8	13,4	8,6	6,0	14,6
<i>per memoria:</i>							
2013	25,9	8,0	4,5	12,5	8,3	5,0	13,4
2012	30,0	9,6	4,9	14,5	10,5	5,0	15,4
2011	31,1	10,5	5,1	15,6	10,3	5,3	15,6
2010	28,9	9,1	5,0	14,0	9,3	5,6	14,9

(1) Somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno. – (2) Sede amministrativa.

Retribuzione totale lorda, 2010-2014

(migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014
	Imprese industriali				
Area geografica ⁽¹⁾					
Nord Ovest	30,8	31,5	32,8	33,3	33,3
Nord Est	30,3	31,4	32,1	32,5	33,3
Centro	31,5	31,9	33,0	34,7	34,3
Sud e Isole	26,7	26,2	26,9	27,6	27,9
Numero di addetti					
20 - 49	27,8	28,7	29,6	29,2	29,7
50 - 199	29,4	29,8	30,6	31,4	31,2
200 - 499	31,3	32,1	33,1	34,0	34,2
500 e oltre	32,8	33,7	34,7	35,8	36,3
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	29,6	30,3	31,3	31,7	32,1
Tessili, abbigl., pelli, calzature	25,0	26,4	26,7	26,5	26,5
Chimica, gomma e plastica	33,6	33,8	34,4	35,1	33,9
Metalmecanica	29,9	30,8	31,9	32,3	33,1
Altre manifatturiere	28,9	29,4	30,3	30,9	31,4
Energetiche ed estrattive	37,1	37,1	38,5	40,8	40,5
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	30,5	30,9	31,9	32,9	32,6
Tra un terzo e due terzi	29,7	30,8	31,7	31,8	32,4
Oltre due terzi	30,6	31,4	32,6	33,1	33,9
Totale imprese industriali.....	30,3	31,0	32,0	32,6	32,9
	Imprese dei servizi				
Area geografica ⁽¹⁾					
Nord Ovest	30,3	29,8	30,2	32,7	31,9
Nord Est	27,6	27,3	27,9	27,4	27,6
Centro	30,5	30,6	31,0	30,9	31,2
Sud e Isole	24,8	25,5	25,7	25,3	25,9
Numero di addetti					
20 - 49	28,2	28,8	29,5	28,7	29,7
50 - 199	29,0	29,9	30,2	30,1	30,6
200 - 499	31,3	29,8	30,0	31,2	31,7
500 e oltre	28,5	28,2	28,7	30,2	29,2
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	25,5	25,2	26,4	26,5	26,4
Trasporti, magazz. e comunicazioni	32,8	34,3	34,4	35,3	35,5
Altri servizi a imprese e famiglie.....	29,1	27,0	26,4	27,2	27,2
Totale imprese dei servizi	29,0	28,9	29,4	30,0	30,0
Totale	29,6	29,9	30,6	31,2	31,3

(1) Sede amministrativa.

Variazione annuale del fatturato, 2011-2015

(valori percentuali a prezzi costanti 2014) ⁽¹⁾

	2011	2012	2013	2014	2015 ⁽²⁾
Imprese industriali					
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	1,6	-2,9	0,2	0,8	2,7
Nord Est	2,2	-3,8	0,9	2,3	2,1
Centro	0,6	0,0	0,5	-1,0	-1,4
Sud e Isole	0,2	-3,8	0,0	0,3	2,8
Numero di addetti					
20 - 49	0,9	-4,0	1,2	1,1	1,2
50 - 199	1,1	-2,9	0,9	0,9	2,7
200 - 499	1,8	-3,4	-1,0	0,7	2,7
500 e oltre	2,0	-1,4	0,6	0,0	0,3
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	1,5	-3,6	0,3	1,1	2,3
Tessili, abbigl., pelli, calzature	2,5	-6,7	-3,7	1,3	0,7
Chimica, gomma e plastica	-3,0	-2,4	-0,7	-1,2	1,0
Metalmeccanica	4,8	-3,8	2,2	2,9	3,8
Altre manifatturiere	0,4	-3,3	-0,5	0,3	1,5
Energetiche ed estrattive	1,4	1,8	0,7	-0,5	-0,7
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	0,3	-2,5	0,3	0,3	1,7
Tra un terzo e due terzi	2,0	-4,0	-0,7	0,2	0,3
Oltre due terzi	4,7	-0,8	2,4	2,3	3,2
Totale imprese industriali.....	1,5	-2,6	0,4	0,7	1,6
Imprese dei servizi					
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	-1,7	-4,2	-0,9	-0,4	1,5
Nord Est	-2,1	-4,3	-0,5	1,2	1,4
Centro	-2,1	-2,9	-1,9	-1,3	1,7
Sud e Isole	-4,4	-5,8	-1,1	-0,5	2,3
Numero di addetti					
20 - 49	-2,5	-4,6	-0,8	0,6	1,2
50 - 199	-2,0	-3,6	-0,1	-0,5	2,0
200 - 499	-1,5	-2,3	-1,0	-0,5	1,2
500 e oltre	-2,4	-5,1	-2,3	-0,7	2,0
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	-3,2	-4,0	-0,5	0,2	1,4
Trasporti, magazz. e comunicazioni	-0,2	-2,7	-3,1	-1,0	1,8
Altri servizi a imprese e famiglie.....	-0,3	-5,6	-0,4	-1,0	2,3
Totale imprese dei servizi.....	-2,1	-4,0	-1,0	-0,2	1,6
Totale	-0,3	-3,3	-0,3	0,3	1,6

(1) La stima delle variazioni si basa sui dati di una singola indagine. Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2014, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. - (2) Previsione. - (3) Sede amministrativa.

Fatturato per addetto, 2011-2015

(migliaia di euro) ⁽¹⁾

	2011	2012	2013	2014	2015 ⁽²⁾
	Imprese industriali				
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	354,2	337,7	336,9	346,4	362,3
Nord Est	303,9	293,2	297,8	301,1	309,9
Centro	439,6	470,9	505,8	491,5	486,3
Sud e Isole	234,3	222,0	269,0	270,4	288,2
Numero di addetti					
20 - 49	267,3	253,8	252,7	270,4	279,3
50 - 199	291,9	272,3	288,6	291,4	305,6
200 - 499	327,5	304,7	368,2	370,6	390,6
500 e oltre	470,7	491,3	477,4	466,2	469,4
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	328,0	318,2	320,9	329,0	341,1
Tessili, abbigl., pelli, calzature	251,2	235,0	237,2	238,5	244,6
Chimica, gomma e plastica	547,7	520,5	549,7	544,0	552,1
Metalmeccanica	290,6	281,9	283,5	295,3	309,3
Altre manifatturiere	326,1	323,5	314,9	323,2	335,7
Energetiche ed estrattive	462,0	477,4	576,5	524,8	520,3
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	361,7	354,5	340,5	343,4	357,9
Tra un terzo e due terzi	342,6	330,2	398,5	403,5	404,8
Oltre due terzi	292,0	295,8	300,1	298,9	312,4
Totale imprese industriali	340,1	333,1	343,6	346,6	357,3
	Imprese dei servizi				
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	298,9	274,9	287,1	290,1	298,8
Nord Est	307,4	294,1	282,3	311,9	316,2
Centro	243,2	236,0	242,4	242,5	247,9
Sud e Isole	242,0	219,2	220,5	239,3	248,3
Numero di addetti					
20 - 49	342,5	317,5	314,1	342,2	354,7
50 - 199	325,3	301,5	308,4	319,4	329,6
200 - 499	321,4	317,6	323,0	316,0	324,1
500 e oltre	207,0	191,6	195,1	201,9	204,7
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	397,8	362,2	373,3	410,0	418,4
Trasporti, magazz. e comunicazioni	220,5	207,8	210,5	211,7	215,4
Altri servizi a imprese e famiglie.....	174,6	173,7	176,7	161,7	171,2
Totale imprese dei servizi	279,2	261,4	265,6	274,8	281,8
Totale	306,9	294,1	301,2	307,7	316,4

(1) Medie robuste (*winsorizzate*). Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Previsione. – (3) Sede amministrativa.

Quota di fatturato esportata nelle imprese industriali, 2011-2015

(valori percentuali)

	2011	2012	2013	2014	2015 ⁽¹⁾
Area geografica ⁽²⁾					
Nord Ovest	31,8	38,5	36,4	35,9	36,6
Nord Est	41,4	41,5	43,7	43,5	44,6
Centro	24,8	21,5	19,8	22,1	23,0
Sud e Isole	22,5	25,6	30,8	29,7	30,2
Numero di addetti					
20 - 49	24,7	31,2	30,5	24,8	26,2
50 - 199	29,3	35,9	35,4	37,8	39,1
200 - 499	41,0	39,7	24,1	26,4	26,7
500 e oltre	37,3	33,8	39,9	43,3	43,6
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	41,0	42,6	44,0	45,3	46,1
Tessili, abbigl., pelli, calzature	47,0	46,7	50,3	50,0	50,1
Chimica, gomma e plastica	39,3	40,9	40,7	42,1	42,7
Metalmeccanica	49,0	51,7	52,5	54,3	55,3
Altre manifatturiere	27,0	27,6	29,9	29,9	30,7
Energetiche ed estrattive	1,5	1,4	0,6	0,3	0,4
Totale imprese industriali.....	32,3	34,6	33,4	33,7	34,6

(1) Previsione. – (2) Sede amministrativa.

Ripartizione del fatturato esportato per mercato di sbocco delle imprese industriali, 2014

(percentuali)

	Area euro (Italia esclusa)	Resto Europa	Russia	Usa e Canada	Cina	Resto del mondo	Totale
Area geografica ⁽¹⁾							
Nord Ovest	41,4	10,9	1,5	15,2	5,0	26,0	100,0
Nord Est	44,8	17,0	4,5	9,9	4,0	20,0	100,0
Centro	40,7	5,2	2,8	6,0	2,4	43,0	100,0
Sud e Isole	55,7	25,7	0,7	2,6	0,8	14,5	100,0
Numero di addetti							
20 - 49	44,6	9,9	2,5	7,6	1,9	33,5	100,0
50 - 199	50,8	15,1	2,2	9,1	2,8	20,1	100,0
200 - 499	45,1	14,1	2,3	10,2	4,8	23,5	100,0
500 e oltre	34,5	13,8	2,9	16,5	6,3	25,9	100,0
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere	43,7	13,2	2,5	11,0	3,9	25,8	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	43,3	17,7	6,6	12,5	4,3	15,6	100,0
Chimica, gomma e plastica	56,3	15,8	1,1	7,6	1,3	18,0	100,0
Metalmeccanica	36,9	10,6	2,5	12,1	5,5	32,5	100,0
Altre manifatturiere	49,0	16,6	2,4	11,1	2,0	18,9	100,0
Energetiche ed estrattive	70,4	12,7	0,5	15,7	0,7	0,0	100,0
Quota esportazioni							
Meno di un terzo	55,0	20,0	3,0	4,6	2,1	15,3	100,0
Tra un terzo e due terzi	49,7	13,6	1,4	6,5	1,2	27,6	100,0
Oltre due terzi	36,8	12,1	3,4	15,8	6,5	25,3	100,0
Totale imprese industriali.....	43,7	13,2	2,5	11,0	3,9	25,7	100,0
<i>per memoria:</i>							
2013	42,0	14,1	3,5	10,5	4,6	25,2	100,0

(1) Sede amministrativa.

**Piani di espansione delle esportazioni e mercati di sbocco
delle imprese industriali, 2015-2017**

(percentuali)

	Imprese con piani di espansione	Piani di espansione nelle varie aree						Totale
		Area euro (Italia esclusa)	Resto Europa	Russia	Usa e Canada	Cina	Resto del mondo	
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	62,7	24,2	14,3	11,3	17,0	10,5	22,6	100,0
Nord Est	64,9	25,1	19,1	10,0	14,7	10,2	21,0	100,0
Centro	59,5	24,0	15,0	8,0	16,6	12,9	23,4	100,0
Sud e Isole	43,6	25,1	15,1	10,0	13,9	9,9	26,1	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	55,7	25,7	17,3	10,7	14,9	9,9	21,4	100,0
50 - 199	68,8	23,8	14,8	9,0	16,8	11,4	24,3	100,0
200 - 499	66,8	21,9	15,4	10,1	17,8	12,6	22,0	100,0
500 e oltre	72,5	17,0	13,7	14,1	17,6	15,7	22,0	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	63,3	24,5	16,3	10,2	15,8	10,7	22,4	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	62,7	25,2	10,2	12,9	23,3	13,8	14,6	100,0
Chimica, gomma e plastica	59,4	25,4	17,1	9,0	9,0	7,8	31,7	100,0
Metalmeccanica	62,6	23,5	19,4	9,0	14,7	10,4	23,0	100,0
Altre manifatturiere	65,9	25,5	14,1	11,3	16,2	10,7	22,3	100,0
Energetiche ed estrattive	3,6	43,2	0,8	0,0	0,0	12,8	43,2	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	46,2	31,9	17,5	9,4	12,5	8,4	20,3	100,0
Tra un terzo e due terzi	76,0	21,3	15,3	9,8	18,7	10,8	24,1	100,0
Oltre due terzi	74,8	19,4	15,7	11,5	16,9	13,3	23,3	100,0
Totale imprese industriali.....	60,1	24,6	16,3	10,2	15,8	10,7	22,4	100,0
<i>per memoria:</i>								
2013	59,6	22,6	14,4	14,1	13,7	12,3	22,8	100,0

(1) Sede amministrativa.

Risultato di esercizio, 2014

(percentuali di imprese)

	Perdita	Pareggio	Utile	Totale
Imprese industriali				
Area geografica ⁽¹⁾				
Nord Ovest	19,9	15,8	64,4	100,0
Nord Est	19,8	15,5	64,6	100,0
Centro	23,7	16,3	60,0	100,0
Sud e Isole	22,7	20,4	56,9	100,0
Numero di addetti				
20 - 49	22,2	18,0	59,7	100,0
50 - 199	17,6	14,6	67,9	100,0
200 - 499	22,2	8,7	69,2	100,0
500 e oltre	19,6	5,0	75,4	100,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	21,1	16,4	62,5	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	19,4	18,5	62,1	100,0
Chimica, gomma e plastica	14,4	16,7	68,9	100,0
Metalmeccanica	19,4	15,1	65,6	100,0
Altre manifatturiere	27,5	17,5	55,0	100,0
Energetiche ed estrattive	17,5	18,1	64,4	100,0
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	20,0	16,8	63,2	100,0
Tra un terzo e due terzi	22,4	12,2	65,4	100,0
Oltre due terzi	21,9	20,1	58,0	100,0
Totale imprese industriali.....	20,9	16,5	62,6	100,0
Imprese dei servizi				
Area geografica ⁽¹⁾				
Nord Ovest	20,8	17,1	62,1	100,0
Nord Est	21,5	19,5	59,0	100,0
Centro	24,7	12,0	63,2	100,0
Sud e Isole	22,9	19,7	57,4	100,0
Numero di addetti				
20 - 49	22,9	19,1	58,0	100,0
50 - 199	21,5	13,0	65,5	100,0
200 - 499	18,7	12,3	68,9	100,0
500 e oltre	20,6	9,9	69,4	100,0
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione	24,5	18,0	57,5	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	20,8	16,7	62,5	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie.....	19,6	15,6	64,8	100,0
Totale imprese dei servizi.....	22,3	17,0	60,6	100,0
Totale	21,6	16,8	61,6	100,0
<i>per memoria:</i>				
2013	24,5	19,3	56,2	100,0
2012	29,9	14,7	55,4	100,0
2011	24,6	17,8	57,5	100,0
2010	25,4	16,7	57,9	100,0

(1) Sede amministrativa.

Variazione annuale degli investimenti, 2011-2015

(valori percentuali a prezzi costanti 2014) ⁽¹⁾

	2011	2012	2013	2014	2015 ⁽²⁾
Imprese industriali					
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	-4,2	-8,0	6,0	-0,1	7,6
Nord Est	-5,5	-14,1	-7,7	2,9	2,8
Centro	4,6	-9,0	-9,4	1,1	1,0
Sud e Isole	-9,1	-12,5	-8,7	1,3	5,7
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	-1,7	-9,1	-3,3	0,8	-2,1
Nord Est	-4,5	-10,4	-5,9	4,0	1,7
Centro	-3,1	-15,4	-8,6	14,5	13,7
Sud e Isole	-2,9	-7,0	10,8	-12,4	6,7
Numero di addetti					
20 - 49	-5,3	-14,6	-11,1	7,5	-6,0
50 - 199	-5,3	-11,2	-10,7	10,9	1,0
200 - 499	-0,2	-9,9	-9,6	1,4	2,3
500 e oltre	-1,7	-7,3	9,1	-5,3	12,1
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	-3,8	-11,1	-1,3	1,5	4,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	1,3	-18,8	1,1	10,4	-12,1
Chimica, gomma e plastica	4,5	-8,3	-8,4	2,1	0,9
Metalmecanica	-5,8	-8,7	7,5	-1,1	11,8
Altre manifatturiere	-7,8	-15,1	-9,1	3,7	-2,7
Energetiche ed estrattive	-0,8	-7,9	-4,4	-0,6	7,5
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	-4,0	-10,9	-6,1	4,5	-0,4
Tra un terzo e due terzi	-2,5	-12,2	6,8	-5,5	13,6
Oltre due terzi	1,1	-4,3	-2,0	-0,2	9,6
Totale imprese industriali	-2,9	-10,1	-2,3	0,9	5,0
Imprese dei servizi					
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	-0,7	-6,9	-7,6	-0,9	4,6
Nord Est	7,0	-11,8	-3,8	-0,5	1,2
Centro	-7,8	-4,8	-1,7	-3,8	11,3
Sud e Isole	-9,4	-7,6	-13,2	3,8	-3,4
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	-0,9	-6,8	-6,8	1,7	3,8
Nord Est	5,8	-8,0	-0,1	-7,0	6,3
Centro	-6,7	-8,0	-4,3	-4,0	6,8
Sud e Isole	-9,6	-10,8	-13,2	-0,6	9,0
Numero di addetti					
20 - 49	-1,2	-4,2	-6,2	1,3	-3,8
50 - 199	1,1	-9,2	-15,0	0,3	3,4
200 - 499	-3,4	-10,3	4,7	-3,6	-3,9
500 e oltre	-4,8	-7,9	-2,4	-2,8	13,2
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	0,4	-15,4	-12,4	1,5	-4,1
Trasporti, magazz. e comunicazioni	-5,0	-5,0	-1,5	-3,0	10,4
Altri servizi a imprese e famiglie.....	5,2	-0,9	-7,8	0,2	-2,8
Totale imprese dei servizi	-2,3	-7,3	-5,2	-1,6	5,7
Totale	-2,6	-8,6	-3,7	-0,4	5,3

(1) La stima delle variazioni si basa sui dati di una singola indagine. Medie robuste (winsorizzate) calcolate a prezzi costanti 2014, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica.– (2) Previsione. – (3) Sede amministrativa.

Investimenti per addetto, 2011-2015

(migliaia di euro a prezzi costanti 2014) ⁽¹⁾

	2011	2012	2013	2014	2015 ⁽²⁾
	Imprese industriali				
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	12,2	10,7	11,6	11,9	13,0
Nord Est	9,8	8,7	8,0	8,1	8,8
Centro	20,4	18,8	16,7	17,2	17,6
Sud e Isole	8,7	7,9	7,3	7,5	8,4
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	12,3	10,7	9,9	10,6	11,1
Nord Est	11,0	10,1	9,6	9,6	10,2
Centro	13,1	11,1	10,0	11,8	13,7
Sud e Isole	15,3	14,8	17,4	15,7	17,1
Numero di addetti					
20 - 49	8,1	6,7	5,7	6,4	6,0
50 - 199	8,5	7,7	6,9	7,9	8,3
200 - 499	13,8	10,9	10,3	10,5	11,1
500 e oltre	20,1	19,0	20,4	19,4	22,1
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	10,2	9,0	9,0	9,3	9,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature	5,1	4,4	4,6	5,2	4,6
Chimica, gomma e plastica	18,5	16,0	15,0	15,7	16,4
Metalmecanica	8,7	7,9	8,7	8,6	9,7
Altre manifatturiere	11,2	9,5	8,5	9,1	9,1
Energetiche ed estrattive	35,0	31,4	29,4	29,5	32,5
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	15,1	13,5	11,8	12,9	12,9
Tra un terzo e due terzi	10,1	8,9	11,5	10,9	12,7
Oltre due terzi	9,6	9,0	8,7	8,6	9,8
Totale imprese industriali	12,4	11,1	10,8	11,1	11,9
	Imprese dei servizi				
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	9,7	8,4	6,7	7,3	7,8
Nord Est	8,2	7,5	6,1	5,8	5,7
Centro	10,4	12,4	12,3	11,9	13,5
Sud e Isole	6,1	5,4	4,0	3,9	3,6
Effettiva localizzazione degli investimenti					
Nord Ovest	10,4	9,6	8,1	8,7	9,2
Nord Est	8,7	9,3	8,3	7,8	8,3
Centro	9,3	8,8	7,8	7,9	8,6
Sud e Isole	6,6	7,1	6,0	6,3	6,9
Numero di addetti					
20 - 49	7,9	7,3	4,7	4,6	4,1
50 - 199	9,3	7,8	5,7	5,4	5,6
200 - 499	8,4	6,8	6,9	6,8	6,5
500 e oltre	9,9	11,1	10,9	11,3	12,8
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	7,6	6,6	5,1	5,3	4,9
Trasporti, magazz. e comunicazioni	14,9	15,7	14,7	15,1	17,4
Altri servizi a imprese e famiglie.....	4,5	3,9	3,3	2,9	2,8
Totale imprese dei servizi	9,1	8,9	7,7	7,9	8,4
Totale	10,6	9,9	9,1	9,4	10,0

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2014, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Previsione. – (3) Sede amministrativa.

Tasso di realizzo degli investimenti, 2010-2014

(valori percentuali)^{(1) (2)}

	2010	2011	2012	2013	2014
Imprese industriali					
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	98,9	94,1	94,1	105,9	100,7
Nord Est	110,7	100,9	102,1	98,2	102,2
Centro	93,9	99,2	99,0	89,3	102,1
Sud e Isole	96,8	104,4	101,9	94,4	100,0
Numero di addetti					
20 - 49	102,4	108,3	106,6	103,1	112,8
50 - 199	106,4	107,9	105,6	94,5	107,9
200 - 499	102,9	99,4	97,6	94,9	97,8
500 e oltre	94,7	89,2	91,1	102,2	96,1
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	102,2	99,4	98,2	103,8	102,8
Tessili, abbigl., pelli, calzature	108,2	107,4	122,5	97,1	117,1
Chimica, gomma e plastica	94,9	98,9	91,8	90,9	96,8
Metalmecanica	103,6	96,5	97,4	116,7	102,4
Altre manifatturiere	106,1	103,0	103,0	98,7	107,3
Energetiche ed estrattive	96,0	94,0	96,3	90,3	97,8
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	100,1	97,7	98,6	94,9	102,7
Tra un terzo e due terzi	95,0	94,6	95,0	110,9	97,9
Oltre due terzi	109,4	101,3	96,9	98,1	101,7
Totale imprese industriali	100,2	97,6	97,5	99,3	101,3
Imprese dei servizi					
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	103,1	93,5	94,9	93,4	98,1
Nord Est	103,3	105,0	100,1	98,3	104,8
Centro	81,0	84,3	89,7	95,3	93,4
Sud e Isole	117,9	94,8	117,5	105,3	120,9
Numero di addetti					
20 - 49	105,9	101,9	106,6	101,0	116,7
50 - 199	111,9	107,7	107,8	102,2	101,1
200 - 499	105,1	88,1	97,3	102,1	95,6
500 e oltre	88,1	81,9	85,2	88,3	93,4
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	105,3	105,4	105	98,0	108,6
Trasporti, magazz. e comunicazioni	94,7	87,6	90,5	93,6	93,9
Altri servizi a imprese e famiglie	96,2	98,3	103,5	102,6	110,6
Totale imprese dei servizi	97,5	93,0	95,3	95,4	98,5
Totale	98,9	95,1	96,3	97,3	99,9

(1) Medie robuste (*winsorizzate*). Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Rapporto tra investimenti effettivamente realizzati e programmati alla fine dell'anno precedente. – (3) Sede amministrativa.

Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica delle imprese industriali, 2011-2015

(valori percentuali)

	2011	2012	2013	2014	2015 ⁽¹⁾
Area geografica ⁽²⁾					
Nord Ovest	75,1	71,5	73,2	74,1	75,5
Nord Est	78,3	74,7	77,0	78,5	80,0
Centro	67,3	65,2	70,3	73,7	80,0
Sud e Isole	80,2	75,2	80,1	59,2	60,8
Numero di addetti					
20 - 49	–	–	70,4	73,1	76,7
50 - 199	75,9	72,7	78,3	73,9	75,4
200 - 499	79,6	75,3	76,1	77,0	78,8
500 e oltre	71,5	68,0	71,0	72,3	75,5
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	77,1	74,2	73,8	73,6	76,6
Tessili, abbigl., pelli, calzature	78,4	76,6	77,6	77,7	78,1
Chimica, gomma e plastica	82,4	76,9	77,2	70,4	74,0
Metalmecanica	73,7	72,4	70,0	73,0	77,1
Altre manifatturiere	78,0	74,0	75,6	77,1	78,0
Energetiche ed estrattive	65,9	60,0	74,2	74,4	75,9
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	72,5	67,6	72,8	75,1	76,7
Tra un terzo e due terzi	76,4	73,7	74,1	69,7	74,8
Oltre due terzi	78,1	75,3	76,3	76,7	78,1
Totale imprese industriali.....	74,7	70,8	73,9	73,8	76,4

(1) Previsione. – (2) Sede amministrativa.

Variazione della capacità produttiva tecnica delle imprese industriali, 2011-2015

(valori percentuali)

	2011	2012	2013	2014	2015 ⁽¹⁾
Area geografica ⁽²⁾					
Nord Ovest	6,1	4,2	4,2	3,7	4,9
Nord Est	6,6	6,7	6,2	5,0	5,1
Centro	2,1	2,3	12,6	12,3	5,7
Sud e Isole	5,4	4,6	4,2	3,4	4,4
Numero di addetti					
20 - 49	–	10,9	12,6	10,8	6,5
50 - 199	7,4	4,9	5,5	4,7	5,1
200 - 499	6,7	3,4	7,4	1,5	1,8
500 e oltre	3,1	1,1	3,8	5,6	5,8
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	5,1	4,5	6,3	6,3	4,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature	3,8	5,2	5,7	4,3	3,8
Chimica, gomma e plastica	2,7	2,6	3,6	4,1	5,1
Metalmecanica	6,7	4,3	8,8	8,7	3,8
Altre manifatturiere	4,8	6,4	4,9	4,9	5,2
Energetiche ed estrattive	6,4	4,2	8,4	5,1	6,9
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	5,5	4,3	9,2	4,8	6,0
Tra un terzo e due terzi	3,8	3,8	4,0	9,3	4,1
Oltre due terzi	7,6	5,6	4,7	4,2	4,3
Totale imprese industriali.....	5,4	4,4	6,8	6,0	5,1

(1) Previsione. – (2) Sede amministrativa.

Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2010-2014

(percentuali di imprese)

	2010	2011	2012	2013	2014
	Imprese industriali				
Area geografica ⁽¹⁾					
Nord Ovest	3,0	3,9	4,4	3,6	2,9
Nord Est	4,9	3,3	4,8	3,6	4,7
Centro	3,4	2,1	2,4	3,6	3,1
Sud e Isole	3,6	3,3	3,7	2,9	4,8
Numero di addetti					
20 - 49	3,0	2,7	2,8	2,6	2,4
50 - 199	4,3	3,3	5,2	4,1	5,5
200 - 499	9,9	8,6	11,2	8,8	9,7
500 e oltre	13,5	14,8	18,7	13,8	14,5
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	3,2	3,1	3,9	3,3	3,4
Tessili, abbigl., pelli, calzature	1,6	1,2	4,2	2,0	1,4
Chimica, gomma e plastica	3,6	3,9	8,7	4,1	4,7
Metalmeccanica	3,8	3,5	3,2	2,8	3,7
Altre manifatturiere	2,9	3,2	3,1	4,6	3,6
Energetiche ed estrattive	13,7	7,1	7,4	6,1	9,3
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	3,8	3,3	4,3	3,4	3,7
Tra un terzo e due terzi	4,6	2,5	3,1	4,0	3,5
Oltre due terzi	2,7	4,4	4,6	3,2	4,1
Totale imprese industriali	3,8	3,3	4,1	3,5	3,8
	Imprese dei servizi				
Area geografica ⁽¹⁾					
Nord Ovest	7,1	4,4	3,4	6,4	7,2
Nord Est	1,0	0,8	5,8	5,5	5,8
Centro	2,4	6,3	7,9	8,6	6,3
Sud e Isole	2,7	4,6	4,6	3,9	5,2
Numero di addetti					
20 - 49	2,3	3,1	3,8	5,1	5,2
50 - 199	6,4	4,2	7,4	8,0	7,6
200 - 499	3,5	10,1	8,8	6,8	11,3
500 e oltre	16,4	18,6	19,3	15,1	13,3
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	2,5	3,5	4,6	7,3	7,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	3,4	3,7	4,0	4,1	7,2
Altri servizi a imprese e famiglie.....	6,4	5,2	7,6	5,8	3,9
Totale imprese dei servizi	3,7	4,0	5,2	6,1	6,3
Totale	3,7	3,7	4,7	4,8	5,0

(1) Sede amministrativa.

Imprese appartenenti a un gruppo, 2014

(percentuali di imprese)

	Imprese appartenenti a un gruppo	Nazionalità della capogruppo				Totale
		italiana	area euro ⁽¹⁾	altri paesi UE ⁽²⁾	resto del mondo	
Imprese industriali						
Area geografica ⁽³⁾						
Nord Ovest	36,5	75,9	11,6	1,7	10,8	100,0
Nord Est	40,0	82,5	8,8	0,8	7,9	100,0
Centro	22,4	83,5	7,4	2,8	6,3	100,0
Sud e Isole	22,6	87,8	6,0	1,8	4,4	100,0
Numero di addetti						
20 - 49	24,0	83,1	7,9	0,9	8,0	100,0
50 - 199	44,1	80,4	11,0	1,3	7,4	100,0
200 - 499	87,1	77,4	7,4	3,3	11,9	100,0
500 e oltre	93,0	65,1	18,6	3,2	13,2	100,0
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere	31,9	79,1	10,3	1,4	9,2	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	18,6	92,7	5,0	0,0	2,3	100,0
Chimica, gomma e plastica	40,9	58,4	15,5	4,1	22,0	100,0
Metalmeccanica	37,6	80,2	10,3	1,1	8,4	100,0
Altre manifatturiere	25,7	84,6	8,7	0,8	5,8	100,0
Energetiche ed estrattive	57,6	94,1	2,0	2,1	1,8	100,0
Quota esportazioni						
Meno di un terzo	28,2	87,6	6,6	1,2	4,5	100,0
Tra un terzo e due terzi	40,3	77,8	8,5	2,0	11,6	100,0
Oltre due terzi	40,0	70,9	15,5	1,3	12,3	100,0
Totale imprese industriali	33,4	80,6	9,4	1,5	8,5	100,0
Imprese dei servizi						
Area geografica ⁽³⁾						
Nord Ovest	39,1	65,9	18,8	5,6	9,7	100,0
Nord Est	37,9	87,6	10,4	1,0	1,0	100,0
Centro	36,4	82,5	11,1	4,5	1,8	100,0
Sud e Isole	25,9	99,3	0,3	0,0	0,4	100,0
Numero di addetti						
20 - 49	30,2	81,2	12,5	3,7	2,7	100,0
50 - 199	40,9	78,4	11,1	3,1	7,4	100,0
200 - 499	62,3	86,2	7,5	1,9	4,4	100,0
500 e oltre	79,8	74,2	18,8	2,2	4,8	100,0
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione	31,3	74,4	17,1	3,5	5,0	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	45,5	85,7	3,9	5,6	4,8	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	33,1	84,2	13,6	0,0	2,2	100,0
Totale imprese dei servizi	35,4	80,4	12,0	3,3	4,3	100,0
Totale	34,4	80,5	10,8	2,4	6,2	100,0
<i>per memoria:</i>						
2013	33,6	82,0	9,4	1,7	6,9	100,0

(1) Paesi facenti parte dell'area dell'euro (18) al 31-12-2014. – (2) Paesi appartenenti all'Unione Europea che non hanno adottato l'euro.
– (3) Sede amministrativa.

Andamento della domanda di prestiti bancari, 2014

(valori percentuali)

	2° semestre rispetto al 1° semestre 2014				1° semestre 2015 rispetto al 2° semestre 2014 (previsione)			
	contraz.	invarianza	aumento	totale	contraz.	invarianza	aumento	totale
Imprese industriali								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	11,4	65,1	23,5	100,0	8,9	71,1	19,9	100,0
Nord Est	13,4	67,2	19,4	100,0	14,4	61,8	23,8	100,0
Centro	13,4	62,6	23,9	100,0	11,4	70,1	18,5	100,0
Sud e Isole	11,1	64,6	24,3	100,0	11,9	64,8	23,3	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	11,5	67,0	21,5	100,0	10,3	68,9	20,8	100,0
50 - 199	12,9	62,4	24,7	100,0	13,4	64,4	22,2	100,0
200 - 499	19,2	56,2	24,6	100,0	14,0	63,2	22,7	100,0
500 e oltre	18,4	55,8	25,8	100,0	18,8	57,4	23,8	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	12,6	65,4	22,0	100,0	11,8	67,0	21,2	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	12,3	69,6	18,1	100,0	12,4	65,2	22,4	100,0
Chimica, gomma e plastica	14,8	60,6	24,6	100,0	13,4	62,0	24,6	100,0
Metalmeccanica	11,5	65,9	22,5	100,0	9,9	69,1	21,0	100,0
Altre manifatturiere	14,0	63,8	22,2	100,0	14,3	65,9	19,8	100,0
Energetiche ed estrattive.....	6,9	61,7	31,4	100,0	5,0	71,1	23,9	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	9,9	68,3	21,7	100,0	9,8	70,5	19,7	100,0
Tra un terzo e due terzi	15,9	62,9	21,2	100,0	14,4	66,3	19,3	100,0
Oltre due terzi	15,0	58,2	26,7	100,0	12,6	58,9	28,5	100,0
Totale imprese industriali	12,3	65,1	22,6	100,0	11,4	67,3	21,3	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	9,0	73,8	17,2	100,0	3,5	74,4	22,0	100,0
Nord Est	11,2	67,5	21,3	100,0	17,1	66,8	16,0	100,0
Centro	5,1	76,7	18,2	100,0	8,7	66,4	25,0	100,0
Sud e Isole	12,0	67,6	20,4	100,0	9,2	72,9	17,9	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	8,4	72,6	19,0	100,0	7,9	71,5	20,6	100,0
50 - 199	11,8	70,0	18,2	100,0	10,7	70,1	19,1	100,0
200 - 499	7,9	68,9	23,2	100,0	10,2	67,2	22,5	100,0
500 e oltre	12,2	64,0	23,7	100,0	17,9	55,1	27,0	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione...	10,2	70,4	19,4	100,0	11,4	68,2	20,4	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni..	11,7	70,3	18,0	100,0	8,2	69,8	22,1	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	4,5	76,0	19,5	100,0	3,7	77,4	19,0	100,0
Totale imprese dei servizi	9,3	71,6	19,1	100,0	8,9	70,6	20,5	100,0
Totale	10,8	68,4	20,8	100,0	10,1	68,9	20,9	100,0
<i>per memoria ⁽²⁾:</i>	2° semestre rispetto al 1° semestre dell'anno				1° semestre dell'anno successivo rispetto al 2° semestre dell'anno			
2013.....	11,2	65,8	23,0	100,0	13,9	65,6	20,5	100,0
2012.....	9,6	64,0	26,4	100,0	13,5	63,9	22,5	100,0
2011.....	8,8	65,3	25,9	100,0	11,8	63,9	24,3	100,0
2010.....	9,9	71,0	19,0	100,0	11,4	63,6	25,0	100,0

(1) Sede amministrativa. – (2) Dati retrospettivi rilevati nell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi per il 2° semestre dell'anno rispetto al 1° e nel Sondaggio congiunturale per il 1° semestre dell'anno successivo rispetto al 2° dell'anno.

Condizioni complessive di indebitamento, 2014

(valori percentuali)

	2° semestre rispetto al 1° semestre 2014				1° semestre 2015 rispetto al 2° semestre 2014 (previsione)			
	peggioram.	stabilità	miglioram.	totale	peggioram.	stabilità	miglioram.	totale
Imprese industriali								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	8,2	67,4	24,4	100,0	7,7	65,5	26,7	100,0
Nord Est	8,3	72,0	19,6	100,0	8,4	66,3	25,3	100,0
Centro	17,8	66,3	15,9	100,0	11,0	67,3	21,7	100,0
Sud e Isole	16,0	68,3	15,6	100,0	11,7	71,6	16,6	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	11,4	69,4	19,2	100,0	9,0	68,4	22,6	100,0
50 - 199	11,0	68,6	20,5	100,0	9,7	64,7	25,6	100,0
200 - 499	9,2	62,8	28,1	100,0	7,2	63,1	29,7	100,0
500 e oltre	7,7	57,6	34,8	100,0	7,5	59,1	33,4	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	11,1	68,7	20,2	100,0	9,1	66,8	24,1	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	11,1	69,6	19,3	100,0	10,6	66,2	23,3	100,0
Chimica, gomma e plastica	8,7	69,5	21,8	100,0	9,6	69,1	21,3	100,0
Metalmeccanica	10,5	70,4	19,1	100,0	7,9	69,0	23,1	100,0
Altre manifatturiere	13,1	65,0	21,9	100,0	10,3	62,7	27,0	100,0
Energetiche ed estrattive.....	11,9	69,8	18,3	100,0	8,8	70,7	20,5	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	11,3	70,3	18,4	100,0	9,4	69,0	21,6	100,0
Tra un terzo e due terzi	11,2	67,0	21,8	100,0	7,8	66,3	25,9	100,0
Oltre due terzi	10,6	66,1	23,3	100,0	9,6	62,4	28,0	100,0
Totale imprese industriali	11,2	68,7	20,1	100,0	9,1	67,1	23,8	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	8,6	76,0	15,4	100,0	4,6	77,2	18,2	100,0
Nord Est	11,7	70,3	18,0	100,0	10,2	69,4	20,3	100,0
Centro	15,3	73,1	11,7	100,0	11,3	75,4	13,3	100,0
Sud e Isole	11,5	74,3	14,3	100,0	10,4	72,8	16,9	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	12,2	75,4	12,4	100,0	9,1	76,5	14,4	100,0
50 - 199	10,1	69,7	20,2	100,0	7,9	68,7	23,5	100,0
200 - 499	9,8	70,5	19,7	100,0	9,3	64,0	26,7	100,0
500 e oltre	4,2	73,9	21,9	100,0	2,9	77,6	19,5	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione...	13,3	74,0	12,7	100,0	10,4	74,4	15,2	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni..	6,5	70,4	23,1	100,0	7,1	65,5	27,4	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	12,0	76,4	11,6	100,0	6,4	81,4	12,2	100,0
Totale imprese dei servizi	11,4	73,7	14,9	100,0	8,7	74,0	17,3	100,0
Totale	11,3	71,2	17,5	100,0	8,9	70,6	20,5	100,0
<i>per memoria ⁽²⁾:</i>	2° semestre rispetto al 1° semestre dell'anno				1° semestre dell'anno successivo rispetto al 2° semestre dell'anno			
2013.....	23,3	67,8	8,9	100,0	20,7	64,4	14,8	100,0
2012.....	32,1	62,8	5,0	100,0	27,6	63,0	9,4	100,0
2011.....	39,4	56,8	3,7	100,0	36,4	57,3	6,3	100,0
2010.....	20,8	70,8	8,4	100,0	32,9	61,4	5,7	100,0

(1) Sede amministrativa. – (2) Dati retrospettivi rilevati nell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi per il 2° semestre dell'anno rispetto al 1° e nel Sondaggio congiunturale per il 1° semestre dell'anno successivo rispetto al 2° dell'anno.

Imprese delle costruzioni: variazione di occupazione e produzione, 2011-2015

(valori percentuali) ⁽¹⁾

	Variazioni percentuali				
	2011	2012	2013	2014	2015 ⁽²⁾
Occupazione media					
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	-0,4	-1,7	-7,2	-2,6	-3,5
Nord Est	-7,5	-1,7	-5,3	-3,7	-4,1
Centro	-3,4	-1,5	-6,9	-5,1	-7,2
Sud e Isole	-4,5	-8,3	-12,0	-10,7	-4,2
Numero di addetti					
fino a 49	-4,5	-5,5	-10,3	-8,2	-6,0
50 - 199	-3,4	-3,4	-4,9	-1,2	-2,1
200 - 499	-2,9	0,0	2,0	-2,4	-4,9
500 e oltre	-4,6	6,5	4,0	7,3	0,4
Totale	-4,0	-3,0	-7,7	-5,0	-4,5
Produzione (valori percentuali a prezzi costanti 2014) ⁽⁴⁾					
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	-8,7	-4,7	-12,0	1,4	-0,6
Nord Est	-7,2	-8,8	-9,9	-1,9	-1,5
Centro	-5,9	-6,7	-11,2	-5,1	-3,5
Sud e Isole	-7,4	-13,9	-12,9	-3,2	1,7
Numero di addetti					
fino a 49	-10,2	-9,3	-14,9	-3,0	-1,9
50 - 199	-6,4	-8,5	-7,8	0,2	-0,8
200 - 499	-5,3	-3,6	4,8	-7,9	-0,8
500 e oltre	0,4	-3,9	-4,5	7,7	2,6
Totale	-7,4	-7,9	-11,2	-1,8	-1,2
Valore della produzione a prezzi correnti ⁽⁵⁾	-4,2	-6,9	-10,5	-1,9	-1,3
Produzione in opere pubbliche (valori percentuali a prezzi costanti 2014) ⁽⁴⁾					
Area geografica ⁽³⁾					
Nord Ovest	-14,9	-5,7	-10,2	6,9	-2,7
Nord Est	-4,5	-6,8	-2,9	-0,4	-1,5
Centro	-5,4	-6,9	2,9	-2,7	2,0
Sud e Isole	-4,6	-9,8	-10,1	-1,6	5,3
Numero di addetti					
fino a 49	-9,4	-8,1	-8,3	-0,3	-0,8
50 - 199	-7,3	-8,0	-5,8	0,4	2,0
200 - 499	-6,1	-2,1	7,1	-3,1	-0,8
500 e oltre	-3,2	-5,9	8,4	6,4	-1,4
Totale	-7,5	-7,0	-4,6	0,1	-0,4
Valore della produzione a prezzi correnti ⁽⁵⁾	-3,9	-6,6	-4,6	-0,6	-1,2

(1) La rilevazione ha riguardato fino al 2012 imprese con 20 addetti e oltre; dal 2013 si è estesa a 10 addetti e oltre. La stima delle variazioni si basa sui dati di una singola indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Previsione. – (3) Sede amministrativa. – (4) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2014, usando deflatori di fonte Istat. Per il 2015 si ipotizza costante l'ultimo deflatore disponibile. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (5) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi correnti.

Imprese delle costruzioni: produzione in opere pubbliche, 2011-2015

(percentuali di imprese)

	Quota di produzione in opere pubbliche				
	2011	2012	2013	2014	2015 ⁽¹⁾
Area geografica ⁽²⁾					
Nord Ovest	38,9	41,5	35,1	32,4	30,8
Nord Est	50,3	54,8	44,7	63,4	62,8
Centro	53,2	51,8	50,1	50,1	51,7
Sud e Isole	61,9	63,4	51,7	51,0	53,5
Numero di addetti ⁽³⁾					
fino a 49	40,5	41,9	38,3	53,3	53,0
50 - 199	55,0	58,7	51,3	50,6	52,8
200 - 499	64,5	69,2	67,2	67,0	64,4
500 e oltre	52,3	44,9	45,1	43,7	40,2
Totale	49,1	51,0	44,4	52,7	52,3

(1) Previsione. – (2) Sede amministrativa. – (3) Fino al 2012 imprese con 20-49 addetti; a partire dal 2013 imprese con 10-49 addetti.

Imprese delle costruzioni: andamento della domanda di prestiti bancari, 2014

(valori percentuali)

	2° semestre rispetto al 1° semestre 2014				1° semestre 2015 rispetto al 2° semestre 2014 (previsione)			
	contraz.	invarianza	aumento	totale	contraz.	invarianza	aumento	totale
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	20,9	55,8	23,3	100,0	22,0	45,0	33,1	100,0
Nord Est	14,5	74,3	11,2	100,0	20,5	55,8	23,7	100,0
Centro	22,7	45,0	32,2	100,0	20,1	50,3	29,6	100,0
Sud e Isole	15,7	51,5	32,8	100,0	15,7	59,4	24,9	100,0
Numero di addetti								
10 - 49	18,7	57,1	24,1	100,0	20,0	51,8	28,1	100,0
50 - 199	16,5	53,8	29,7	100,0	15,5	57,2	27,3	100,0
200 - 499	5,7	44,3	50,0	100,0	7,2	65,8	27,0	100,0
500 e oltre	16,8	34,8	48,4	100,0	4,3	39,1	56,6	100,0
Totale imprese delle costruzioni	18,6	56,9	24,6	100,0	19,7	52,1	28,1	100,0
<i>per memoria ⁽²⁾:</i>	2° semestre rispetto al 1° semestre dell'anno				1° semestre dell'anno successivo rispetto al 2° semestre dell'anno			
2013	24,3	45,5	30,2	100,0	14,9	51,6	33,5	100,0
2012	8,7	58,4	32,9	100,0	14,8	50,0	35,2	100,0
2011	12,5	52,4	35,1	100,0	13,3	50,9	35,8	100,0

(1) Sede amministrativa. – (2) Dati retrospettivi rilevati nell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi per il 2° semestre dell'anno rispetto al 1° e nel Sondaggio congiunturale per il 1° semestre dell'anno successivo rispetto al 2° dell'anno. Imprese con 20 addetti e oltre fino al 2012; imprese con 10 addetti e oltre per i periodi successivi.

Imprese delle costruzioni: condizioni complessive di indebitamento, 2014

(valori percentuali)

	2° semestre rispetto al 1° semestre 2014				1° semestre 2015 rispetto al 2° semestre 2014 (previsione)			
	peggioram.	stabilità	miglioram.	totale	peggioram.	stabilità	miglioram.	totale
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	27,7	50,6	21,6	100,0	27,1	55,3	17,7	100,0
Nord Est	17,3	64,8	17,9	100,0	17,7	55,6	26,7	100,0
Centro	36,5	45,7	17,8	100,0	36,3	45,6	18,1	100,0
Sud e Isole	23,3	71,3	5,5	100,0	18,1	70,3	11,6	100,0
Numero di addetti								
10 - 49	26,2	57,6	16,2	100,0	25,2	56,4	18,4	100,0
50 - 199	21,8	63,9	14,3	100,0	15,3	64,1	20,7	100,0
200 - 499	19,1	50,7	30,2	100,0	7,3	58,8	33,9	100,0
500 e oltre	12,5	47,7	39,8	100,0	15,6	40,9	43,6	100,0
Totale imprese delle costruzioni	26,0	57,9	16,2	100,0	24,6	56,8	18,6	100,0
<i>per memoria ⁽²⁾:</i>	2° semestre rispetto al 1° semestre dell'anno				1° semestre dell'anno successivo rispetto al 2° semestre dell'anno			
2013	39,4	51,4	9,2	100,0	38,1	55,0	6,9	100,0
2012	49,9	45,9	4,2	100,0	46,4	50,1	3,5	100,0
2011	52,7	46,0	1,3	100,0	51,9	46,0	2,2	100,0

(1) Sede amministrativa. . – (2) Dati retrospettivi rilevati nell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi per il 2° semestre dell'anno rispetto al 1° e nel Sondaggio congiunturale per il 1° semestre dell'anno successivo rispetto al 2° dell'anno. Imprese con 20 addetti e oltre fino al 2012; imprese con 10 addetti e oltre per i periodi successivi.

Appendice C:

I questionari

Se i primi tre azionisti hanno nazionalità italiana, potete indicarci se è presente un ulteriore azionista di nazionalità estera con quota detenuta pari almeno al 10%? sì no

Il controllo dell'impresa (inteso come influenza dominante sulle decisioni strategiche) fa capo ad un soggetto (persona fisica o società) di nazionalità: 1 2
italiana estera

 **Controllo:** capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori.

Nel 2014 è avvenuto un **trasferimento di controllo diretto** dell'impresa (o di una parte prevalente)? sì no

Se sì: il trasferimento indicato sopra è avvenuto:
- all'interno dello stesso gruppo? no sì - fra soggetti legati da relazioni di parentela? no sì

Attualmente l'impresa è presente all'estero (sotto forma di: possesso/controllo di società estere, proprietà di unità locali non giuridicamente distinte anche di tipo esclusivamente commerciale)? sì no

Modifiche intervenute nel corso del 2014:

Impresa:

Scorporo.....	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	scorporata		<input type="text"/>
Incorporo.....	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	incorporata		<input type="text"/>
Fusione	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	oggetto di fusione		<input type="text"/>
Nata per scorporo	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì	scorporante.....		<input type="text"/>
Conferimenti	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì			
Apporti	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì			

 **Impresa scorporata.** Impresa scorporata o data in affitto che a partire dall'Indagine sul 2014 non viene più rilevata assieme all'impresa-madre, dando pertanto luogo ad una riduzione degli importi rilevati per le diverse variabili rispetto alla precedente Indagine.
Impresa incorporata. Impresa da cui si è ricevuto in apporto, anche tramite affitto, impianti e attrezzature con un conseguente incremento degli importi rilevati per le diverse variabili, rispetto alla precedente Indagine.
Impresa oggetto della fusione. Impresa dalla cui fusione è sorta l'impresa in oggetto.
Impresa scorporante. Impresa che, effettuando lo scorporo di impianti e attrezzature, ha creato nel 2014 l'impresa in oggetto.
Conferimenti e apporti. Il **Sì** segnala che nel corso del 2014 l'impresa ha trasferito o acquisito impianti e/o addetti.

Si è in grado di fornire dati omogenei per il 2013 e per il 2014? no sì

 **Dati omogenei per il 2013 e 2014:** l'omogeneità è garantita o considerando le eventuali modifiche intervenute nel 2014 come già avvenute a inizio 2013, oppure posponendole alla fine del 2015. I dati sono da ricostruire di conseguenza.

Occupazione e retribuzioni

(esprimere gli ammontari in unità)

	Totale occupati	di cui:	
		totale a tempo determinato	totale stranieri
<u>2013</u> Occupazione media			
- di cui: operai e apprendisti			
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
Cessazioni			
- di cui: licenziamenti			
<u>2014</u> Occupazione media			
- di cui: operai e apprendisti			
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
- di cui: trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato			
Cessazioni			
- di cui: licenziamenti			
<u>2015</u> Occupazione media (previsione)			
Assunzioni			
- di cui: trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato			

Occupazione

I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2013, 2014 e 2015. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Occupazione a fine anno. Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2013 e 2014. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, stages, ecc.).

Assunzioni nell'anno. Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto è da considerarsi come un'assunzione. Le assunzioni totali devono essere pari alla somma delle assunzioni a tempo determinato (considerare in queste il rinnovo o l'estensione di un contratto a tempo determinato pre-esistente) e di quelle a tempo indeterminato (considerare in queste le trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato). Dal 2015 per le assunzioni a tempo indeterminato si applicano le nuove disposizioni relative al contratto a tutele crescenti come definite nello schema di decreto legislativo del 24 dicembre 2014 recante disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (cosiddetto "Jobs Act"). **Sono da escludere** dalle assunzioni gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

Cessazioni nell'anno. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

La differenza fra gli occupati alla fine del 2014 e quelli alla fine del 2013 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.

Licenziamenti. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è terminato a seguito di licenziamento individuale o collettivo.

Nella Vostra impresa, sono previste **forme strutturate** di informazione e consultazione dei lavoratori?

- 1 no
- 2 sì, esclusivamente quelle previste dal CCNL
- 3 sì, anche ulteriori rispetto a quelle previste dal CCNL
- 4 non so, non intendo rispondere

Gli obblighi di informazione e consultazione nelle aziende con almeno 50 dipendenti sono disciplinati dal d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 25, che demanda ai singoli CCNL le concrete modalità di attuazione.

Nella Vostra impresa, sono previste forme di coinvolgimento dei lavoratori diverse da quelle di informazione e consultazione? (indicare al massimo due opzioni)

- 1 no
 - 2 sì, procedure di verifica e controllo dell'applicazione e degli esiti dei piani di gestione aziendale e di strategie industriali
 - 3 sì, forme di accesso privilegiato dei lavoratori dipendenti al possesso di azioni, quote del capitale dell'impresa, o diritti di opzione sulle stesse
 - 4 sì, altro
- (specificare) _____

	2013	2014
Ore totali effettivamente lavorate dai dipendenti		
Ore totali di cassa integrazione guadagni		
Ore totali di lavoro interinale o in somministrazione		
Percentuale ore di straordinario su ore totali.....	, %	, %

Ore effettivamente lavorate totali. Totale delle ore lavorate, ordinarie e straordinarie, svolte dagli occupati.
Ore di cassa integrazione guadagni totali. Totale ore lavorative per cui si è fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni, sia ordinaria che straordinaria, sia per operai che per impiegati.
Ore di straordinario (in percentuale delle ore effettivamente lavorate totali). Ore lavorate oltre le ore di lavoro contrattuali, siano esse retribuite o meno.

Retribuzioni nel 2014	Operai e apprendisti	Impiegati e quadri	Media generale
Retribuzione totale lorda annua <i>pro capite</i> (euro)			

La Vostra impresa prevedeva nel 2014 una quota della retribuzione non determinata dal Contratto Collettivo Nazionale? sì no

Se si è risposto SÌ alla precedente domanda

Minimo da contratto nazionale	%	%	%
(in percentuale approssimata del totale)			

Retribuzioni: includono le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; escludono i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. Non considerare le retribuzioni dei dirigenti.

Minimi da contratto nazionale. La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Era in vigore un contratto (o accordo) aziendale integrativo a fine 2014? sì no

Tale contratto (o accordo) introduceva cambiamenti organizzativi non previsti dal CCNL? sì no

Se sì: l'ammontare degli incrementi retributivi eventualmente concessi in tale contratto era in prevalenza⁽¹⁾:

Legenda: (1) 1=predeterminato; 2=variabile in funzione della performance dell'impresa; 3=altro (ad esempio, in funzione di specifico cambiamento organizzativo); 4=il contratto aziendale non prevede incrementi retributivi.

A

Relazioni sindacali

Esistevano nella Vostra impresa a fine 2014 **Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU)**? ... sì no

Esistevano nella Vostra impresa a fine 2014 **Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA)**? . sì no

RSU: organismo di rappresentanza sindacale eletto da tutti i lavoratori presenti in azienda, indipendentemente dalla loro iscrizione a un sindacato.

RSA: organismo di rappresentanza sindacale i cui membri sono designati dai sindacati.

Percentuale di **dipendenti iscritti ad un sindacato a fine 2014** %

Investimenti fissi lordi in Italia

(esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

	2013	2014	Previsione 2015
Spesa per beni materiali			
- immobili			
- impianti, macchinari e attrezzature			
- mezzi di trasporto			
Totale spesa per beni materiali			
Spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie			
Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova			

Variazione percentuale media annua dei prezzi per **beni materiali** acquistati % %

Variazione percentuale media annua dei prezzi per **software, basi di dati e prospezioni minerarie** acquistati % %

Investimenti fissi lordi in Italia (dati monetari espressi in migliaia di euro).

Investimenti fissi lordi: si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il **capitale fisso** consiste di beni **materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie, spesa per ricerca e sviluppo (R&S), progettazione e produzione di prova**. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Rientrano negli investimenti per R&S solo le attività che generano nuove conoscenze esercitate in maniera sistematica con l'impiego di risorse dedicate; vi rientrano sia i servizi acquistati da un'agenzia esterna, sia quelli prodotti all'interno; vanno esclusi gli eventuali costi di sviluppo del software e le spese per l'istruzione e la formazione. **Non sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.** Gli investimenti fissi lordi comprendono gli **ammortamenti**.

L'**acquisizione** include:

- a) **Manutenzione e riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- b) **Produzione e riparazione** di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

Spesa per beni materiali: comprende le acquisizioni di:

a) **Immobili:** sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.

b) **Impianti, macchinari e attrezzature:** per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.

c) **Mezzi di trasporto.**

Spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie. La voce comprende:

a) il software, anche se è stato sviluppato all'interno; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile;

b) le spese per vaste basi di dati, se utilizzate nella produzione per più di un anno;

c) i costi di trivellazione di prova, dei rilievi aerei o di altre indagini, di trasporto, ecc.;

d) **gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche:** film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati, prospezioni minerarie e R&S nel 2013 e nel 2014: nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati, prospezioni minerarie e R&S nel 2015: viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2015. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2014 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2015 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2015 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

Solo per le imprese che hanno partecipato anche alla precedente rilevazione:

nel caso in cui le spese per investimenti sostenute nel 2014 siano state significativamente diverse (di oltre il 5%, con segno positivo o negativo) dalla previsione fornita nella precedente indagine, ciò è dipeso:

- **esclusivamente** da prezzi di acquisto diversi da quelli previsti no sì

B

- **anche** da una quantità effettiva acquistata diversa da quella prevista sì

Nel secondo caso indicare se la revisione in quantità degli acquisti (di segno positivo o negativo) sia dipesa da: (*possibili una o più risposte affermative, indicare "no" per le altre*)

- modifiche nelle attese sulla domanda no sì

- variazione dei costi di produzione attesi: livello no sì

grado di incertezza no sì

- variaz. normativa (tassaz. e detraz. fiscali relative a investimenti, contr. finanziari, ecc.) .. no sì

- variazione dei tempi di consegna dei beni capitali acquistati per responsabilità fornitore ... no sì

- variazione dell'autofinanziamento no sì

- variazione della disponibilità, del costo e delle condizioni del finanziamento no sì

- fattori relativi all'organizzazione interna dell'impresa (per date condizioni esterne) no sì

- altro no sì

 **Motivi per la revisione degli investimenti:** le spese cui la domanda si riferisce sono quelle per il totale investimenti fissi lordi.

Investimenti energetici (in migliaia di euro)

Investimenti per migliorare l'**efficienza energetica** (sostituzione motori elettrici, adozione lampade a basso consumo, interventi isolamento termico, ecc.).....

	2013	2014

Ripartizione percentuale geografica di occupati e investimenti fissi in Italia

	Occupati medi			Totale investimenti fissi lordi		
	2013	2014	2015 (prev.)	2013	2014	2015 (prev.)
Nord Ovest	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Nord Est	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Centro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Sud-Isole	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale	100	100	100	100	100	100
Nella stessa regione.	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. **Nord Est:** Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. **Centro:** Toscana, Umbria, Marche e Lazio. **Sud-Isole:** Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.
Nella stessa regione: riferirsi alla sede amministrativa dell'impresa.

Capacità produttiva tecnica e livello tecnologico

	2014	Previsione 2015
Grado di utilizzo effettivo della capacità produttiva tecnica	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	2014/2013	Previsione 2015/2014
Variazione percentuale della capacità produttiva tecnica	<input type="text"/>	<input type="text"/>

La **capacità produttiva tecnica** è la produzione massima ottenibile utilizzando a pieno regime gli impianti.
Grado di utilizzo effettivo della capacità produttiva tecnica. Rapporto percentuale tra la produzione effettivamente realizzata e la produzione massima ottenibile.
Variazione percentuale della capacità produttiva tecnica. Dipende esclusivamente dall'acquisto e/o dallo smobilizzo di impianti e macchinari, mentre occorre escludere ogni effetto derivante da scorpori, conferimenti, incorpori e cessioni di attività produttive. La variazione prevista per il 2015 deve ricavarsi in base agli investimenti programmati per tale anno (**parte Investimenti fissi lordi in Italia**) e alle previsioni degli impianti e macchinari che cesseranno l'attività nel corso dell'anno.

Se la variazione prevista della capacità produttiva tecnica 2015/2014 è positiva:

1a) Indicare in che misura i seguenti fattori hanno influito sulla **decisione di aumentare, nel 2015, la Vostra capacità produttiva tecnica in Italia** (indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)⁽¹⁾

- A migliori attese sulla domanda per i Vostri prodotti/servizi
 - B maggiore disponibilità o minore costo del credito
 - C il reperimento di nuove risorse umane/competenze adeguate
 - D innovazioni organizzative interne
 - E altro
- (specificare)* _____

Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

A

Se la variazione prevista della capacità produttiva tecnica 2015/2014 è negativa:

1b) Indicare in che misura i seguenti fattori hanno influito sulla **decisione di ridurre, nel 2015, la Vostra capacità produttiva tecnica in Italia** (indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)⁽¹⁾

- A peggiori attese sulla domanda per i Vostri prodotti/servizi
- B minore disponibilità o maggiore costo del credito
- C carenza di risorse umane/competenze adeguate
- D delocalizzazione all'estero della Vostra attività produttiva
- E riorientamento di parte delle Vostre attività dal manifatturiero ai servizi (includere attività di commercializzazione del prodotto)
- F difficoltà organizzative interne
- G altro

(specificare) _____

Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

A

Nel confronto con la tecnologia più avanzata esistente sul mercato per la realizzazione della Vostra attività produttiva principale, come giudicate nel complesso la tecnologia di cui disponete attualmente in una scala da 1 (=decisamente obsoleta) a 4 (=sostanzialmente equivalente a quella più avanzata)?

Rispondere SOLO SE si è risposto con un punteggio inferiore a 4 alla precedente domanda

Quali dei seguenti fattori sono di maggiore ostacolo per la Vostra impresa all'adozione della tecnologia più avanzata? (indicare al massimo due fattori)

- 1 disponibilità di risorse finanziarie insufficienti o a costi troppo elevati
- 2 disponibilità di risorse umane adeguate insufficienti
- 3 costo delle risorse umane adeguate eccessivo
- 4 costi riorganizzativi interni eccessivi
- 5 scala produttiva eccessivamente ridotta per giustificare l'investimento
- 6 altro

(specificare) _____

A

Fatturato, prezzi e risultato di esercizio

Fatturato (in migliaia di euro)

	2013	2014	Prev. 2015	Prev. 2015/2014
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno				<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
- di cui: per esportazione				

(a) Calcolato come:
(fatturato 2015/2014-1)*100

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno. Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti senza trasformazione da parte dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "**di cui: per esportazione**" va indicato l'ammontare in migliaia di euro del fatturato sull'estero.

Una parte del Vostro fatturato complessivo nel triennio 2013-2015 è riconducibile alla vendita di beni e/o servizi legati all'evento EXPO 2015? sì no

	2013	2014	Prev. 2015
Se sì, potete indicarne l'ammontare? (in migliaia di euro)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Fatturato per vendita di beni e servizi legati all'evento EXPO 2015. Va indicato l'ammontare dei ricavi derivanti: dalla vendita di beni e/o servizi dell'impresa (i) alla società EXPO 2015 S.p.A., (ii) a espositori ed enti partecipanti all'evento, italiani o esteri, oppure (iii) ad attività effettuate in subfornitura nei confronti di imprese italiane o estere per commesse legate all'evento EXPO 2015.

	2014/2013	Previsione 2015/2014
Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi da Voi fatturati		
☞ mercato interno ed estero	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> (b) <input type="text"/> <input type="text"/> %
☞ solo mercato interno.....	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
☞ solo mercato estero (in euro)	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %

Sapreste fornire un intervallo per la **previsione dei prezzi** dei beni fatturati dall'impresa per il 2015/2014?
 Minimo (segno e var. %) % Massimo (segno e var. %) %

A Quali dei fattori sotto indicati Vi attendete che influenzino maggiormente la dinamica dei prezzi praticati dalla Vostra impresa nella media del 2015, rispetto alla media del 2014?
 (indicare al massimo due fattori)

- 1 l'andamento della domanda complessiva
- 2 l'andamento dei prezzi delle materie prime
- 3 l'andamento del costo del lavoro
- 4 le politiche di prezzo dei Vostri principali concorrenti
- 5 le aspettative su inflazione e tasso di cambio

In termini di **variazioni percentuali 2015/2014** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (segno e variazione percentuale)
 % (calcolare come (a) – (b))

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè una **previsione di fatturato** minimo e massimo (anch'essa al netto delle variazioni dei prezzi)?
 Minimo (segno e var. %) % Massimo (segno e var. %) %

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2014? 1 forte utile 2 modesto utile
 3 sostanziale pareggio 4 modesta perdita 5 forte perdita

A **Determinanti dell'Export**

1) Nel 2014 quale peso avevano i seguenti mercati di sbocco sul totale delle esportazioni dei Vostri prodotti?
 (fatto 100 il valore complessivo delle esportazioni)

	2014
1 Area dell'euro (Italia esclusa) (vedi elenco paesi)	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
2 Resto d'Europa (Russia esclusa) (vedi elenco paesi)	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
3 Russia	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
4 Usa e Canada	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
5 Cina	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
6 Resto del Mondo.....	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
Totale	<input type="text"/> 1 <input type="text"/> 0 <input type="text"/> 0 %

2) La Vostra impresa ha piani di espansione delle esportazioni per i prossimi tre anni?
(rispondere anche se l'impresa non esporta nel 2013-2015) sì no

3) **Se sì, in quali mercati di sbocco?** *(barrare le relative caselle)*

1 Area dell'euro (Italia esclusa) <i>(vedi elenco paesi)</i>	<input type="checkbox"/>
2 Resto d'Europa (Russia esclusa) <i>(vedi elenco paesi)</i>	<input type="checkbox"/>
3 Russia	<input type="checkbox"/>
4 Usa e Canada	<input type="checkbox"/>
5 Cina	<input type="checkbox"/>
6 Resto del Mondo	<input type="checkbox"/>



4) Quali sono i principali **fattori di ostacolo** all'espansione delle Vostre esportazioni *(rispondere anche se l'impresa non esporta nel 2013-2015, indicare al massimo due fattori)*

- 1 nessun fattore di ostacolo all'espansione delle esportazioni
- 2 elevati prezzi di vendita (in valuta locale) dei Vostri prodotti sui mercati di sbocco
- 3 qualità/gamma dei Vostri prodotti non corrispondente alle richieste della domanda dei mercati esteri
- 4 elevati costi di distribuzione/assistenza/promozione dei Vostri prodotti all'estero
- 5 barriere doganali e dazi nei mercati di sbocco
- 6 vincoli di finanziamento
- 7 tensioni geopolitiche in alcuni mercati di sbocco
- 8 altro

(specificare) _____

A

Ricerca, sviluppo e innovazione

L'impresa ha svolto attività di Ricerca e sviluppo nel corso del **2012-2014**?..... sì no

Come sono state finanziate, in percentuale, le spese in Ricerca e sviluppo nel **2012-2014**?

- autofinanziamento o finanziamento infra-gruppo	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	%
- banche e altri intermediari finanziari.....	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	%
- capitale di rischio o azionario (includere il <i>venture capital</i>)	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	%
- finanziamenti pubblici.....	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	%
- altro	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	%
Totale	1 0 0	%



Nel periodo 2012-2014, la Vostra impresa ha effettuato:

- 1 – innovazione di processi produttivi..... sì no
- 2 - innovazioni organizzative o gestionali..... sì no
- 3 - innovazioni di prodotto/servizio *(introduzione sul mercato **prima della concorrenza di un prodotto/servizio nuovo o significativamente migliorato**)* sì no

Se sì al punto 3:
 indicate la quota di fatturato totale riconducibile a innovazioni di prodotto/servizio effettuate nel periodo 2012-2014 | | | %

A Spesa corrente di energia elettrica e gas naturale

	2014
- spesa per consumi elettrici (IVA inclusa) - escludendo l'autoproduzione - sostenuta nel corso dell'anno.....	<input type="text"/> migliaia di euro
- spesa per consumi di gas naturale (IVA inclusa) sostenuta nel corso dell'anno.....	<input type="text"/> migliaia di euro

B Impatto della carenza di infrastrutture sull'attività d'impresa

Quanto incidono sulla possibilità di espandere l'attività della Vostra azienda eventuali carenze nelle seguenti infrastrutture in Italia? ⁽¹⁾

(indicare una valutazione per ogni tipo di infrastruttura e indicare al massimo tre carenze di intensità pari a 5= "moltissimo")

- 1 strade
- 2 ferrovie
- 3 porti.....
- 4 aeroporti.....
- 5 reti energetiche e idriche.....
- 6 reti di telecomunicazione (telefonia, banda larga, ecc.)
- 7 strutture per lo smaltimento e la depurazione.....
- 8 altro.....

 (specificare) _____

Legenda: (1) 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto; 5=moltissimo.

Finanziamento dell'impresa

Indicate se nel corso del 2014, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa ha desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari

sì no

In caso di risposta affermativa **alla domanda precedente indicare se:**

1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento
2. sempre nel corso del 2014, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari

no sì
 no sì

In caso di risposta **affermativa** alla domanda 2, indicare se:

- è stato ottenuto l'intero importo richiesto
- è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto
- non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo.....
- non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi)

no sì
 no sì
 no sì
 no sì

In caso di risposta **negativa** alla domanda 2, indicare perché:

- non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che avrebbero risposto negativamente
- altro

no sì
 no sì

Nel corso del 2014 avete ricevuto dai Vostri finanziatori una richiesta di rientro anticipato di prestiti concessi in passato?

no sì

Escludendo le normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate una previsione per quello successivo (*considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari*)⁽¹⁾

II sem. 2014 rispetto al I sem. 2014	I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014 (previsione)
□	□

Legenda: (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Solo per chi ha dichiarato una variazione della domanda di prestiti (risposte 1, 2, 4 e 5 alla domanda precedente)

Quali sono i fattori più rilevanti per l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari?

(per ciascun semestre indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)⁽¹⁾

- a - variazione esigenze fondi per investimenti fissi
- b - variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante
- c - variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito
- d - variazione della capacità di autofinanziamento.....
- e - variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, ecc.)
- f - variazione di altri fattori

II sem. 2014	I sem. 2015 (previsione)
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□

Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni d'indebitamento?⁽¹⁾

	II sem. 2014 rispetto al I sem. 2014	I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014 (previsione)
A condizioni di indebitamento complessive	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B nei seguenti aspetti specifici:		
B.1 livello dei tassi di interesse applicati.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.2 livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.3 entità delle garanzie richieste	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.4 possibilità di ottenere nuovi finanziamenti.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.5 tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.6 complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.7 frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legenda: (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.

Se nella precedente sezione avete indicato un "peggioramento" nel complesso delle condizioni d'indebitamento tra la seconda e la prima metà del 2014, quali delle seguenti misure avete adottato per contenerne gli effetti? (indicare l'intensità di utilizzo)⁽¹⁾

- utilizzo di attività liquide (es. riduzione depositi bancari, vendita di titoli pubblici).....
- cessione di altre attività finanziarie (es. partecipazioni, crediti).....
- modifiche delle politiche di credito commerciale (praticate verso la clientela).....
- riduzione del livello del debito.....
- conferimenti di capitale di rischio.....
- riduzione degli investimenti programmati
- contenimento di costi del personale o di altri costi operativi.....
- altro

Legenda: (1) 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4=molto utilizzata; 5=utilizzata in larghissima misura.

Nel corso del 2014 avete intrapreso iniziative volte a ristrutturare il **debito bancario**? sì no

Se sì, indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3):

- a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione..... sì no
- a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristrutturazione
- a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche non ha avuto seguito

Nel caso in cui sia stato sottoscritto un piano di ristrutturazione (risposta "sì" alla precedente domanda **a1**), quali delle seguenti opzioni sono state concordate? (fornire una risposta per ogni item)

- a - allungamento dei tempi di rimborso o sospensione del pagamento di quote di capitali o interesse..... sì no
- b - diminuzione dei tassi di interesse contrattuali
- c - stralcio di una parte del debito
- d - concessione di nuovo credito..... sì no
- e - modifica dell'impianto delle garanzie
- f - ristrutturazioni operative dell'impresa (es. cessioni di beni o rami d'azienda, significative variazioni nelle strategie d'impresa)
- g - aumenti di capitale da parte dei soci

Fonti di finanziamento dell'impresa	2013	2014	Previsione 2015
Autofinanziamento (+/-) (in migliaia di euro)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

 **Autofinanziamento (cash flow):** usare il segno meno in caso di autofinanziamento negativo. Esso è la somma delle seguenti voci:

- | | | |
|---|-----|--|
| +/- risultato di esercizio | + | accantonamenti a tutti i tipi di fondi (compreso quello a TFR) |
| + ammortamenti | - | utilizzi di fondi |
| -/+ plusvalenze/minusvalenze da disinvestimenti | -/+ | rivalutazioni/svalutazioni di attività di conto economico. |

B

Misure di aiuto alla crescita economica e patrimonio netto

	Avete aumentato/aumenterete il patrimonio netto dell'impresa (ad esempio attraverso aumenti di capitale e/o destinazione degli utili a riserva)?	Se sì, in che misura ritenete che lo sgravio fiscale per le imprese che aumentano il patrimonio netto, previsto dalla manovra "Salva Italia" di fine 2011 – il cosiddetto aiuto alla crescita economica (ACE) - abbia influito/influirà sulla decisione di aumentare il patrimonio netto? ⁽¹⁾
Nel triennio 2012-2014 rispetto al livello del 2011	<input type="text"/> no <input type="text"/> sì 	<input type="text"/>
Nel corso del 2015 rispetto al livello del 2011 (previsione)	<input type="text"/> no <input type="text"/> sì 	<input type="text"/>

Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

 L'articolo 1 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto decreto "Salva Italia"), convertito in legge con modifiche il 22 dicembre 2011, ha introdotto l' Aiuto alla Crescita Economica (ACE) anche al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. L'ACE consente di attenuare il carico fiscale sulle imprese: è riconosciuta una deduzione dal reddito imponibile dell'imposta sui redditi pari, per il triennio 2011-2013, al 3 per cento annuo dell'ammontare dei mezzi propri investiti nella società. La legge di stabilità per il 2014 ha aumentato tale percentuale al 4 per cento nel 2014, al 4,5 per cento nel 2015 e al 4,75 per cento nel 2016. Ai fini del calcolo dell'ammontare dei mezzi propri investiti nell'impresa, per le società di capitali rileva la variazione del patrimonio netto rispetto al livello del 2010; per le persone fisiche, le società in nome collettivo e in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria rileva invece il patrimonio netto risultante dal bilancio al termine di ciascun esercizio.

Crediti e debiti commerciali

L'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13), è predisposto dall'Istat sulla base del Sistema europeo dei conti (Sec2010). La lista aggiornata è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014 ed è reperibile al sito internet:

http://www.istat.it/it/files/2011/01/ISTAT_lista_AAPP_10_settembre2014_GU_numero210.pdf

Si ricorda che il settore delle Amministrazioni pubbliche non include le imprese partecipate da enti pubblici se esse vendono a condizioni di mercato la maggior parte della loro produzione e coprono con tali ricavi almeno il 50% dei costi operativi. Il semplice controllo da parte di enti pubblici non rappresenta quindi una condizione per l'inclusione di un'impresa nel settore delle Amministrazioni pubbliche.

Crediti commerciali

	Totale Italia		di cui: Amministrazioni pubbliche		Totale estero	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Percentuale del fatturato realizzata con pagamenti "alla consegna" (entro 15 giorni) (%)	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<i>Per il fatturato a cui sono associate dilazioni di pagamento superiori ai 15 giorni, fornire i dati sottostanti, riferiti alla media nell'anno</i>						
Giorni di dilazione di pagamento, previsti contrattualmente						
di cui: per i soli contratti stipulati nel 2014						
Quota riscossa in ritardo rispetto alla scadenza contrattuale (%)	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Giorni di ritardo rispetto alla scadenza contrattuale						
Importo a fine anno dei crediti commerciali (in migliaia di euro)						
RIFERITI SOLO AI CREDITI COMMERCIALI VERSO LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
di cui: scaduti (cioè in ritardo rispetto alla scadenza contrattuale) (in migliaia di euro)						
già scaduti alla fine del 2013					<input type="text"/>	
di cui: già scaduti alla fine del 2012					<input type="text"/>	

Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali. Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanziari. Non sono da includere i crediti ceduti pro soluto (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'insolvenza del debitore ceduto).

Se a fine 2014 la Vostra impresa vantava ancora crediti **scaduti già a fine 2012** verso l'Amministrazione pubblica, potete indicarci per quali motivi essi figurano ancora in bilancio? (riferire la risposta ai crediti più rilevanti, indicare al massimo due motivi)

- 1 il credito è oggetto di contenzioso
- 2 mancato interesse a sollecitare il pagamento in vista dell'ottenimento degli interessi di mora
- 3 il tentativo di cessione del credito agli intermediari nella forma *pro-soluto* non è andato a buon fine
- 4 altro

Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percentuali relative alle seguenti controparti:

	Fatturato		Crediti commerciali a fine anno	
	2013	2014	2013	2014
Imprese e famiglie	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Amministrazioni pubbliche:				
Ministeri.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Regioni	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Comuni.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Altre Amministrazioni pubbliche.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Totale Italia	100 %	100 %	100 %	100 %

Debiti commerciali totali	2013	2014
Importo a fine anno (<i>in migliaia di euro</i>).....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Giorni di durata effettiva.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>

 **Giorni di durata effettiva dei debiti commerciali:** considerare nel complesso la durata media delle dilazioni contrattualmente stabilita con i fornitori e quella degli eventuali ritardi con cui sono stati effettuati i pagamenti.

Pagamenti dell'Amministrazione pubblica

A partire dal 2013, la Vostra impresa ha ottenuto un rimborso, anche parziale, di crediti commerciali scaduti verso le Amministrazioni pubbliche in virtù dei provvedimenti varati dal Governo?..... sì no

 Alcuni provvedimenti normativi (DD.LL. n. 35 e 102 del 2013, convertiti, con modifiche, nelle leggi n. 64 e 124 del 2013, rispettivamente) hanno stanziato risorse per accelerare il pagamento dei debiti, in prevalenza di natura commerciale, delle Amministrazioni pubbliche a condizione, in particolare, che essi fossero scaduti alla fine del 2012. Il D.L. n. 66 del 2014 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 ha incrementato i fondi a disposizione, estendendoli, in parte, ai debiti scaduti nel 2013.

(Rispondere SOLO SE si è risposto **SÌ** alla precedente domanda)

Potreste indicare, anche approssimativamente, l'importo del rimborso?

Nel 2013 (*esprimere gli importi in migliaia di euro*)

Nel 2014 (*esprimere gli importi in migliaia di euro*)

A

Rapporti con l'Amministrazione pubblica

Riportiamo di seguito alcuni possibili problemi di una Amministrazione pubblica che, ove presenti, possono ostacolare l'attività d'impresa.

Con riferimento alla Vostra esperienza con l'Amministrazione pubblica italiana, indicate quali dei punti sotto elencati sono eventualmente di ostacolo, e in che misura⁽¹⁾, alla Vostra attività di impresa (indicare una valutazione per ogni caratteristica e indicare al massimo tre caratteristiche con 3="molto")

- 1 le norme sono continuamente modificate
- 2 è difficile comprendere, a seconda della specifica necessità, quale sia l'ufficio pubblico di competenza a cui rivolgersi
- 3 gli adempimenti burocratici per ottenere una qualsiasi autorizzazione sono eccessivi
- 4 gli uffici pubblici non rispondono nei tempi dovuti alle istanze autorizzative
- 5 le procedure sono scarsamente informatizzate
- 6 prevale un sistema di favoritismi che non garantisce parità di trattamento, per esempio avvantaggiando chi ha contatti personali all'interno dell'ufficio pubblico
- 7 altro

 (specificare) _____

Legenda: (1) 1=per nulla; 2=poco; 3=molto; 8=non riscontrata nell'attività dell'impresa.

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto	medio	elevato	eccessivo
---------	-------	---------	-----------

Commenti:



.....

.....

.....

Grazie per la partecipazione

Elenco dei paesi e relative sigle

Paese	Sigla
Europa	
Albania	AL
Andorra	AD
Austria (*)	AT
Belgio (*)	BE
Bielorussia	BY
Bosnia Erzegovina	BA
Bulgaria	BG
Cipro (*)	CY
Città del Vaticano	VA
Croazia	HR
Danimarca	DK
Estonia (*)	EE
Finlandia (*)	FI
Francia (*)	FR
Germania (*)	DE
Gibilterra	GI
Grecia (*)	GR
Irlanda (*)	IE
Islanda	IS
Isle of Man	IM
Isole Åland	AX
Isole Fær Øer	FO
Italia (*)	IT
Kosovo	KV
Lettonia (*)	LV
Liechtenstein	LI
Lituania	LT
Lussemburgo (*)	LU
Macedonia	MK
Malta (*)	MT
Moldavia	MD
Monaco	MC
Montenegro	ME
Norvegia	NO
Paesi Bassi (*)	NL
Polonia	PL
Portogallo (*)	PT
Regno Unito	GB
Repubblica Ceca	CZ
Romania	RO
Russia	RU
San Marino	SM
Serbia	RS
Serbia e Montenegro	CS
Slovacchia (*)	SK
Slovenia (*)	SI
Spagna (*)	ES
Svalbard e Jan Mayen	SJ
Svezia	SE
Svizzera	CH
Ucraina	UA
Ungheria	HU

(*) Paesi dell'area dell'euro (18) al 31-12-2014.

Paese	Sigla
Asia	
Afghanistan	AF
Arabia Saudita	SA
Armenia	AM
Azerbaigian	AZ
Bahrain	BH
Bangladesh	BD
Bhutan	BT
Brunei	BN
Cambogia	KH
Cina (Repubblica Popolare Cinese)	CN
Corea del Nord	KP
Corea del Sud	KR
Emirati Arabi Uniti	AE
Filippine	PH
Georgia	GE
Giappone	JP
Giordania	JO
Hong Kong	HK
India	IN
Indonesia	ID
Iran	IR
Iraq	IQ
Isole Cocos e Keeling	CC
Israele	IL
Kazakistan	KZ
Kirghizistan	KG
Kuwait	KW
Laos	LA
Libano	LB
Macao	MO
Maldive	MV
Malesia	MY
Mongolia	MN
Myanmar (Birmania)	MM
Nepal	NP
Oman	OM
Pakistan	PK
Qatar	QA
Singapore	SG
Siria	SY
Sri Lanka	LK
Tagikistan	TJ
Taiwan (Repubblica di Cina)	TW
Territori Britannici dell'Oceano Indiano	IO
Territori Palestinesi Occupati	PS
Thailandia	TH
Timor Est	TL
Turchia	TR
Turkmenistan	TM
Uzbekistan	UZ
Vietnam	VN
Yemen	YE

Paese	Sigla
Africa	
Algeria	DZ
Angola	AO
Benin	BJ
Botswana	BW
Burkina Faso	BF
Burundi	BI
Camerun	CM
Capo Verde	CV
Ciad	TD
Comore	KM
Costa d'Avorio	CI
Egitto	EG
Eritrea	ER
Etiopia	ET
Gabon	GA
Gambia	GM
Ghana	GH
Gibuti	DJ
Guinea	GN
Guinea Equatoriale	GQ
Guinea-Bissau	GW
Kenya	KE
Lesotho	LS
Liberia	LR
Libia	LY
Madagascar	MG
Malawi	MW
Mali	ML
Marocco	MA
Mauritania	MR
Mauritius	MU
Mayotte	YT
Mozambico	MZ
Namibia	NA
Niger	NE
Nigeria	NG
Repubblica Centrafricana	CF
Repubblica del Congo	CG
Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire)	CD
Réunion	RE
Ruanda	RW
Sahara Occidentale	EH
Sant'Elena, Isola di Ascensione e Tristan da Cunha	SH
São Tomé e Príncipe	ST
Senegal	SN
Seychelles	SC
Sierra Leone	SL
Somalia	SO
Sudafrica	ZA
Sudan	SD
Sudan del Sud	SS
Swaziland	SZ
Tanzania	TZ
Territori Francesi del Sud	TF
Togo	TG
Tunisia	TN
Uganda	UG
Zambia	ZM
Zimbabwe	ZW

Paese	Sigla
Nord America	
Bermuda	BM
Canada	CA
Groenlandia	GL
Saint Pierre e Miquelon	PM
Stati Uniti d'America	US
Centro America	
Anguilla	AI
Antigua e Barbuda	AG
Antille Olandesi	AN
Aruba	AW
Bahamas	BS
Barbados	BB
Belize	BZ
Costa Rica	CR
Cuba	CU
Curacao	CW
Dominica	DM
El Salvador	SV
Giamaica	JM
Grenada	GD
Guadalupa	GP
Guatemala	GT
Haiti	HT
Honduras	HN
Isole Cayman	KY
Isole minori esterne degli Stati Uniti	UM
Isole Turks e Caicos	TC
Isole Vergini Americane	VI
Isole Vergini Britanniche	VG
Martinica	MQ
Messico	MX
Montserrat	MS
Nicaragua	NI
Panamá	PA
Porto Rico	PR
Repubblica Dominicana	DO
Saint Kitts e Nevis	KN
Saint Vincent e Grenadine	VC
Santa Lucia	LC
Sint Maarten (Dutch part)	SX
St. Martin (French part)	MF
Trinidad e Tobago	TT

Paese	Sigla
Sud America	
Argentina	AR
Bolivia	BO
Brasile	BR
Cile	CL
Colombia	CO
Ecuador	EC
Georgia del Sud e isole Sandwich meridionali	GS
Guyana	GY
Guyana Francese	GF
Isole Falkland	FK
Paraguay	PY
Perù	PE
Suriname	SR
Uruguay	UY
Venezuela	VE
Oceania	
Australia	AU
Figi	FJ
Guam	GU
Isola del Natale	CX
Isola Norfolk	NF
Isole Cook	CK
Isole Marianne Settentrionali	MP
Isole Marshall	MH
Isole Pitcairn	PN
Isole Salomone	SB
Kiribati	KI
Nauru	NR
Niue	NU
Nuova Caledonia	NC
Nuova Zelanda	NZ
Palau	PW
Papua Nuova Guinea	PG
Polinesia Francese	PF
Samoa	WS
Samoa Americane	AS
Stati Federati di Micronesia	FM
Tokelau	TK
Tonga	TO
Tuvalu	TV
Vanuatu	VU
Wallis e Futuna	WF

Paese	Sigla
Antartide	
Antartide	AQ
Isola Bouvet	BV
Isole Heard e McDonald	HM

Nel corso del 2014 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie? sì no

Se sì: si è in grado di fornire dati omogenei per il 2013 e per il 2014? no sì

 **Operazioni straordinarie nel corso del 2014.** Scorpori, incorpori, fusioni, conferimenti o apporti di rami di azienda.

Dati omogenei per il 2013 e 2014: l'omogeneità è garantita o considerando le eventuali modifiche intervenute nel 2014 come già avvenute a inizio 2013, oppure posponendole alla fine del 2015. I dati sono da ricostruire di conseguenza.

Occupazione e retribuzioni

(esprimere gli ammontari in unità)

	Totale occupati	di cui:	
		totale a tempo determinato	totale stranieri
<u>2013</u> Occupazione media			
- di cui: operai e apprendisti			
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
Cessazioni			
- di cui: licenziamenti			
<u>2014</u> Occupazione media			
- di cui: operai e apprendisti			
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
- di cui: trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato			
Cessazioni			
- di cui: licenziamenti			
<u>2015</u> Occupazione media (previsione)			
Assunzioni			
- di cui: trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato			

Occupazione

I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2013, 2014 e 2015. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Occupazione a fine anno. Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2013 e 2014. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, *stages*, ecc.).

Assunzioni nell'anno. Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto è da considerarsi come un'assunzione. Le assunzioni totali devono essere pari alla somma delle assunzioni a tempo determinato (considerare in queste il rinnovo o l'estensione di un contratto a tempo determinato pre-esistente) e di quelle a tempo indeterminato (considerare in queste le trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato). Dal 2015 per le assunzioni a tempo indeterminato si applicano le nuove disposizioni relative al contratto a tutele crescenti come definite nello schema di decreto legislativo del 24 dicembre 2014 recante disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (cosiddetto "Jobs Act"). **Sono da escludere** dalle assunzioni gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

Cessazioni nell'anno. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da

Questionario A + B sul 2014 – Impresa industriale 20-49 addetti

tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

La differenza fra gli occupati alla fine del 2014 e quelli alla fine del 2013 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.

Licenziamenti. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è terminato a seguito di licenziamento individuale o collettivo.

	2013	2014
Ore totali effettivamente lavorate dai dipendenti		
Percentuale ore di straordinario su ore totali.....	, %	, %

Ore effettivamente lavorate totali. Totale delle ore lavorate, ordinarie e straordinarie, svolte dagli occupati.
Ore di straordinario (in percentuale delle ore effettivamente lavorate totali). Ore lavorate oltre le ore di lavoro contrattuali, siano esse retribuite o meno.

Retribuzioni nel 2014	Operai e apprendisti	Impiegati e quadri	Media generale
Retribuzione totale lorda annua <i>pro capite</i> (euro)			

B La Vostra impresa prevedeva nel 2014 una quota della retribuzione non determinata dal Contratto Collettivo Nazionale? sì no
Se si è risposto SÌ alla precedente domanda

Minimo da contratto nazionale	%	%	%
(in percentuale approssimata del totale)			

Retribuzioni: includono le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; escludono i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. Non considerare le retribuzioni dei dirigenti.
Minimi da contratto nazionale. La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

A Era in vigore un contratto (o accordo) aziendale integrativo a fine 2014? sì no
 Tale contratto (o accordo) introduceva cambiamenti organizzativi non previsti dal CCNL? sì no
Se sì: l'ammontare degli incrementi retributivi eventualmente concessi in tale contratto era in prevalenza⁽¹⁾: | | | |
 Legenda: (1) 1=predeterminato; 2=variabile in funzione della performance dell'impresa; 3=altro (ad esempio, in funzione di specifico cambiamento organizzativo); 4=il contratto aziendale non prevede incrementi retributivi.

B Relazioni sindacali

Esistevano nella Vostra impresa a fine 2014 **Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU)**? ... sì no
 Esistevano nella Vostra impresa a fine 2014 **Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA)**? . sì no

RSU: organismo di rappresentanza sindacale eletto da tutti i lavoratori presenti in azienda, indipendentemente dalla loro iscrizione a un sindacato.
RSA: organismo di rappresentanza sindacale i cui membri sono designati dai sindacati.

Percentuale di **dipendenti iscritti ad un sindacato a fine 2014** | | | | %

Investimenti fissi lordi in Italia

(esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

	2013	2014	Previsione 2015
Spesa per beni materiali			
- immobili			
Totale spesa per beni materiali			
Spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie			
Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova			



Investimenti fissi lordi in Italia (dati monetari espressi in migliaia di euro).

Investimenti fissi lordi: si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il **capitale fisso** consiste di beni **materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie, spesa per ricerca e sviluppo (R&S), progettazione e produzione di prova**. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Rientrano negli investimenti per R&S solo le attività che generano nuove conoscenze esercitate in maniera sistematica con l'impiego di risorse dedicate; vi rientrano sia i servizi acquistati da un'agenzia esterna, sia quelli prodotti all'interno; vanno esclusi gli eventuali costi di sviluppo del software e le spese per l'istruzione e la formazione. **Non sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità**. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli **ammortamenti**.

L'acquisizione include:

- a) **Manutenzione e riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- b) **Produzione e riparazione** di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

Spesa per beni materiali: comprende le acquisizioni di:

- a) **Immobili:** sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.
- b) **Impianti, macchinari e attrezzature:** per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.
- c) **Mezzi di trasporto.**

Spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie. La voce comprende:

- a) il software, anche se è stato sviluppato all'interno; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile;
- b) le spese per vaste basi di dati, se utilizzate nella produzione per più di un anno;
- c) i costi di trivellazione di prova, dei rilievi aerei o di altre indagini, di trasporto, ecc.;
- d) **gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche:** film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati, prospezioni minerarie e R&S nel 2013 e nel 2014: nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati, prospezioni minerarie e R&S nel 2015: viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2015. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2014 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2015 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2015 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

Investimenti energetici (in migliaia di euro)

Investimenti per migliorare l'efficienza energetica (sostituzione motori elettrici, adozione lampade a basso consumo, interventi isolamento termico, ecc.).....

	2013	2014

Capacità produttiva tecnica e livello tecnologico

2014	Previsione 2015
-------------	------------------------

Grado di utilizzo effettivo della capacità produttiva tecnica % %

2014/2013	Previsione 2015/2014
------------------	-----------------------------

Variazione percentuale della capacità produttiva tecnica % %

 La **capacità produttiva tecnica** è la produzione massima ottenibile utilizzando a pieno regime gli impianti.

Grado di utilizzo effettivo della capacità produttiva tecnica. Rapporto percentuale tra la produzione effettivamente realizzata e la produzione massima ottenibile.

Variazione percentuale della capacità produttiva tecnica. Dipende esclusivamente dall'acquisto e/o dallo smobilizzo di impianti e macchinari, mentre occorre escludere ogni effetto derivante da scorpori, conferimenti, incorpori e cessioni di attività produttive. La variazione prevista per il 2015 deve ricavarsi in base agli investimenti programmati per tale anno (**parte Investimenti fissi lordi in Italia**) e alle previsioni degli impianti e macchinari che cesseranno l'attività nel corso dell'anno.

A

Se la variazione prevista della capacità produttiva tecnica 2015/2014 è positiva:

1a) Indicare in che misura i seguenti fattori hanno influito sulla **decisione di aumentare, nel 2015, la Vostra capacità produttiva tecnica in Italia** (indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)⁽¹⁾

- A migliori attese sulla domanda per i Vostri prodotti/servizi
- B maggiore disponibilità o minore costo del credito
- C il reperimento di nuove risorse umane/competenze adeguate
- D innovazioni organizzative interne
- E altro

 (specificare) _____

Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

A

Se la variazione prevista della capacità produttiva tecnica 2015/2014 è negativa:

1b) Indicare in che misura i seguenti fattori hanno influito sulla **decisione di ridurre, nel 2015, la Vostra capacità produttiva tecnica in Italia** (indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)⁽¹⁾

- A peggiori attese sulla domanda per i Vostri prodotti/servizi
- B minore disponibilità o maggiore costo del credito
- C carenza di risorse umane/competenze adeguate
- D delocalizzazione all'estero della Vostra attività produttiva
- E riorientamento di parte delle Vostre attività dal manifatturiero ai servizi (includere attività di commercializzazione del prodotto)
- F difficoltà organizzative interne
- G altro

 (specificare) _____

Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

Nel confronto con la tecnologia più avanzata esistente sul mercato per la realizzazione della Vostra attività produttiva principale, come giudicate nel complesso la tecnologia di cui disponete attualmente in una scala da 1 (=decisamente obsoleta) a 4 (=sostanzialmente equivalente a quella più avanzata)?

Rispondere solo se si è risposto con un punteggio inferiore a 4 alla precedente domanda

Quali dei seguenti fattori sono di maggiore ostacolo per la Vostra impresa all'adozione della tecnologia più avanzata? (indicare al massimo due fattori)

A

- 1 disponibilità di risorse finanziarie insufficienti o a costi troppo elevati
- 2 disponibilità di risorse umane adeguate insufficienti
- 3 costo delle risorse umane adeguate eccessivo
- 4 costi riorganizzativi interni eccessivi
- 5 scala produttiva eccessivamente ridotta per giustificare l'investimento
- 6 altro

(specificare) _____

Fatturato, prezzi e risultato di esercizio

Fatturato (in migliaia di euro)	2013	2014	Prev. 2015	Prev. 2015/2014
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno				<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
- di cui: per esportazione				(a) Calcolato come: (fatturato 2015/2014-1)*100

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno. Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti senza trasformazione da parte dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "**di cui: per esportazione**" va indicato l'ammontare in migliaia di euro del fatturato sull'estero.

Una parte del Vostro fatturato complessivo nel triennio 2013-2015 è riconducibile alla vendita di beni e/o servizi legati all'evento EXPO 2015?..... sì no

Se sì, potete indicarne l'ammontare? (in migliaia di euro)	2013	2014	Prev. 2015
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Fatturato per vendita di beni e servizi legati all'evento EXPO 2015. Va indicato l'ammontare dei ricavi derivanti: dalla vendita di beni e/o servizi dell'impresa (i) alla società EXPO 2015 S.p.A., (ii) a espositori ed enti partecipanti all'evento, italiani o esteri, oppure (iii) ad attività effettuate in subfornitura nei confronti di imprese italiane o estere per commesse legate all'evento EXPO 2015.

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi da Voi fatturati (mercato interno ed estero)....	2014/2014	Previsione 2015/2014
	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	(b) <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %

A

Sapreste fornire un intervallo per la **previsione dei prezzi** dei beni fatturati dall'impresa per il 2015/2014?
 Minimo (segno e var. %) % Massimo (segno e var. %) %

A

Quali dei fattori sotto indicati Vi attendete che influenzino maggiormente la dinamica dei prezzi praticati dalla Vostra impresa nella media del 2015, rispetto alla media del 2014?
 (indicare al massimo due fattori).....

- 1 l'andamento della domanda complessiva
- 2 l'andamento dei prezzi delle materie prime
- 3 l'andamento del costo del lavoro
- 4 le politiche di prezzo dei Vostri principali concorrenti
- 5 le aspettative su inflazione e tasso di cambio

In termini di **variazioni percentuali 2015/2014** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (segno e variazione percentuale)

% (calcolare come (a) – (b))

A

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè una **previsione di fatturato** minimo e massimo (anch'essa al netto delle variazioni dei prezzi)?

Minimo (segno e var. %) % Massimo (segno e var. %) %

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2014?..... 1 forte utile 2 modesto utile
 3 sostanziale pareggio 4 modesta perdita 5 forte perdita

A

Determinanti dell'Export

1) Nel 2014 quale peso avevano i seguenti mercati di sbocco sul totale delle esportazioni dei Vostri prodotti?

(fatto 100 il valore complessivo delle esportazioni)

	2014		
1 Area dell'euro (Italia esclusa) (vedi elenco paesi)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> %
2 Resto d'Europa (Russia esclusa) (vedi elenco paesi)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> %
3 Russia	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> %
4 Usa e Canada	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> %
5 Cina	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> %
6 Resto del Mondo.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> %
Totale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> %
	1	0	0 %

2) La Vostra impresa ha piani di espansione delle esportazioni per i prossimi tre anni?

(rispondere anche se l'impresa non esporta nel 2013-2015) si no

3) **Se sì, in quali mercati di sbocco?** (barrare le relative caselle)

- 1 Area dell'euro (Italia esclusa) (vedi elenco paesi).....
- 2 Resto d'Europa (Russia esclusa) (vedi elenco paesi).....
- 3 Russia
- 4 Usa e Canada
- 5 Cina
- 6 Resto del Mondo

4) Quali sono i principali **fattori di ostacolo** all'espansione delle Vostre esportazioni (rispondere anche se l'impresa non esporta nel 2013-2015, indicare al massimo due fattori)

- 1 nessun fattore di ostacolo all'espansione delle esportazioni
- 2 elevati prezzi di vendita (in valuta locale) dei Vostri prodotti sui mercati di sbocco
- 3 qualità/gamma dei Vostri prodotti non corrispondente alle richieste della domanda dei mercati esteri
- 4 elevati costi di distribuzione/assistenza/promozione dei Vostri prodotti all'estero
- 5 barriere doganali e dazi nei mercati di sbocco
- 6 vincoli di finanziamento
- 7 tensioni geopolitiche in alcuni mercati di sbocco
- 8 altro

 (specificare) _____

A

Ricerca, sviluppo e innovazione

L'impresa ha svolto attività di Ricerca e sviluppo nel corso del **2012-2014**? sì no

Come sono state finanziate, in percentuale, le spese in Ricerca e sviluppo nel **2012-2014**?

- autofinanziamento o finanziamento infra-gruppo | | %
- banche e altri intermediari finanziari | | %
- capitale di rischio o azionario (inclusere il *venture capital*) | | %
- finanziamenti pubblici | | %
- altro | | %
- Totale | | %

Nel periodo 2012-2014, la Vostra impresa ha effettuato:

- 1 – innovazione di processi produttivi sì no
- 2 - innovazioni organizzative o gestionali sì no
- 3 - innovazioni di prodotto/servizio (*introduzione sul mercato prima della concorrenza di un prodotto/servizio nuovo o significativamente migliorato*) sì no

Se si al punto 3:

indicate la quota di fatturato totale riconducibile a innovazioni di prodotto/servizio effettuate nel periodo 2012-2014 | | %

A

Spesa corrente di energia elettrica e gas naturale

	2014
- spesa per consumi elettrici (<i>IVA inclusa</i>) - escludendo l'autoproduzione - sostenuta nel corso dell'anno.....	<input type="text"/> <i>migliaia di euro</i>
- spesa per consumi di gas naturale (<i>IVA inclusa</i>) sostenuta nel corso dell'anno.....	<input type="text"/> <i>migliaia di euro</i>

B

Impatto della carenza di infrastrutture sull'attività d'impresa

Quanto incidono sulla possibilità di espandere l'attività della Vostra azienda eventuali carenze nelle seguenti infrastrutture in Italia? ⁽¹⁾ (*indicare una valutazione per ogni tipo di infrastruttura e indicare al massimo tre carenze di intensità pari a 5="moltissimo"*)

- 1 strade
- 2 ferrovie
- 3 porti.....
- 4 aeroporti.....
- 5 reti energetiche e idriche.....
- 6 reti di telecomunicazione (telefonia, banda larga, ecc.)
- 7 strutture per lo smaltimento e la depurazione.....
- 8 altro.....

 (*specificare*) _____

Legenda: (1) 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto; 5=moltissimo.

Finanziamento dell'impresa

Indicate se nel corso del 2014, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa ha desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari

sì no

In caso di risposta affermativa **alla domanda precedente indicare se:**

- 1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento no sì
- 2. sempre nel corso del 2014, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari no sì

In caso di risposta **affermativa** alla domanda 2, indicare se:

- è stato ottenuto l'intero importo richiesto no sì
- è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto no sì
- non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo no sì
- non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi) no sì

In caso di risposta **negativa** alla domanda 2, indicare perché:

- non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che avrebbero risposto negativamente no sì
- altro no sì

Nel corso del 2014 avete ricevuto dai Vostri finanziatori una richiesta di rientro anticipato di prestiti concessi in passato? no sì

Escludendo le normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate una previsione per quello successivo (*considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari*)⁽¹⁾

II sem. 2014 rispetto al I sem. 2014	I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014 (previsione)
□	□

Legenda: (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Solo per chi ha dichiarato una variazione della domanda di prestiti (risposte 1, 2, 4 e 5 alla domanda precedente)

Quali sono i fattori più rilevanti per l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari?

(per ciascun semestre indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)⁽¹⁾

- a - variazione esigenze fondi per investimenti fissi
- b - variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante
- c - variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito
- d - variazione della capacità di autofinanziamento.....
- e - variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, ecc.)
- f - variazione di altri fattori

II sem. 2014	I sem. 2015 (previsione)
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□

Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni d'indebitamento?⁽¹⁾

	II sem. 2014 rispetto al I sem. 2014	I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014 (previsione)
A condizioni di indebitamento complessive	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B nei seguenti aspetti specifici:		
B.1 livello dei tassi di interesse applicati.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.2 livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.3 entità delle garanzie richieste	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.4 possibilità di ottenere nuovi finanziamenti.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.5 tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.6 complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.7 frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legenda: (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.

Se nella precedente sezione avete indicato un "peggioramento" nel complesso delle condizioni d'indebitamento tra la seconda e la prima metà del 2014, quali delle seguenti misure avete adottato per contenerne gli effetti? (indicare l'intensità di utilizzo)⁽¹⁾

- utilizzo di attività liquide (es. riduzione depositi bancari, vendita di titoli pubblici)
- cessione di altre attività finanziarie (es. partecipazioni, crediti)
- modifiche delle politiche di credito commerciale (praticate verso la clientela)
- riduzione del livello del debito
- conferimenti di capitale di rischio.....
- riduzione degli investimenti programmati
- contenimento di costi del personale o di altri costi operativi.....
- altro

Legenda: (1) 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4=molto utilizzata; 5=utilizzata in larghissima misura.

Nel corso del 2014 avete intrapreso iniziative volte a ristrutturare il **debito bancario**? sì no

Se sì, indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3):

- a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione..... sì no
- a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristrutturazione
- a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche non ha avuto seguito

Nel caso in cui sia stato sottoscritto un piano di ristrutturazione (risposta "sì" alla precedente domanda **a1**), quali delle seguenti opzioni sono state concordate? (fornire una risposta per ogni item)

- a - allungamento dei tempi di rimborso o sospensione del pagamento di quote di capitali o interesse..... sì no
- b - diminuzione dei tassi di interesse contrattuali
- c - stralcio di una parte del debito
- d - concessione di nuovo credito.....
- e - modifica dell'impianto delle garanzie
- f - ristrutturazioni operative dell'impresa (es. cessioni di beni o rami d'azienda, significative variazioni nelle strategie d'impresa)
- g - aumenti di capitale da parte dei soci

B

Misure di aiuto alla crescita economica e patrimonio netto

	Avete aumentato/aumenterete il patrimonio netto dell'impresa (ad esempio attraverso aumenti di capitale e/o destinazione degli utili a riserva)?	Se sì, in che misura ritenete che lo sgravio fiscale per le imprese che aumentano il patrimonio netto, previsto dalla manovra "Salva Italia" di fine 2011 – il cosiddetto aiuto alla crescita economica (ACE) - abbia influito/influirà sulla decisione di aumentare il patrimonio netto? ⁽¹⁾
Nel triennio 2012-2014 rispetto al livello del 2011	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì 	<input type="text"/>
Nel corso del 2015 rispetto al livello del 2011 (previsione)	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì 	<input type="text"/>

Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

 L'articolo 1 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto decreto "Salva Italia"), convertito in legge con modifiche il 22 dicembre 2011, ha introdotto l' Aiuto alla Crescita Economica (ACE) anche al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. L'ACE consente di attenuare il carico fiscale sulle imprese: è riconosciuta una deduzione dal reddito imponibile dell'imposta sui redditi pari, per il triennio 2011-2013, al 3 per cento annuo dell'ammontare dei mezzi propri investiti nella società. La legge di stabilità per il 2014 ha aumentato tale percentuale al 4 per cento nel 2014, al 4,5 per cento nel 2015 e al 4,75 per cento nel 2016. Ai fini del calcolo dell'ammontare dei mezzi propri investiti nell'impresa, per le società di capitali rileva la variazione del patrimonio netto rispetto al livello del 2010; per le persone fisiche, le società in nome collettivo e in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria rileva invece il patrimonio netto risultante dal bilancio al termine di ciascun esercizio.

Crediti e debiti commerciali

L'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13), è predisposto dall'Istat sulla base del Sistema europeo dei conti (Sec2010). La lista aggiornata è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014 ed è reperibile al sito internet:

http://www.istat.it/it/files/2011/01/ISTAT_lista_AAPP_10_settembre2014_GU_numero210.pdf

Si ricorda che il settore delle Amministrazioni pubbliche non include le imprese partecipate da enti pubblici se esse vendono a condizioni di mercato la maggior parte della loro produzione e coprono con tali ricavi almeno il 50% dei costi operativi. Il semplice controllo da parte di enti pubblici non rappresenta quindi una condizione per l'inclusione di un'impresa nel settore delle Amministrazioni pubbliche.

Crediti commerciali

Percentuale del fatturato realizzata con pagamenti "alla consegna" (entro 15 giorni) (%)

Giorni di dilazione di pagamento, previsti contrattualmente..
di cui: per i soli contratti stipulati nel 2014

Quota riscossa in ritardo rispetto alla scadenza contrattuale (%).....

Giorni di ritardo rispetto alla scadenza contrattuale.....

Importo a fine anno dei crediti commerciali (**in migliaia di euro**)

Totale Italia		di cui: Amministrazioni pubbliche	
2013	2014	2013	2014
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<i>Per il fatturato a cui sono associate dilazioni di pagamento superiori ai 15 giorni, fornire i dati sottostanti, riferiti alla media nell'anno</i>			
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

RIFERITI SOLO AI CREDITI COMMERCIALI VERSO LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

di cui: scaduti (cioè in ritardo rispetto alla scadenza contrattuale) (**in migliaia di euro**)

già scaduti alla fine del 2013.....

di cui: già scaduti alla fine del 2012.....

<input type="text"/>
<input type="text"/>

Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali. Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanziari. Non sono da includere i crediti ceduti pro soluto (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'insolvenza del debitore ceduto).

Se a fine 2014 la Vostra impresa vantava ancora crediti **scaduti già a fine 2012** verso l'Amministrazione pubblica, potete indicarci per quali motivi essi figurano ancora in bilancio?

(riferire la risposta ai crediti più rilevanti, indicare al massimo due motivi).....

- 1 il credito è oggetto di contenzioso
- 2 mancato interesse a sollecitare il pagamento in vista dell'ottenimento degli interessi di mora
- 3 il tentativo di cessione del credito agli intermediari nella forma *pro-soluto* non è andato a buon fine
- 4 altro

Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percentuali relative alle seguenti controparti:

	Fatturato		Crediti commerciali a fine anno	
	2013	2014	2013	2014
Imprese e famiglie	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Amministrazioni pubbliche:				
Ministeri.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Regioni	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Comuni.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Altre Amministrazioni pubbliche.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Totale Italia	100 %	100 %	100 %	100 %

Debiti commerciali totali

Importo a fine anno *(in migliaia di euro)*.....
 Giorni di durata effettiva

	2013	2014
Importo a fine anno <i>(in migliaia di euro)</i>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Giorni di durata effettiva	<input type="text"/>	<input type="text"/>

 **Giorni di durata effettiva dei debiti commerciali:** considerare nel complesso la durata media delle dilazioni contrattualmente stabilita con i fornitori e quella degli eventuali ritardi con cui sono stati effettuati i pagamenti.

Pagamenti dell'Amministrazione pubblica

A partire dal 2013, la Vostra impresa ha ottenuto un rimborso, anche parziale, di crediti commerciali scaduti verso le Amministrazioni pubbliche in virtù dei provvedimenti varati dal Governo?..... sì no

 Alcuni provvedimenti normativi (DD.LL. n. 35 e 102 del 2013, convertiti, con modifiche, nelle leggi n. 64 e 124 del 2013, rispettivamente) hanno stanziato risorse per accelerare il pagamento dei debiti, in prevalenza di natura commerciale, delle Amministrazioni pubbliche a condizione, in particolare, che essi fossero scaduti alla fine del 2012. Il D.L. n. 66 del 2014 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 ha incrementato i fondi a disposizione, estendendoli, in parte, ai debiti scaduti nel 2013.

(Rispondere SOLO SE si è risposto SÌ alla precedente domanda)

Potreste indicare, anche approssimativamente, l'importo del rimborso?

Nel 2013 *(esprimere gli importi in migliaia di euro)*

Nel 2014 *(esprimere gli importi in migliaia di euro)*

A

Rapporti con l'Amministrazione pubblica

Riportiamo di seguito alcuni possibili problemi di una Amministrazione pubblica che, ove presenti, possono ostacolare l'attività d'impresa.

Con riferimento alla Vostra esperienza con l'Amministrazione pubblica italiana, indicate quali dei punti sotto elencati sono eventualmente di ostacolo, e in che misura⁽¹⁾, alla Vostra attività di impresa (indicare una valutazione per ogni caratteristica e indicare al massimo tre caratteristiche con 3="molto")

- 1 le norme sono continuamente modificate
- 2 è difficile comprendere, a seconda della specifica necessità, quale sia l'ufficio pubblico di competenza a cui rivolgersi
- 3 gli adempimenti burocratici per ottenere una qualsiasi autorizzazione sono eccessivi
- 4 gli uffici pubblici non rispondono nei tempi dovuti alle istanze autorizzative
- 5 le procedure sono scarsamente informatizzate
- 6 prevale un sistema di favoritismi che non garantisce parità di trattamento, per esempio avvantaggiando chi ha contatti personali all'interno dell'ufficio pubblico
- 7 altro

 (specificare) _____

Legenda: (1) 1=per nulla; 2=poco; 3=molto; 8=non riscontrata nell'attività dell'impresa.

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto	medio	elevato	eccessivo
---------	-------	---------	-----------

Commenti:



.....

.....

.....

.....

Grazie per la partecipazione

Nel corso del 2014 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie? sì no

Se sì: si è in grado di fornire dati omogenei per il 2013 e per il 2014? no sì

 **Operazioni straordinarie nel corso del 2014.** Scorpori, incorpori, fusioni, conferimenti o apporti di rami di azienda.
Dati omogenei per il 2013 e 2014: l'omogeneità è garantita o considerando le eventuali modifiche intervenute nel 2014 come già avvenute a inizio 2013, oppure posponendole alla fine del 2015. I dati sono da ricostruire di conseguenza.

Occupazione e retribuzioni

(esprimere gli ammontari in unità)

	Totale occupati	di cui:	
		totale a tempo determinato	totale stranieri
<u>2013</u> Occupazione media			
- di cui: operai, apprendisti e assimilati			
- di cui: a <i>part-time</i>			
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
Cessazioni			
- di cui: licenziamenti			
<u>2014</u> Occupazione media			
- di cui: operai, apprendisti e assimilati			
- di cui: a <i>part-time</i>			
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
- di cui: trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato			
Cessazioni			
- di cui: licenziamenti			
<u>2015</u> Occupazione media (previsione)			
Assunzioni			
- di cui: trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato			

Occupazione

I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2013, 2014 e 2015. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Occupazione a fine anno. Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2013 e 2014. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, *stages*, ecc.).

Assunzioni nell'anno. Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto è da considerarsi come un'assunzione. Le assunzioni totali devono essere pari alla somma delle assunzioni a tempo determinato (considerare in queste il rinnovo o l'estensione di un contratto a tempo determinato pre-esistente) e di quelle a tempo indeterminato (considerare in queste le trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato). Dal 2015 per le assunzioni a tempo indeterminato si applicano le nuove disposizioni relative al contratto a tutele crescenti come definite nello schema di decreto legislativo del 24 dicembre 2014 recante disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (cosiddetto "Jobs Act"). **Sono da escludere** dalle assunzioni gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

Questionario A + B sul 2014 – Impresa dei servizi 50 addetti e oltre

Cessazioni nell'anno. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

La differenza fra gli occupati alla fine del 2014 e quelli alla fine del 2013 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.

Licenziamenti. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è terminato a seguito di licenziamento individuale o collettivo.

Nella Vostra impresa, sono previste **forme strutturate** di informazione e consultazione dei lavoratori?

- 1 no
- 2 sì, esclusivamente quelle previste dal CCNL
- 3 sì, anche ulteriori rispetto a quelle previste dal CCNL
- 4 non so, non intendo rispondere

 Gli obblighi di informazione e consultazione nelle aziende con almeno 50 dipendenti sono disciplinati dal d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 25, che demanda ai singoli CCNL le concrete modalità di attuazione.

Nella Vostra impresa, sono previste forme di coinvolgimento dei lavoratori diverse da quelle di informazione e consultazione? (*indicare al massimo due opzioni*)

- 1 no
 - 2 sì, procedure di verifica e controllo dell'applicazione e degli esiti dei piani di gestione aziendale e di strategie industriali
 - 3 sì, forme di accesso privilegiato dei lavoratori dipendenti al possesso di azioni, quote del capitale dell'impresa, o diritti di opzione sulle stesse
 - 4 sì, altro
-  (*specificare*) _____

	2013	2014
Ore totali effettivamente lavorate dai dipendenti		
Ore totali di lavoro interinale o in somministrazione		
Percentuale ore di straordinario su ore totali.....	, %	, %

 **Ore effettivamente lavorate totali.** Totale delle ore lavorate, ordinarie e straordinarie, svolte dagli occupati.
Ore di straordinario (in percentuale delle ore effettivamente lavorate totali). Ore lavorate oltre le ore di lavoro contrattuali, siano esse retribuite o meno.

Retribuzioni nel 2014	Operai, apprendisti e assimilati	Impiegati e quadri	Media generale
Retribuzione totale lorda annua <i>pro capite</i> (euro)			

La Vostra impresa prevedeva nel 2014 una quota della retribuzione non determinata dal Contratto Collettivo Nazionale? sì no

Se si è risposto SÌ alla precedente domanda

Minimo da contratto nazionale	%	%	%
(in percentuale approssimata del totale)			

 **Retribuzioni:** includono le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; escludono i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. Non considerare le retribuzioni dei dirigenti.

Minimi da contratto nazionale. La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Era in vigore un contratto (o accordo) aziendale integrativo a fine 2014? sì no

Tale contratto (o accordo) introduceva cambiamenti organizzativi non previsti dal CCNL? sì no

Se sì: l'ammontare degli incrementi retributivi eventualmente concessi in tale contratto era in prevalenza⁽¹⁾:

Legenda: (1) 1=predeterminato; 2=variabile in funzione della performance dell'impresa; 3=altro (ad esempio, in funzione di specifico cambiamento organizzativo); 4=il contratto aziendale non prevede incrementi retributivi.

A

Relazioni sindacali

Esistevano nella Vostra impresa a fine 2014 **Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU)**? ... sì no

Esistevano nella Vostra impresa a fine 2014 **Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA)**? . sì no

RSU: organismo di rappresentanza sindacale eletto da tutti i lavoratori presenti in azienda, indipendentemente dalla loro iscrizione a un sindacato.

RSA: organismo di rappresentanza sindacale i cui membri sono designati dai sindacati.

Percentuale di **dipendenti iscritti ad un sindacato a fine 2014** %

Investimenti fissi lordi in Italia

(esprimere gli importi **in migliaia di euro; 0 se nessun investimento**)

	2013	2014	Previsione 2015
Spesa per beni materiali			
- immobili			
Totale spesa per beni materiali			
Spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie			
Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova			

	2014/2013	Previsione 2015/2014
Variazione percentuale media annua dei prezzi per beni materiali acquistati	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
Variazione percentuale media annua dei prezzi per software, basi di dati e prospezioni minerarie acquistati	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %

Investimenti fissi lordi in Italia (dati monetari espressi **in migliaia di euro**).

Investimenti fissi lordi: si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il **capitale fisso** consiste di beni **materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie, spesa per ricerca e sviluppo (R&S), progettazione e produzione di prova**. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Rientrano negli investimenti per R&S solo le attività che generano nuove conoscenze esercitate in maniera sistematica con l'impiego di risorse dedicate; vi rientrano sia i servizi acquistati da un'agenzia esterna, sia quelli prodotti all'interno; vanno esclusi gli eventuali costi di sviluppo del software e le spese per l'istruzione e la formazione. **Non sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.** Gli investimenti fissi lordi comprendono gli **ammortamenti**.

L'**acquisizione** include:

- a) **Manutenzione e riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- b) **Produzione e riparazione** di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

Spesa per beni materiali: comprende le acquisizioni di:

- a) **Immobili:** sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.

Questionario A + B sul 2014 – Impresa dei servizi 50 addetti e oltre

b) **Impianti, macchinari e attrezzature:** per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.

c) **Mezzi di trasporto.**

Spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie. La voce comprende:

a) il software, anche se è stato sviluppato all'interno; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile;

b) le spese per vaste basi di dati, se utilizzate nella produzione per più di un anno;

c) i costi di trivellazione di prova, dei rilievi aerei o di altre indagini, di trasporto, ecc.;

d) **gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche:** film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati, prospezioni minerarie e R&S nel 2013 e nel 2014: nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati, prospezioni minerarie e R&S nel 2015: viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2015. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2014 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2015 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2015 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

Investimenti energetici (in migliaia di euro)

Investimenti per migliorare l'efficienza energetica (sostituzione motori elettrici, adozione lampade a basso consumo, interventi isolamento termico, ecc.).....

	2013	2014

A

Ripartizione percentuale geografica di occupati e investimenti fissi in Italia

	Occupati medi			Totale investimenti fissi lordi		
	2013	2014	2015 (prev.)	2013	2014	2015 (prev.)
Nord Ovest	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Nord Est	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Centro	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Sud-Isole	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Totale	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %	100 %
Nella stessa regione	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. **Nord Est:** Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. **Centro:** Toscana, Umbria, Marche e Lazio. **Sud-Isole:** Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Nella stessa regione: riferirsi alla sede amministrativa dell'impresa.

Fatturato, prezzi e risultato di esercizio

Fatturato (in migliaia di euro)	2013	2014	Prev. 2015	Prev. 2015/2014
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> %
- di cui: % per esportazione	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	(a) Calcolato come: (fatturato 2015/2014-1)*100

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno. Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti senza trasformazione da parte dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "**di cui: % per esportazione**" va indicata la percentuale di fatturato realizzata tramite esportazione intesa come le vendite effettuate a non residenti sul territorio nazionale.

Una parte del Vostro fatturato complessivo nel triennio 2013-2015 è riconducibile alla vendita di beni e/o servizi legati all'evento EXPO 2015?..... sì no

	2013	2014	Prev. 2015
Se sì, potete indicarne l'ammontare? (in migliaia di euro).....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Fatturato per vendita di beni e servizi legati all'evento EXPO 2015. Va indicato l'ammontare dei ricavi derivanti: dalla vendita di beni e/o servizi dell'impresa (i) alla società EXPO 2015 S.p.A., (ii) a espositori ed enti partecipanti all'evento, italiani o esteri, oppure (iii) ad attività effettuate in subfornitura nei confronti di imprese italiane o estere per commesse legate all'evento EXPO 2015.

Posto pari a 100 il fatturato in Italia della Vostra impresa previsto nel 2015, quale sarebbe il fatturato potenziale, realizzabile nello stesso anno utilizzando a pieno regime strutture e personale di cui già disponete in Italia senza alterare significativamente la qualità del servizio offerto e mantenendo i prezzi costanti? %

2014/2013	Previsione 2015/2014
-----------	----------------------

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi da Voi fatturati

mercato interno ed estero % (b) %

B Sapreste fornire un intervallo per la **previsione dei prezzi** dei beni fatturati dall'impresa per il 2015/2014?
Minimo (segno e var. %) % Massimo (segno e var. %) %

B Quali dei fattori sotto indicati Vi attendete che influenzino maggiormente la dinamica dei prezzi praticati dalla Vostra impresa nella media del 2015, rispetto alla media del 2014?
(indicare al massimo due fattori).....

- 1 l'andamento della domanda complessiva
- 2 l'andamento dei prezzi delle materie prime
- 3 l'andamento del costo del lavoro
- 4 le politiche di prezzo dei Vostri principali concorrenti
- 5 le aspettative su inflazione e tasso di cambio

B In termini di **variazioni percentuali 2015/2014** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (segno e variazione percentuale) % (calcolare come (a) - (b))

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè una **previsione di fatturato** minimo e massimo (anch'essa al netto delle variazioni dei prezzi)?

Minimo (segno e var. %) % Massimo (segno e var. %) %

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2014?..... 1 forte utile 2 modesto utile
 3 sostanziale pareggio 4 modesta perdita 5 forte perdita

A **Innovazione**

Nel periodo 2012-2014, la Vostra impresa ha effettuato:

- 1 - innovazione dei processi produttivi? sì no
- 2 - innovazioni organizzative o gestionali..... sì no
- 3 - innovazioni di prodotto/servizio (*introduzione sul mercato di un prodotto/servizio nuovo o **significativamente migliorato** sul Vostro mercato **prima della concorrenza***) sì no

Se sì al punto 3:

indicate la quota di fatturato totale riconducibile a innovazioni di prodotto/servizio effettuate nel periodo 2012-2014..... %

A **Spesa corrente di energia elettrica e gas naturale**

	2014
- spesa per consumi elettrici (<i>IVA inclusa</i>) - escludendo l'autoproduzione - sostenuta nel corso dell'anno.....	<input type="text"/> <i>migliaia di euro</i>
- spesa per consumi di gas naturale (<i>IVA inclusa</i>) sostenuta nel corso dell'anno.....	<input type="text"/> <i>migliaia di euro</i>

A **Impatto della carenza di infrastrutture sull'attività d'impresa**

Quanto incidono sulla possibilità di espandere l'attività della Vostra azienda eventuali carenze nelle seguenti infrastrutture in Italia? ⁽¹⁾

(*indicare una valutazione per ogni tipo di infrastruttura e indicare al massimo tre carenze di intensità pari a 5= "moltissimo"*)

- 1 strade
- 2 ferrovie
- 3 porti.....
- 4 aeroporti.....
- 5 reti energetiche e idriche.....
- 6 reti di telecomunicazione (telefonia, banda larga, ecc.)
- 7 strutture per lo smaltimento e la depurazione.....
- 8 altro.....

(*specificare*) _____

Legenda: (1) 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto; 5=moltissimo.

Finanziamento dell'impresa

Indicate se nel corso del 2014, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa ha desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari

sì no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:

1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento

no sì

2. sempre nel corso del 2014, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari

no sì

In caso di risposta affermativa alla domanda 2, indicare se:

- è stato ottenuto l'intero importo richiesto

no sì

- è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto

no sì

- non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo.....

no sì

- non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi)

no sì

In caso di risposta negativa alla domanda 2, indicare perché:

- non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che avrebbero risposto negativamente

no sì

- altro

no sì

Nel corso del 2014 avete ricevuto dai Vostri finanziatori una richiesta di rientro anticipato di prestiti concessi in passato?

no sì

Escludendo le normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate una previsione per quello successivo (*considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari*)⁽¹⁾

II sem. 2014 rispetto al I sem. 2014	I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014 (previsione)
□	□

Legenda: (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Solo per chi ha dichiarato una variazione della domanda di prestiti (risposte 1, 2, 4 e 5 alla domanda precedente)

Quali sono i fattori più rilevanti per l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari?

(per ciascun semestre indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)⁽¹⁾

a - variazione esigenze fondi per investimenti fissi

b - variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante

c - variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito

d - variazione della capacità di autofinanziamento.....

e - variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, ecc.)

f - variazione di altri fattori

II sem. 2014	I sem. 2015 (previsione)
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□

Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

B

Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni d'indebitamento?⁽¹⁾

B

- A** condizioni di indebitamento complessive
- B** nei seguenti aspetti specifici:
- B.1** livello dei tassi di interesse applicati.....
- B.2** livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)
- B.3** entità delle garanzie richieste
- B.4** possibilità di ottenere nuovi finanziamenti.....
- B.5** tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti.....
- B.6** complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti
- B.7** frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato

	II sem. 2014 rispetto al I sem. 2014	I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014 (previsione)
A	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.1	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.2	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.3	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.4	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.5	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.6	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.7	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legenda: (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.

Se nella precedente sezione avete indicato un "peggioramento" nel complesso delle condizioni d'indebitamento tra la seconda e la prima metà del 2014, quali delle seguenti misure avete adottato per contenerne gli effetti? (indicare l'intensità di utilizzo)⁽¹⁾

B

- utilizzo di attività liquide (es. riduzione depositi bancari, vendita di titoli pubblici).....
- cessione di altre attività finanziarie (es. partecipazioni, crediti)
- modifiche delle politiche di credito commerciale (praticate verso la clientela)
- riduzione del livello del debito
- conferimenti di capitale di rischio.....
- riduzione degli investimenti programmati
- contenimento di costi del personale o di altri costi operativi.....
- altro

Legenda: (1) 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4=molto utilizzata; 5=utilizzata in larghissima misura.

Nel corso del 2014 avete intrapreso iniziative volte a ristrutturare il **debito bancario**? sì no

Se sì, indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3):

B

- a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione..... sì no
- a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristrutturazione
- a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche non ha avuto seguito

Nel caso in cui sia stato sottoscritto un piano di ristrutturazione (risposta "sì" alla precedente domanda a1), quali delle seguenti opzioni sono state concordate? (fornire una risposta per ogni item)

- a - allungamento dei tempi di rimborso o sospensione del pagamento di quote di capitali o interesse..... sì no
- b - diminuzione dei tassi di interesse contrattuali
- c - stralcio di una parte del debito
- d - concessione di nuovo credito.....
- e - modifica dell'impianto delle garanzie
- f - ristrutturazioni operative dell'impresa (es. cessioni di beni o rami d'azienda, significative variazioni nelle strategie d'impresa)
- g - aumenti di capitale da parte dei soci

Fonti di finanziamento dell'impresa

Autofinanziamento

(+/-) *(in migliaia di euro)*

2013	2014	Previsione 2015
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

 **Autofinanziamento (cash flow):** usare il segno meno in caso di autofinanziamento negativo. Esso è la somma delle seguenti voci:

- | | |
|---|--|
| +/- risultato di esercizio | + accantonamenti a tutti i tipi di fondi (compreso quello a TFR) |
| + ammortamenti | - utilizzi di fondi |
| -/+ plusvalenze/minusvalenze da disinvestimenti | -/+ rivalutazioni/svalutazioni di attività di conto economico. |

B

Misure di aiuto alla crescita economica e patrimonio netto

	Avete aumentato/aumenterete il patrimonio netto dell'impresa (ad esempio attraverso aumenti di capitale e/o destinazione degli utili a riserva)?	Se sì, in che misura ritenete che lo sgravio fiscale per le imprese che aumentano il patrimonio netto, previsto dalla manovra "Salva Italia" di fine 2011 – il cosiddetto aiuto alla crescita economica (ACE) - abbia influito/influirà sulla decisione di aumentare il patrimonio netto? ⁽¹⁾
Nel triennio 2012-2014 rispetto al livello del 2011	<input type="text" value="no"/> <input type="text" value="sì"/> 	<input type="text"/>
Nel corso del 2015 rispetto al livello del 2011 (previsione)	<input type="text" value="no"/> <input type="text" value="sì"/> 	<input type="text"/>

Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

 L'articolo 1 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto decreto "Salva Italia"), convertito in legge con modifiche il 22 dicembre 2011, ha introdotto l' Aiuto alla Crescita Economica (ACE) anche al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. L'ACE consente di attenuare il carico fiscale sulle imprese: è riconosciuta una deduzione dal reddito imponibile dell'imposta sui redditi pari, per il triennio 2011-2013, al 3 per cento annuo dell'ammontare dei mezzi propri investiti nella società. La legge di stabilità per il 2014 ha aumentato tale percentuale al 4 per cento nel 2014, al 4,5 per cento nel 2015 e al 4,75 per cento nel 2016. Ai fini del calcolo dell'ammontare dei mezzi propri investiti nell'impresa, per le società di capitali rileva la variazione del patrimonio netto rispetto al livello del 2010; per le persone fisiche, le società in nome collettivo e in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria rileva invece il patrimonio netto risultante dal bilancio al termine di ciascun esercizio.

Crediti e debiti commerciali

L'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13), è predisposto dall'Istat sulla base del Sistema europeo dei conti (Sec2010). La lista aggiornata è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014 ed è reperibile al sito internet:

http://www.istat.it/it/files/2011/01/ISTAT_lista_AAPP_10_settembre2014_GU_numero210.pdf

Si ricorda che il settore delle Amministrazioni pubbliche non include le imprese partecipate da enti pubblici se esse vendono a condizioni di mercato la maggior parte della loro produzione e coprono con tali ricavi almeno il 50% dei costi operativi. Il semplice controllo da parte di enti pubblici non rappresenta quindi una condizione per l'inclusione di un'impresa nel settore delle Amministrazioni pubbliche.

Crediti commerciali

Percentuale del fatturato realizzata con pagamenti "alla consegna" (entro 15 giorni) (%)

Totale Italia		di cui: Amministrazioni pubbliche	
2013	2014	2013	2014
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<i>Per il fatturato a cui sono associate dilazioni di pagamento superiori ai 15 giorni, fornire i dati sottostanti, riferiti alla media nell'anno</i>			
Giorni di dilazione di pagamento, previsti contrattualmente..			
di cui: per i soli contratti stipulati nel 2014			
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Giorni di ritardo rispetto alla scadenza contrattuale.....			
Importo a fine anno dei crediti commerciali (in migliaia di euro)			

RIFERITI SOLO AI CREDITI COMMERCIALI VERSO LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

di cui: scaduti (cioè in ritardo rispetto alla scadenza contrattuale) (in migliaia di euro)

già scaduti alla fine del 2013.....

di cui: già scaduti alla fine del 2012.....

Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali. Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanziari. Non sono da includere i crediti ceduti pro soluto (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'insolvenza del debitore ceduto).

Se a fine 2014 la Vostra impresa vantava ancora crediti **scaduti già a fine 2012** verso l'Amministrazione pubblica, potete indicarci per quali motivi essi figurano ancora in bilancio?

(riferire la risposta ai crediti più rilevanti, indicare al massimo due motivi)

- 1 il credito è oggetto di contenzioso
- 2 mancato interesse a sollecitare il pagamento in vista dell'ottenimento degli interessi di mora
- 3 il tentativo di cessione del credito agli intermediari nella forma *pro-soluto* non è andato a buon fine
- 4 altro

Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percentuali relative alle seguenti controparti:

	Fatturato		Crediti commerciali a fine anno	
	2013	2014	2013	2014
Imprese e famiglie	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Amministrazioni pubbliche:				
Ministeri.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Regioni	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Comuni.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Altre Amministrazioni pubbliche.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Totale Italia	100 %	100 %	100 %	100 %

Debiti commerciali totali

	2013	2014
Importo a fine anno <i>(in migliaia di euro)</i>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Giorni di durata effettiva	<input type="text"/>	<input type="text"/>

 **Giorni di durata effettiva dei debiti commerciali:** considerare nel complesso la durata media delle dilazioni contrattualmente stabilita con i fornitori e quella degli eventuali ritardi con cui sono stati effettuati i pagamenti.

Pagamenti dell'Amministrazione pubblica

A partire dal 2013, la Vostra impresa ha ottenuto un rimborso, anche parziale, di crediti commerciali scaduti verso le Amministrazioni pubbliche in virtù dei provvedimenti varati dal Governo?..... sì no

 Alcuni provvedimenti normativi (DD.LL. n. 35 e 102 del 2013, convertiti, con modifiche, nelle leggi n. 64 e 124 del 2013, rispettivamente) hanno stanziato risorse per accelerare il pagamento dei debiti, in prevalenza di natura commerciale, delle Amministrazioni pubbliche a condizione, in particolare, che essi fossero scaduti alla fine del 2012. Il D.L. n. 66 del 2014 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 ha incrementato i fondi a disposizione, estendendoli, in parte, ai debiti scaduti nel 2013.

*(Rispondere SOLO SE si è risposto **SÌ** alla precedente domanda)*

Potreste indicare, anche approssimativamente, l'importo del rimborso?

Nel 2013 *(esprimere gli importi in migliaia di euro)*

Nel 2014 *(esprimere gli importi in migliaia di euro)*

A

Rapporti con l'Amministrazione pubblica

Riportiamo di seguito alcuni possibili problemi di una Amministrazione pubblica che, ove presenti, possono ostacolare l'attività d'impresa.

Con riferimento alla Vostra esperienza con l'Amministrazione pubblica italiana, indicate quali dei punti sotto elencati sono eventualmente di ostacolo, e in che misura⁽¹⁾, alla Vostra attività di impresa (indicare una valutazione per ogni caratteristica e indicare al massimo tre caratteristiche con 3="molto")

- 1 le norme sono continuamente modificate
- 2 è difficile comprendere, a seconda della specifica necessità, quale sia l'ufficio pubblico di competenza a cui rivolgersi
- 3 gli adempimenti burocratici per ottenere una qualsiasi autorizzazione sono eccessivi
- 4 gli uffici pubblici non rispondono nei tempi dovuti alle istanze autorizzative
- 5 le procedure sono scarsamente informatizzate
- 6 prevale un sistema di favoritismi che non garantisce parità di trattamento, per esempio avvantaggiando chi ha contatti personali all'interno dell'ufficio pubblico
- 7 altro

 (specificare) _____

Legenda: (1) 1=per nulla; 2=poco; 3=molto; 8=non riscontrata nell'attività dell'impresa.

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto	medio	elevato	eccessivo
---------	-------	---------	-----------

Commenti:



.....

.....

.....

.....

Grazie per la partecipazione

Nel corso del 2014 l'impresa è stata oggetto di operazioni straordinarie? sì no

Se sì: si è in grado di fornire dati omogenei per il 2013 e per il 2014? no sì

Operazioni straordinarie nel corso del 2014. Scorpori, incorpori, fusioni, conferimenti o apporti di rami di azienda.

Dati omogenei per il 2013 e 2014: l'omogeneità è garantita o considerando le eventuali modifiche intervenute nel 2014 come già avvenute a inizio 2013, oppure posponendole alla fine del 2015. I dati sono da ricostruire di conseguenza.

Occupazione e retribuzioni

(esprimere gli ammontari in unità)

	Totale occupati	di cui:	
		totale a tempo determinato	totale stranieri
2013 Occupazione media			
- di cui: operai, apprendisti e assimilati.....			
- di cui: a <i>part-time</i>			
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
Cessazioni			
- di cui: licenziamenti.....			
2014 Occupazione media			
- di cui: operai, apprendisti e assimilati.....			
- di cui: a <i>part-time</i>			
Occupazione a fine anno			
Assunzioni			
- di cui: trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato			
Cessazioni			
- di cui: licenziamenti.....			
2015 Occupazione media (<i>previsione</i>)			
Assunzioni			
- di cui: trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato			

Occupazione

I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2013, 2014 e 2015. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Occupazione a fine anno. Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2013 e 2014. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, *stages*, ecc.).

Assunzioni nell'anno. Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto è da considerarsi come un'assunzione. Le assunzioni totali devono essere pari alla somma delle assunzioni a tempo determinato (considerare in queste il rinnovo o l'estensione di un contratto a tempo determinato pre-esistente) e di quelle a tempo indeterminato (considerare in queste le trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato). Dal 2015 per le assunzioni a tempo indeterminato si applicano le nuove disposizioni relative al contratto a tutele crescenti come definite nello schema di decreto legislativo del 24 dicembre 2014 recante disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (cosiddetto "Jobs Act"). **Sono da escludere** dalle assunzioni gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

Questionario A + B sul 2014 – Impresa dei servizi 20-49 addetti

Cessazioni nell'anno. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

La differenza fra gli occupati alla fine del 2014 e quelli alla fine del 2013 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.

Licenziamenti. Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è terminato a seguito di licenziamento individuale o collettivo.

	2013	2014
Ore totali effettivamente lavorate dai dipendenti		
Percentuale ore di straordinario su ore totali	, %	, %

Ore effettivamente lavorate totali. Totale delle ore lavorate, ordinarie e straordinarie, svolte dagli occupati.
Ore di straordinario (in percentuale delle ore effettivamente lavorate totali). Ore lavorate oltre le ore di lavoro contrattuali, siano esse retribuite o meno.

Retribuzioni nel 2014	Operai, apprendisti e assimilati	Impiegati e quadri	Media generale
Retribuzione totale lorda annua <i>pro capite</i> (euro)			

La Vostra impresa prevedeva nel 2014 una quota della retribuzione non determinata dal Contratto Collettivo Nazionale?..... sì no

Se si è risposto SÌ alla precedente domanda

Minimo da contratto nazionale..... (in percentuale approssimata del totale)	%	%	%
--	---	---	---

Retribuzioni: includono le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; escludono i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza. Non considerare le retribuzioni dei dirigenti.

Minimi da contratto nazionale. La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

Era in vigore un contratto (o accordo) aziendale integrativo a fine 2014?..... sì no

Tale contratto (o accordo) introduceva cambiamenti organizzativi non previsti dal CCNL?..... sì no

Se sì: l'ammontare degli incrementi retributivi eventualmente concessi in tale contratto era in prevalenza⁽¹⁾:

Legenda: (1) 1=predeterminato; 2=variabile in funzione della performance dell'impresa; 3=altro (ad esempio, in funzione di specifico cambiamento organizzativo); 4=il contratto aziendale non prevede incrementi retributivi.

B Relazioni sindacali

Esistevano nella Vostra impresa a fine 2014 **Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU)**?... sì no

Esistevano nella Vostra impresa a fine 2014 **Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA)**? .. sì no

RSU: organismo di rappresentanza sindacale eletto da tutti i lavoratori presenti in azienda, indipendentemente dalla loro iscrizione a un sindacato.

RSA: organismo di rappresentanza sindacale i cui membri sono designati dai sindacati.

Percentuale di **dipendenti iscritti ad un sindacato a fine 2014** | | | | %

Investimenti fissi lordi in Italia

(esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

	2013	2014	Previsione 2015
Spesa per beni materiali			
- immobili			
Totale spesa per beni materiali			
Spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie			
Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova			

Investimenti fissi lordi in Italia (dati monetari espressi in migliaia di euro).

Investimenti fissi lordi: si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il **capitale fisso** consiste di beni **materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie, spesa per ricerca e sviluppo (R&S), progettazione e produzione di prova**. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Rientrano negli investimenti per R&S solo le attività che generano nuove conoscenze esercitate in maniera sistematica con l'impiego di risorse dedicate; vi rientrano sia i servizi acquistati da un'agenzia esterna, sia quelli prodotti all'interno; vanno esclusi gli eventuali costi di sviluppo del software e le spese per l'istruzione e la formazione. **Non sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.** Gli investimenti fissi lordi comprendono gli **ammortamenti**.

L'acquisizione include:

- a) **Manutenzione e riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- b) **Produzione e riparazione** di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

Spesa per beni materiali: comprende le acquisizioni di:

- a) **Immobili:** sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.
- b) **Impianti, macchinari e attrezzature:** per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.
- c) **Mezzi di trasporto.**

Spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie. La voce comprende:

- a) il software, anche se è stato sviluppato all'interno; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile;
- b) le spese per vaste basi di dati, se utilizzate nella produzione per più di un anno;
- c) i costi di trivellazione di prova, dei rilievi aerei o di altre indagini, di trasporto, ecc.;
- d) **gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche:** film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati, prospezioni minerarie e R&S nel 2013 e nel 2014: nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati, prospezioni minerarie e R&S nel 2015: viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2015. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2014 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2015 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2015 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

Investimenti energetici (in migliaia di euro)

Investimenti per migliorare l'**efficienza energetica** (sostituzione motori elettrici, adozione lampade a basso consumo, interventi isolamento termico, ecc.)

2013	2014

A

Fatturato, prezzi e risultato di esercizio

Fatturato (in migliaia di euro)	2013	2014	Prev. 2015	Prev. 2015/2014
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno.....				<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
- di cui: % per esportazione.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	(a) Calcolato come: (fatturato 2015/2014-1)*100

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno. Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti senza trasformazione da parte dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "di cui: % per esportazione" va indicata la percentuale di fatturato realizzata tramite esportazione intesa come le vendite effettuate a non residenti sul territorio nazionale.

Una parte del Vostro fatturato complessivo nel triennio 2013-2015 è riconducibile alla vendita di beni e/o servizi legati all'evento EXPO 2015? sì no

Se sì, potete indicarne l'ammontare? (in migliaia di euro)	2013	2014	Prev. 2015
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Fatturato per vendita di beni e servizi legati all'evento EXPO 2015. Va indicato l'ammontare dei ricavi derivanti: dalla vendita di beni e/o servizi dell'impresa (i) alla società EXPO 2015 S.p.A., (ii) a espositori ed enti partecipanti all'evento, italiani o esteri, oppure (iii) ad attività effettuate in subfornitura nei confronti di imprese italiane o estere per commesse legate all'evento EXPO 2015.

Posto pari a 100 il fatturato in Italia della Vostra impresa previsto nel 2015, quale sarebbe il fatturato potenziale, realizzabile nello stesso anno utilizzando a pieno regime strutture e personale di cui già disponete in Italia senza alterare significativamente la qualità del servizio offerto e mantenendo i prezzi costanti? %

2014/2013	Previsione 2015/2014
-----------	----------------------

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi da Voi fatturati
 ☞ mercato interno ed estero % (b) %

B Sapreste fornire un intervallo per la **previsione dei prezzi** dei beni fatturati dall'impresa per il 2015/2014?
 Minimo (segno e var. %) % Massimo (segno e var. %) %

B Quali dei fattori sotto indicati Vi attendete che influenzino maggiormente la dinamica dei prezzi praticati dalla Vostra impresa nella media del 2015, rispetto alla media del 2014?
 (indicare al massimo due fattori)

- 1 l'andamento della domanda complessiva
- 2 l'andamento dei prezzi delle materie prime
- 3 l'andamento del costo del lavoro
- 4 le politiche di prezzo dei Vostri principali concorrenti
- 5 le aspettative su inflazione e tasso di cambio

B In termini di **variazioni percentuali 2015/2014** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (segno e variazione percentuale) % (calcolare come (a) – (b))

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè una **previsione di fatturato** minimo e massimo (anch'essa al netto delle variazioni dei prezzi)?

Minimo (segno e var. %) % Massimo (segno e var. %) %

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2014? 1 forte utile 2 modesto utile
 3 sostanziale pareggio 4 modesta perdita 5 forte perdita

A **Innovazione**

Nel periodo 2012-2014, la Vostra impresa ha effettuato:

- 1 - innovazione dei processi produttivi? sì no
 2 - innovazioni organizzative o gestionali sì no
 3 - innovazioni di prodotto/servizio (*introduzione sul mercato di un prodotto/servizio nuovo o **significativamente migliorato** sul Vostro mercato **prima della concorrenza***) sì no

Se sì al punto 3:

indicate la quota di fatturato totale riconducibile a innovazioni di prodotto/servizio effettuate nel periodo 2012-2014 %

A **Spesa corrente di energia elettrica e gas naturale**

	2014
- spesa per consumi elettrici (IVA inclusa) - escludendo l'autoproduzione - sostenuta nel corso dell'anno.....	<input type="text"/> <i>migliaia di euro</i>
- spesa per consumi di gas naturale (IVA inclusa) sostenuta nel corso dell'anno.....	<input type="text"/> <i>migliaia di euro</i>

Finanziamento dell'impresa

Indicate se nel corso del 2014, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa ha desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari

sì no

*In caso di risposta affermativa **alla domanda precedente** indicare se:*

1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento..... no sì
 2. sempre nel corso del 2014, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari no sì

*In caso di risposta **affermativa** alla domanda 2, indicare se:*

- è stato ottenuto l'intero importo richiesto no sì
 - è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto no sì
 - non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo no sì
 - non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi) no sì

*In caso di risposta **negativa** alla domanda 2, indicare perché:*

- non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che avrebbero risposto negativamente no sì
 - altro no sì

Nel corso del 2014 avete ricevuto dai Vostri finanziatori una richiesta di rientro anticipato di prestiti concessi in passato? no sì

Escludendo le normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate una previsione per quello successivo (*considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari*)⁽¹⁾

II sem. 2014 rispetto al I sem. 2014	I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014 (previsione)
□	□

Legenda: (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Solo per chi ha dichiarato una variazione della domanda di prestiti (risposte 1, 2, 4 e 5 alla domanda precedente)

Quali sono i fattori più rilevanti per l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari?

(per ciascun semestre indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)⁽¹⁾

- a - variazione esigenze fondi per investimenti fissi
- b - variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante
- c - variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito
- d - variazione della capacità di autofinanziamento
- e - variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, ecc.)
- f - variazione di altri fattori

II sem. 2014	I sem. 2015 (previsione)
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□

Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni d'indebitamento?⁽¹⁾

- A** condizioni di indebitamento complessive
- B** nei seguenti aspetti specifici:
 - B.1** livello dei tassi di interesse applicati
 - B.2** livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)
 - B.3** entità delle garanzie richieste
 - B.4** possibilità di ottenere nuovi finanziamenti
 - B.5** tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti
 - B.6** complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti
 - B.7** frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato

II sem. 2014 rispetto al I sem. 2014	I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014 (previsione)
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□

Legenda: (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.

Se nella precedente sezione avete indicato un "peggioramento" nel complesso delle condizioni d'indebitamento tra la seconda e la prima metà del 2014, quali delle seguenti misure avete adottato per contenerne gli effetti? (indicare l'intensità di utilizzo)⁽¹⁾

- utilizzo di attività liquide (es. riduzione depositi bancari, vendita di titoli pubblici)
- cessione di altre attività finanziarie (es. partecipazioni, crediti).....
- modifiche delle politiche di credito commerciale (praticate verso la clientela).....
- riduzione del livello del debito
- conferimenti di capitale di rischio
- riduzione degli investimenti programmati
- contenimento di costi del personale o di altri costi operativi
- altro

Legenda: (1) 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4=molto utilizzata; 5=utilizzata in larghissima misura.

B

Nel corso del 2014 avete intrapreso iniziative volte a ristrutturare il **debito bancario**?..... sì no

Se sì, indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3):

- a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione sì no
- a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristrutturazione..... sì no
- a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche non ha avuto seguito sì no

Nel caso in cui sia stato sottoscritto un piano di ristrutturazione (risposta "sì" alla precedente domanda **a1**), quali delle seguenti opzioni sono state concordate? (fornire una risposta per ogni item)

- a - allungamento dei tempi di rimborso o sospensione del pagamento di quote di capitali o interesse sì no
- b - diminuzione dei tassi di interesse contrattuali..... sì no
- c - stralcio di una parte del debito..... sì no
- d - concessione di nuovo credito sì no
- e - modifica dell'impianto delle garanzie..... sì no
- f - ristrutturazioni operative dell'impresa (es. cessioni di beni o rami d'azienda, significative variazioni nelle strategie d'impresa) sì no
- g - aumenti di capitale da parte dei soci..... sì no

B



B

Misure di aiuto alla crescita economica e patrimonio netto

	Avete aumentato/aumenterete il patrimonio netto dell'impresa (ad esempio attraverso aumenti di capitale e/o destinazione degli utili a riserva)?	Se sì, in che misura ritenete che lo sgravio fiscale per le imprese che aumentano il patrimonio netto, previsto dalla manovra "Salva Italia" di fine 2011 – il cosiddetto aiuto alla crescita economica (ACE) - abbia influito/influirà sulla decisione di aumentare il patrimonio netto? ⁽¹⁾
Nel triennio 2012-2014 rispetto al livello del 2011	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/>
Nel corso del 2015 rispetto al livello del 2011 (previsione).....	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/>

Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

L'articolo 1 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto decreto "Salva Italia"), convertito in legge con modifiche il 22 dicembre 2011, ha introdotto l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) anche al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. L'ACE consente di attenuare il carico fiscale sulle imprese: è riconosciuta una deduzione dal reddito imponibile dell'imposta sui redditi pari, per il triennio 2011-2013, al 3 per cento annuo dell'ammontare dei mezzi propri investiti nella società. La legge di stabilità per il 2014 ha aumentato tale percentuale al 4 per cento nel 2014, al 4,5 per cento nel 2015 e al 4,75 per cento nel 2016. Ai fini del calcolo dell'ammontare dei mezzi propri investiti nell'impresa, per le società di capitali rileva la variazione del patrimonio netto rispetto al livello del 2010; per le persone fisiche, le società in nome collettivo e in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria rileva invece il patrimonio netto risultante dal bilancio al termine di ciascun esercizio.

Crediti e debiti commerciali

L'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13), è predisposto dall'Istat sulla base del Sistema europeo dei conti (Sec2010). La lista aggiornata è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014 ed è reperibile al sito internet:

http://www.istat.it/it/files/2011/01/ISTAT_lista_AAPP_10_settembre2014_GU_numero210.pdf

Si ricorda che il settore delle Amministrazioni pubbliche non include le imprese partecipate da enti pubblici se esse vendono a condizioni di mercato la maggior parte della loro produzione e coprono con tali ricavi almeno il 50% dei costi operativi. Il semplice controllo da parte di enti pubblici non rappresenta quindi una condizione per l'inclusione di un'impresa nel settore delle Amministrazioni pubbliche.

Crediti commerciali

Percentuale del fatturato realizzata con pagamenti "alla consegna" (entro 15 giorni) (%).....

Totale Italia		di cui: Amministrazioni pubbliche	
2013	2014	2013	2014
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<i>Per il fatturato a cui sono associate dilazioni di pagamento superiori ai 15 giorni, fornire i dati sottostanti, riferiti alla media nell'anno</i>			
<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

Giorni di dilazione di pagamento, previsti contrattualmente ..

di cui: per i soli contratti stipulati nel 2014

Quota riscossa in ritardo rispetto alla scadenza contrattuale (%)

Giorni di ritardo rispetto alla scadenza contrattuale

Importo a fine anno dei crediti commerciali (in migliaia di euro).....

RIFERITI SOLO AI CREDITI COMMERCIALI VERSO LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

di cui: scaduti (cioè in ritardo rispetto alla scadenza contrattuale) (in migliaia di euro)

già scaduti alla fine del 2013

di cui: già scaduti alla fine del 2012

Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali. Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanziari. Non sono da includere i crediti ceduti pro soluto (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'insolvenza del debitore ceduto).

Se a fine 2014 la Vostra impresa vantava ancora crediti **scaduti già a fine 2012** verso l'Amministrazione pubblica, potete indicarci per quali motivi essi figurano ancora in bilancio?

(riferire la risposta ai crediti più rilevanti, indicare al massimo due motivi)

- 1 il credito è oggetto di contenzioso
- 2 mancato interesse a sollecitare il pagamento in vista dell'ottenimento degli interessi di mora
- 3 il tentativo di cessione del credito agli intermediari nella forma *pro-soluto* non è andato a buon fine
- 4 altro

Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percentuali relative alle seguenti controparti:

	Fatturato		Crediti commerciali a fine anno	
	2013	2014	2013	2014
Imprese e famiglie	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Amministrazioni pubbliche:				
Ministeri	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Regioni	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Comuni	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Altre Amministrazioni pubbliche	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Totale Italia	100 %	100 %	100 %	100 %

Debiti commerciali totali

Importo a fine anno (*in migliaia di euro*)
 Giorni di durata effettiva

	2013	2014
Importo a fine anno (<i>in migliaia di euro</i>)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Giorni di durata effettiva	<input type="text"/>	<input type="text"/>

 **Giorni di durata effettiva dei debiti commerciali:** considerare nel complesso la durata media delle dilazioni contrattualmente stabilita con i fornitori e quella degli eventuali ritardi con cui sono stati effettuati i pagamenti.

Pagamenti dell'Amministrazione pubblica

A partire dal 2013, la Vostra impresa ha ottenuto un rimborso, anche parziale, di crediti commerciali scaduti verso le Amministrazioni pubbliche in virtù dei provvedimenti varati dal Governo? sì no

 Alcuni provvedimenti normativi (DD.LL. n. 35 e 102 del 2013, convertiti, con modifiche, nelle leggi n. 64 e 124 del 2013, rispettivamente) hanno stanziato risorse per accelerare il pagamento dei debiti, in prevalenza di natura commerciale, delle Amministrazioni pubbliche a condizione, in particolare, che essi fossero scaduti alla fine del 2012. Il D.L. n. 66 del 2014 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 ha incrementato i fondi a disposizione, estendendoli, in parte, ai debiti scaduti nel 2013.

(Rispondere SOLO SE si è risposto **SI** alla precedente domanda)

Potreste indicare, anche approssimativamente, l'importo del rimborso?

Nel 2013 (*esprimere gli importi in migliaia di euro*)

Nel 2014 (*esprimere gli importi in migliaia di euro*)



A

Rapporti con l'Amministrazione pubblica

Riportiamo di seguito alcuni possibili problemi di una Amministrazione pubblica che, ove presenti, possono ostacolare l'attività d'impresa.

Con riferimento alla Vostra esperienza con l'Amministrazione pubblica italiana, indicate quali dei punti sotto elencati sono eventualmente di ostacolo, e in che misura⁽¹⁾, alla Vostra attività di impresa (indicare una valutazione per ogni caratteristica e indicare al massimo tre caratteristiche con 3="molto")

- 1 le norme sono continuamente modificate
- 2 è difficile comprendere, a seconda della specifica necessità, quale sia l'ufficio pubblico di competenza a cui rivolgersi
- 3 gli adempimenti burocratici per ottenere una qualsiasi autorizzazione sono eccessivi.....
- 4 gli uffici pubblici non rispondono nei tempi dovuti alle istanze autorizzative
- 5 le procedure sono scarsamente informatizzate.....
- 6 prevale un sistema di favoritismi che non garantisce parità di trattamento, per esempio avvantaggiando chi ha contatti personali all'interno dell'ufficio pubblico.....
- 7 altro.....

 (specificare) _____

Legenda: (1) 1=per nulla; 2=poco; 3=molto; 8=non riscontrata nell'attività dell'impresa.

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto	medio	elevato	eccessivo
---------	-------	---------	-----------

Commenti:



.....

.....

.....

.....

Grazie per la partecipazione

Occupazione e produzione dell'impresa

	2013	2014	2015 <i>previsione</i>
Occupazione media (<i>ammontari in unità</i>).....			
di cui: lavoratori a tempo determinato			

Occupazione

I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.

Occupazione media nell'anno. Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2013, 2014 e 2015. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato. Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, *stages*, ecc.).

Valore della produzione (in migliaia di euro)	2013	2014	2015 <i>previsione</i>

Una parte della Vostra produzione è riconducibile all'evento EXPO 2015?..... sì no

Se sì, potete indicarne l'ammontare? (in migliaia di euro).....			

Produzione per evento EXPO 2015. Va indicato l'ammontare della produzione effettuata per: (i) la società EXPO 2015 S.p.A., (ii) gli espositori ed enti partecipanti all'evento, italiani o esteri, (iii) le imprese di costruzioni, relativamente alle lavorazioni per l'evento EXPO 2015.

Edilizia residenziale

Quota di produzione realizzata nel comparto dell'edilizia residenziale sul totale della produzione edilizia nel 2014 ⁽¹⁾

Legenda: (1) 1=zero; 2= maggiore di zero fino a 1/3; 3=tra 1/3 e 2/3; 4=oltre 2/3.

1) Parlando di **edilizia residenziale**, si riportino per la Vostra azienda le seguenti informazioni:

	2013	2014
A - numero unità abitative iniziate nell'anno		
B - numero unità abitative completate nell'anno		
C - prezzo medio di vendita (<i>euro al mq</i>) delle unità completate nell'anno		

Unità abitative completate. Si intendono il numero di unità abitative terminate, complete, potenzialmente funzionanti, e dotate di certificato di agibilità.

Prezzo medio di vendita: prezzo medio al quale viene conclusa in concreto la compravendita.

2) A quanto ammonta il Vostro <i>stock</i> di immobili in vendita a fine anno? (<i>numero unità abitative</i>).....	fine 2013	fine 2014

3) Il Vostro *stock* di immobili invenduti alla fine del 2014 è superiore a quanto da Voi ritenuto fisiologico/normale? ⁽¹⁾

Legenda: (1) 1=no; 2=sì, di poco; 3=sì, di molto; 9=non so, non intendo rispondere.

4) **Se sì**, quali strategie pensate di attuare nel corso del 2015 per gestire lo stock di immobili invenduti? (indicare il livello di priorità: 1=strategia priva di interesse; 2=priorità minima; 3=priorità media; 4=priorità massima; indicare per almeno una strategia un livello di priorità diverso da 1)

- A - accettare una riduzione di prezzo al fine di smaltire lo stock
- B - dare in locazione una parte degli immobili invenduti
- C - nessuna azione, in attesa della ripresa del mercato residenziale
- D - altro (specificare)

Finanziamento dell'impresa e risultato di esercizio

Indicate se nel corso del 2014, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa ha desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari

sì no

In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:

1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento no sì
2. sempre nel corso del 2014, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari no sì

In caso di risposta affermativa alla domanda 2, indicare se:

- è stato ottenuto l'intero importo richiesto no sì
- è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto no sì
- non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo no sì
- non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi) no sì

In caso di risposta negativa alla domanda 2, indicare perché:

- non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che avrebbero risposto negativamente no sì
- altro no sì

Nel corso del 2014 avete ricevuto dai Vostri finanziatori una richiesta di rientro anticipato di prestiti concessi in passato?..... no sì

Escludendo le normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate una previsione per quello successivo (*considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari*) ⁽¹⁾

II sem. 2014 rispetto al I sem. 2014	I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014 (previsione)
<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legenda: (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni d'indebitamento?⁽¹⁾

	II sem. 2014 rispetto al I sem. 2014	I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014 (previsione)
A condizioni di indebitamento complessive	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B nei seguenti aspetti specifici:		
B.1 livello dei tassi di interesse applicati.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.2 livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.3 entità delle garanzie richieste	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.4 possibilità di ottenere nuovi finanziamenti.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.5 tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.6 complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.7 frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legenda: (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.

Potrete indicare il **risultato di esercizio** per il 2014?..... forte perdita modesta perdita
 sostanziale pareggio modesto utile forte utile

Crediti e debiti commerciali in Italia

L'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13), è predisposto dall'Istat sulla base del Sistema europeo dei conti (Sec2010). La lista aggiornata è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014 ed è reperibile al sito internet:

http://www.istat.it/files/2011/01/ISTAT_lista_AAPP_10_settembre2014_GU_numero210.pdf

Si ricorda che il settore delle Amministrazioni pubbliche non include le imprese partecipate da enti pubblici se esse vendono a condizioni di mercato la maggior parte della loro produzione e coprono con tali ricavi almeno il 50% dei costi operativi. Il semplice controllo da parte di enti pubblici non rappresenta quindi una condizione per l'inclusione di un'impresa nel settore delle Amministrazioni pubbliche.

Crediti commerciali

	2013	2014
Importo a fine anno dei crediti commerciali totali (in migliaia di euro)		
di cui: verso l'Amministrazione pubblica	verso l'Amministrazione pubblica	
Importo a fine anno dei crediti commerciali (in migliaia di euro)		
di cui: scaduti (cioè in ritardo rispetto alla scadenza contrattuale) (in migliaia di euro)		
già scaduti alla fine del 2013		
di cui: già scaduti alla fine del 2012.....		
Dilazione di pagamento prevista contrattualmente <i>(in giorni)</i>		
Dilazione di pagamento prevista contrattualmente per i soli contratti stipulati nel 2014 <i>(in giorni)</i>		
Durata effettiva totale <i>(in giorni)</i>		

Importo a fine anno dei crediti commerciali: vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali. Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanziari. Non sono da includere i crediti ceduti pro soluto (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'insolvenza del debitore ceduto).

Se a fine 2014 la Vostra impresa vantava ancora crediti **scaduti già a fine 2012** verso l'Amministrazione pubblica, potete indicarci per quali motivi essi figurano ancora in bilancio?
(riferire la risposta ai crediti più rilevanti, indicare al massimo due motivi)

- 1 il credito è oggetto di contenzioso
- 2 mancato interesse a sollecitare il pagamento in vista dell'ottenimento degli interessi di mora
- 3 il tentativo di cessione del credito agli intermediari nella forma *pro-soluto* non è andato a buon fine
- 4 altro

Debiti commerciali

Importo a fine anno dei debiti commerciali totali

(in migliaia di euro).....

Giorni di durata effettiva.....

2013	2014

 **Giorni di durata effettiva dei debiti commerciali:** considerare nel complesso la durata media delle dilazioni contrattualmente stabilita con i fornitori e quella degli eventuali ritardi con cui sono stati effettuati i pagamenti.

Pagamenti dell'Amministrazione pubblica

A partire dal 2013, la Vostra impresa ha ottenuto un rimborso, anche parziale, di crediti commerciali scaduti verso le Amministrazioni pubbliche in virtù dei provvedimenti varati dal Governo?..... sì no

 Alcuni provvedimenti normativi (DD.LL. n. 35 e 102 del 2013, convertiti, con modifiche, nelle leggi n. 64 e 124 del 2013, rispettivamente) hanno stanziato risorse per accelerare il pagamento dei debiti, in prevalenza di natura commerciale, delle Amministrazioni pubbliche a condizione, in particolare, che essi fossero scaduti alla fine del 2012. Il D.L. n. 66 del 2014 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 ha incrementato i fondi a disposizione, estendendoli, in parte, ai debiti scaduti nel 2013.

(Rispondere SOLO SE si è risposto **SÌ** alla precedente domanda)

Potreste indicare, anche approssimativamente, l'importo del rimborso?

Nel 2013 (esprimere gli importi in migliaia di euro)

Nel 2014 (esprimere gli importi in migliaia di euro)

Misure di aiuto alla crescita economica e patrimonio netto

	Avete aumentato/aumenterete il patrimonio netto dell'impresa (ad esempio attraverso aumenti di capitale e/o destinazione degli utili a riserva)?	Se sì, in che misura ritenete che lo sgravio fiscale per le imprese che aumentano il patrimonio netto, previsto dalla manovra "Salva Italia" di fine 2011 – il cosiddetto aiuto alla crescita economica (ACE) - abbia influito/influirà sulla decisione di aumentare il patrimonio netto? ⁽¹⁾
Nel triennio 2012-2014 rispetto al livello del 2011	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì 	<input type="text"/>
Nel corso del 2015 rispetto al livello del 2011 (previsione)	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì 	<input type="text"/>

Legenda: (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

 L'articolo 1 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto decreto "Salva Italia"), convertito in legge con modifiche il 22 dicembre 2011, ha introdotto l' Aiuto alla Crescita Economica (ACE) anche al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. L'ACE consente di attenuare il carico fiscale sulle imprese: è riconosciuta una deduzione dal reddito imponibile dell'imposta sui redditi pari, per il triennio 2011-2013, al 3 per cento annuo dell'ammontare dei mezzi propri investiti nella società. La legge di stabilità per il 2014 ha aumentato tale percentuale al 4 per cento nel 2014, al 4,5 per cento nel 2015 e al 4,75 per cento nel 2016. Ai fini del calcolo dell'ammontare dei mezzi propri investiti nell'impresa, per le società di capitali rileva la variazione del patrimonio netto rispetto al livello del 2010; per le persone fisiche, le società in nome collettivo e in accomandita semplice in regime di contabilità ordinaria rileva invece il patrimonio netto risultante dal bilancio al termine di ciascun esercizio.

Opere pubbliche

Nel corso del 2013 o del 2014 l'impresa ha operato nel settore delle opere pubbliche?

sì

no

 **Opere pubbliche.** Si intendono come tali le opere con almeno una delle due caratteristiche:

- 1) essere finanziate dallo stato o altri organi decentrati (regioni, province, ...) attraverso gare pubbliche di appalto;
- 2) essere opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (come ad esempio strade o ospedali o scuole finanziate da privati).

Si rammenta di considerare tra le opere pubbliche anche quelle eventualmente realizzate per la società EXPO 2015 S.p.A..

(terminare l'intervista se si è risposto "no" alla domanda precedente)

fine questionario

Solo per le imprese che operano nel settore delle opere pubbliche

Valore della produzione in opere pubbliche in Italia

Valore della produzione in opere pubbliche
(in migliaia di euro)

2013

2014

2015 *previsione*

fine questionario

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto

medio

elevato

eccessivo

Commenti:


.....
.....
.....
.....

Grazie per la partecipazione

AVVERTENZE

- I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. - Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste;
 - ... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- I dati riportati fra parentesi sono provvisori, quelli fra parentesi in corsivo sono stimati.
- III. - Le tavole sono contrassegnate, oltre che da un numero progressivo, da un codice alfanumerico che individua in modo univoco il contenuto della tavola nell'archivio elettronico in cui sono memorizzate le informazioni destinate alla diffusione esterna. Analogo codice identifica le diverse grandezze riportate in ciascuna tavola.
- IV. - Le note metodologiche, riportate nelle ultime pagine del Supplemento, sono contrassegnate da codici elettronici che si riferiscono alle tavole e, nell'ambito di ciascuna di esse, alle singole grandezze economiche. Quando la nota metodologica è relativa a una particolare osservazione, essa segue il codice della variabile associato alla data di riferimento dell'osservazione.

SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Moneta e banche (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica, fabbisogno e debito (mensile)

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (semestrale)

Debito delle Amministrazioni locali (semestrale)

La ricchezza delle famiglie italiane (annuale)

Indagini campionarie (periodicità variabile)

Note metodologiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia: www.bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

Stampa su carta riciclata

Stampato presso la Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 150 del 14 marzo 1991
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 24/2008 del 25 gennaio 2008
- *Direttore Responsabile: dr. Eugenio Gaiotti* -